



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.18

01 FEBBRAIO 2023



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

I FATTI DI ANDRIA

ANDRIA
SANITÀ

IL PROGETTO

Sul tavolo ci sono tutti i pareri dei 23 enti interferenti sull'area prescelta: il costo totale dell'opera è di 250 milioni

LA ASL

Il dg Dimatteo: «I tempi sono quelli tecnici in realtà perché comunque le procedure non sono rapide»

Nuovo ospedale, ancora tutto fermo

La Regione: «Manca una fonte di finanziamento di 150 milioni di euro»

DAVIDE SURIANO

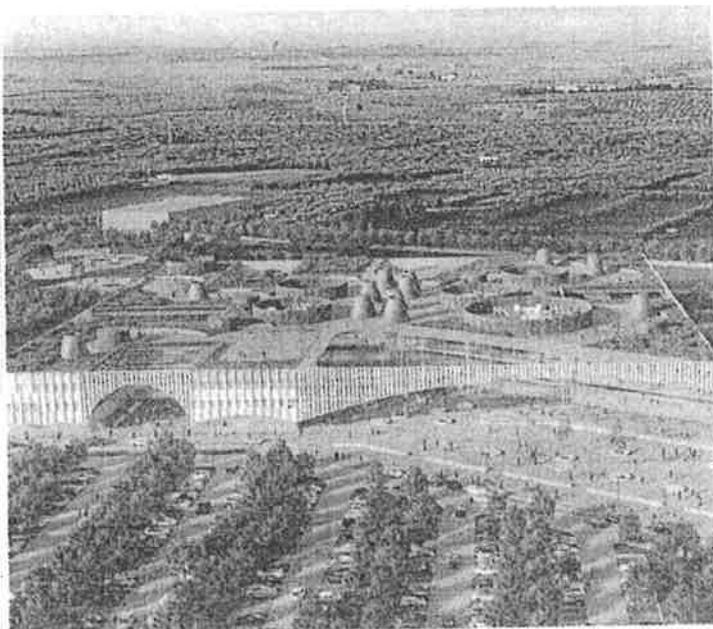
● **ANDRIA.** «Nessuna novità di rilievo neanche per la costruzione del nuovo ospedale di Andria. Per quest'ultimo sono stati acquisiti tutti i pareri, ma manca la fonte di finanziamento aggiuntiva di 150 milioni di euro, rispetto ai 250 milioni del costo totale dell'opera, di cui si aspetta ancora la sottoscrizione del finanziamento FESR 2021-2027 per le Regioni Obiettivo 1». Con questa nota la Commissione bilancio della Regione Puglia, riunita in audizione lunedì 30 gennaio, ha fatto chiaramente intendere che la situazione attorno al nuovo ospedale di Andria è in stallo.

I tempi si allungano ed il rimpallo di responsabilità tra gli enti non favorisce di certo la prosecuzione delle procedure necessarie ad arrivare rapidamente alla pubblicazione del bando per i lavori di costruzione del nuovo nosocomio federiciano in contrada Macchia di Rosa. In particolare nell'incontro in Regione si è fatto il punto della situazione in cui la certezza è che ci sono tutti i pareri sul progetto definitivo dei 23 enti interferenti sull'area prescelta, ma manca la fonte di finanziamento aggiuntiva di circa 150 milioni di euro necessari per completare l'intera opera. Dagli iniziali 138 milioni di euro, già appostati per costruire la nuova struttura, si è passati ad una spesa presunta che sfiora quasi i 300 milioni.

Ci sono, in pratica, da trovare circa 150 milioni di euro che la Regione Puglia, per bocca dell'assessore alla Sanità Rocco Palese, avrebbe già individuato in un finanziamento FESR 2021-2027 per le regioni Obiettivo 1. Ma al momento non è stato ancora sottoscritto nulla con il governo.

A confermare l'incertezza assoluta dei tempi è stata anche la direttrice generale dell'Asl di Barletta, Andria, Trani, Tiziana Dimatteo: «I tempi sono quelli tecnici in realtà perché comunque le procedure per la costruzione di un ospedale non sono rapide - ha spiegato Dimatteo -. Sono processi lunghi che richiedono del tempo». Senza la sicurezza di quei fondi mancanti non si potrà dare il via al bando per i lavori della nuova struttura che

conterà 400 posti letto ed un polo universitario. «Gli enti interferenti hanno completato i loro pareri e quindi si sta procedendo con i vari adeguamenti del progetto in base alle risultanze - ha aggiunto Tiziana Dimatteo -. Bisognerà poi definire con gli organi regionali la quota di finanziamento mancante, ciò che serve per poter realizzare l'opera». Intanto la commissione I ha rinviato il punto a 60 giorni sperando che ci siano ovviamente

ANDRIA
L'area sulla quale sorgerà il nuovo ospedale

delle novità rilevanti. Il tema, tornato alla ribalta negli ultimi giorni, ha messo in allarme anche il consiglio comunale di Andria.

Il presidente dell'assise, Giovanni Vurchio, ha infatti convocato per domani (giovedì 2 febbraio alle ore 16) i capigruppo del consiglio nella sala consiliare per fare il punto della situazione alla presenza dei vertici della Asl Bat, tra cui anche la direttrice generale Dimatteo. «Vogliamo verificare a che punto sia il nuovo ospedale approfondendo, ma con dati certi, la situazione finanziaria della nuova opera pubblica, ovvero quali e quante sono le risorse concrete da destinarvi».

Così il presidente Vurchio nella lettera di convocazione dei capigruppo. Sempre domani si parlerà anche dello stato attuale dell'ospedale "Bonomo".

Anche la sindaca Giovanna Bruno è intervenuta sullo stesso argomento in una nota sui social sottolineando che comunque l'assessore alla Sanità della Regione, Rocco Palese, ha assicurato ancora una volta che la copertura economica integrale per il nuovo ospedale ci sarà. Secondo Francesco Ventola, consigliere regionale e capogruppo di Fratelli d'Italia, urge trovare soluzioni temporanee in attesa del nuovo nosocomio andriese. La sua proposta è quella di riaprire gli ospedali chiusi nella provincia di Barletta, Andria, Trani e rivedere il Piano di Riordino Ospedaliero, visti i tempi che si allungano. L'augurio è che questa matassa intricata si sbrogli quanto prima.

I riflettori restano accesi, i cittadini sono molto attenti. Il nuovo ospedale di Andria resta un desiderio comune, di importanza strategica per tutto il territorio, fra tanto pessimismo.

ANDRIA VITABELLO: «GESTO COMMOVENTE GRAZIE ALLA FAMIGLIA»

Trapianto multiorgano un'anziana di 84 anni dona reni e fegato



TRAPIANTO L'ospedale Bonomo di Andria

● **ANDRIA.** Sono terminate nell'ultima notte le operazioni di prelievo della seconda donazione multiorgano del 2023: una donna di 84 anni originaria di Trani ha donato i reni e il fegato. "Non ci sono limiti di età per donare gli organi - ha detto Giuseppe Vitobello, Coordinatore trapianti della Asl Bt - e questa donna ha consentito oggi ad altre persone, magari anche più giovani, di continuare a vivere. Il suo gesto di amore è commovente".

Nelle sale operatorie dirette dal dottor Nicola Di Venosa si sono alternate le equipe degli urologi di Foggia che ha prelevato i reni e l'equipe degli epatologi del Policlinico di Bari che ha prelevato il fegato. "Sento il dovere di ringraziare la famiglia della donna e tutti i sanitari dell'ospedale Bonomo di Andria - ha aggiunto Vitobello - per il grande lavoro di squadra che ha consentito di portare a termine questa delicata operazione di donazione".

"Il gesto di questa donna deve essere di esempio - ha detto Tiziana Dimatteo, Direttrice Generale Asl Bt - l'idea che a 84 anni si possa ancora rappresentare una speranza per qualcuno è una cosa bellissima. Il nostro corale grazie va alla famiglia che ha saputo, anche nel dolore, scegliere per il sì".

[red.bat]

SALUTE PUBBLICA
IL REPORT DI LEGAMBIENTE

LE MICIDIALI POLVERI
Le Pm10 possono essere inalate e penetrare dal naso alla laringe. Le Pm2,5 possono spingersi oltre, fino a raggiungere i bronchi

Andria come Milano tra le città più inquinate

È il quarto capoluogo italiano fuorilegge per i livelli «Mal'aria»

GIANPAOLO BALSAMO

● Non tira una buona aria in molte regioni italiane, Puglia compresa.

Nel 2022, infatti, è ancora alzarne smog in molte città dove sono stati superati i limiti giornalieri di PM10 e PM2,5, il famigerato particolato generato da autovetture e riscaldamento all'origine dell'inquinamento atmosferico. Secondo il recente

dalla legge chiariscono che sono consentiti solo 35 giorni all'anno di sfioramento della media giornaliera di emissione di 50 g/mc e, secondo parametro, una media annuale di 40 g/mc. Di tutte le città pugliesi prese in esame la maglia nera va ad Andria, città che ha sfiorato per 47 giorni il limite consentito da legge. Sul dato annuale, però, Andria resta nei limiti con un'emissione di 34 g/mc. Ad ogni modo, secondo i

dati analizzati da Legambiente, sarebbe necessaria una riduzione del 41% di produzione di PM10.

Discorso analogo, per Andria, per quanto riguarda il PM2,5, con una con una produzione media annuale di 16 g/mc, il peggior dato delle province pugliesi, comunque al di sotto del limite normativo indicato di 25 g/mc.

Tra le proposte per combat-

tere l'inquinamento in ambito urbano e rendere le città più vivibili e sostenibili, Legambiente oltre che sollecitare un cambio di passo e una maggiore attenzione da parte di Governo e amministrazioni locali, propone una serie di interventi «a misura di città» come zone a zero emissioni, città 30 km all'ora, potenziamento del trasporto pubblico, elettrificazione autobus e «sharing mobility».

PUGLIA

Città	Medie annuali 2022 (µg/mc)			Riduzione delle concentrazioni necessaria (%)			Variazione media annuale (%) Periodo 2011-2021	
	PM10	PM2.5	NO ₂	PM10	PM2.5	NO ₂	PM10	NO ₂
ANDRIA	34	16	22	-41%	-38%	-9%	nd	nd
BARI	23	13	22	-16%	-23%	-10%	-1%	0%
BARLETTA	28	11	17	-29%	-9%	18%	nd	nd
BRINDISI	21	12	15	-4%	-13%	33%	nd	nd
FOGGIA	21	11	20	-5%	-9%	0%	nd	nd
LECCE	21	12	12	-5%	-17%	62%	0%	nd
TARANTO	21	11	18	-6%	-9%	13%	nd	nd

PM10: i parametri consentiti praticati per quanto riguarda il ancora tanto lavoro da fare, solo del Paese. Ma c'è comunque lamente superiori rispetto al re- principali inquinanti sono nel del Nord Italia, dove i valori dei così grave come nei capoluoghi in Puglia la situazione non è per metro cubo d'aria).

In Puglia la situazione non è per metro cubo d'aria). quella data (20 microgrammi superata la soglia indicata per totale) le città che non hanno infatti solo 23 su 95 (il 24% del mitti indicati al 2030 sarebbero normative vigente, secondo il il limite previsto dalla come nessuna di esse abbia su- le medie annuali ha mostrato sempre per il PM10 l'analisi del- limiti imposti al 2030. Se infatti per il futuro in vista dei nuovi presente e soprattutto un'ipote-

I RIMEDI

Trasporto pubblico potenziato, autobus elettrici e mobilità sharing

report di Legambiente «Mal'aria di città. Cambio di passo cercasi» (redatto e pubblicato nell'ambito della Clean Cities Campaign), ben 29 città delle 95 attuali limiti normativi. Sul po- dio negativo troviamo Torino, Milano e Asti, seguite da Mo- dena, Padova e Venezia. Nel 2022 per quanto riguarda i livelli delle polveri sottili (PM10, PM2,5) e del biossido di azoto (NO2) queste città hanno di fatto doppiato il numero di sfioramen- ti consentiti. Un problema per il

L'ALLARME ARRIVA DA UNO STUDIO CANADESE CONDOTTO SU 25 VOLONTARI

Respirare lo smog in città può provocare danni al cervello

● MILANO. Respirare lo smog di città può ridurre le connessioni del cervello in appena un paio d'ore, con possibili conseguenze sulle capacità cognitive: lo dimostra uno studio canadese condotto su 25 volontari dai ricercatori dell'Università della British Columbia e dell'Università di Victoria. I risultati sono pubblicati sulla rivista Environmental Health.

«Per molti decenni gli scienziati hanno pensato che il cervello potesse essere protetto dagli effetti dannosi dell'inquinamento atmosferico. Questo studio, che è il primo del suo genere al mondo - dice il coordinatore Chris Carlsten, docente di medicina respiratoria all'Università della British Columbia - offre nuove prove a supporto del legame tra smog e capacità cognitive».

I ricercatori sono giunti a questa conclusione studiando in laboratorio 25 adulti sani esposti per 120 minuti ad aria pulita e filtrata oppure ai gas di scarico di veicoli diesel, opportunamente diluiti e invecchiati per mimare le reali condizioni delle strade di città. Prima e dopo l'esposizione, i volontari sono stati sottoposti a risonanza magnetica funzio-

nale per valutare le condizioni di una particolare rete neurale del cervello che ne regola le attività in 'modalità base' (Default-Mode Network, Dmn), giocando un ruolo importante per la memoria e il pensiero introspettivo.

I risultati dimostrano che l'esposizione allo smog determina una riduzione della connettività in ampie regioni della Dmn. Da studi precedenti «sappiamo che una connettività funzionale alterata nella Dmn è stata associata con ridotte performance cognitive e sintomi depressivi - precisa la prima autrice dello studio Jodie Gawryluk, docente

di psicologia all'Università di Victoria - è dunque preoccupante vedere che l'inquinamento dovuto al traffico interrompe questi stessi circuiti. Sebbene servano nuove ricerche per capire appieno l'impatto di questi cambiamenti, è possibile che possano influire sulla capacità di pensare o lavorare». Le alterazioni osservate nello studio si sono rivelate temporanee e reversibili, ma secondo i ricercatori è possibile che l'esposizione cronica allo smog possa determinare conseguenze a più lungo termine.

[Ansa]



SALUTE PUBBLICA

IL REPORT DI LEGAMBIENTE

LE MICIDIALI POLVERI

Le Pm10 possono essere inalate e penetrare dal naso alla laringe. Le Pm2,5 possono spingersi oltre, fino a raggiungere i bronchi

«Più giornate ecologiche e cambiare abitudini»

Nella Bat, il sindaco Giovanna Bruno fa «mea culpa»

● Il report annuale di Legambiente che analizza i livelli di inquinamento atmosferico nelle città italiane ha destato non poca preoccupazione in Puglia e nella provincia BAT in particolare visto che Andria è tra le dieci città in Italia più inquinate da PM10 nel 2022.

«Preoccupano sicuramente i dati della qualità dell'aria ma vanno letti nel loro complesso», commenta il sindaco andriese Giovanna Bruno.

«La rilevazione ultima è strettamente legata ad una centralina, funzionante a fasi alterne, posta in piena area di cantiere dell'interramento della ferrovia, che da due anni è operativo ogni giorno dell'anno. Occorre fare rilevazioni diffuse ma, in primo luogo, occorre cambiare le abitudini di vita, come il Covid ci ha imposto».

«Abbiamo dimenticato troppo in fretta il beneficio di passeggiare senza respirare smog a livelli elevati. Sarebbe banale ridurre tutto ai dati di molte altre città che stanno decisamente peggio di noi e lo sappiamo bene. Non è questo il punto. Noi dobbiamo essere concreti nel porre in essere tutte le iniziative, anche drastiche ed inibitorie, che vadano a disciplinare comportamenti e consuetudini sbagliate», aggiunge la prima cittadina che non non si è scusata dal «mea culpa».

«In città abbiamo un numero esorbitante di autovetture. Utilizziamo l'auto per andare nel negozio di fronte casa o per accompagnare i figli nella scuola a 300 metri. Nel contempo dobbiamo aumentare le giornate ecologiche, dobbiamo rinverdire una città nel tempo spogliata, dobbiamo sensibilizzare sui temi della mobilità alternativa e sostenibile. Nel frattempo Arpa Puglia dovrà darci conto di una serie di altri rilevamenti perché abbiamo tutto l'interesse a sapere che aria respiriamo

veramente».

Ma si sa, l'inquinamento atmosferico non è solo un problema ambientale, ma anche un problema sanitario e di salute pubblica di grande importanza.

Ne è convinto Ruggero Ronzulli, presidente di Legambiente Puglia. «In Europa - dice - è la prima causa di morte prematura dovuta a fattori ambientali e l'Italia registra un triste primato con più di 52mila decessi annui da PM2,5, pari a 1/5 di quelli rilevate in tutto il continente. La direttiva europea sulla

qualità dell'aria, recentemente proposta, rappresenta solo il primo step di una sfida importante. Le nuove Agqs ("Who global air quality guidelines") impongono un notevole adeguamento rispetto ai valori guida Oms e introducono nuove metriche, come il dimezzamento dei valori di legge attuali».

Per quanto riguarda la nostra regione, il presidente di Legambiente Puglia, sollecita il coinvolgimento delle amministrazioni comunali. «Tutte le città pugliesi sono chiamate a dare il proprio contributo in tutela della salute dei loro cittadini, introducendo politiche efficaci ed integrate che incidano sulle diverse fonti di smog, dalla mobilità al riscaldamento

degli edifici, dall'industria all'agricoltura. Nelle città è fondamentale la promozione di azioni concrete sulla mobilità sostenibile attraverso investimenti importanti sul trasporto pubblico, pedonalizzazioni e zone 30, uso delle due ruote in sicurezza, la diffusione delle reti di ricarica dei mezzi elettrici, ecc.»

«Chiediamo al Governo, alle Regioni e ai Comuni, di mettere in campo azioni coraggiose per creare città più pulite e sicure. La salute è un diritto fondamentale che non può essere compromesso», conclude Ronzulli.

[gian.bals.]



ANDRIA Il sindaco Giovanna Bruno



LEGAMBIENTE Ruggero Ronzulli

L'Andria non può sbagliare Virtus, obiettivo primo blitz

ALDO LOSITO

● **ANDRIA.** Un derby dal peso specifico notevole. L'Andria non può più mancare l'appuntamento con la vittoria, ma deve fare i conti con un Francavilla che punta a cambiare marcia lontano da casa. Punti pesanti in palio questa sera (inizio alle ore 21) allo stadio Degli Ulivi, per

QUANTI EX

Gara speciale per Ekuban, Ventola e Risolo, mister Trocini e il ds Fernandez

una sfida che si preannuncia ricca di spunti d'interessé, anche per i tanti ex: il tecnico Trocini, il diesse Fernandez, e i calciatori Ekuban e Ventola nell'Andria, e Risolo nella Virtus.

«Dobbiamo subito cancellare la prova

opaca di domenica scorsa per ritrovare punti preziosi in classifica - spiega l'allenatore andriese Bruno Trocini -. La vittoria è indispensabile per ritrovare fiducia nella corsa salvezza. Serve determinazione, agonismo e coraggio. I ragazzi stanno tutti bene e sono motivati. Gli ultimi arrivati sono disponibili: Micovschi non si è mai fermato e sta bene dal punto di vista atletico; Pastorini, invece, è rimasto fermo per un po' di giorni e dovrà ritrovare il

giusto smalto. Ma in questo momento c'è bisogno del massimo apporto da parte di tutti».

La Virtus è in cerca di continuità dopo il rotondo successo sul Monterosi. Fuori casa, però, la squadra brindisina ha il peggior rendimento del girone, con soli due punti conquistati. «Mi aspetto una partita maschia, dura - dice il tecnico del Francavilla, Antonio Calabro -. È ovvio che la Fidelis sarà costretta a vincere per dare una sterzata soprattutto alla classifica, ma noi vogliamo proseguire il buon momento. Certo, giocare queste partite così ravvicinate non è semplice. Ci sono da valutare tutti gli aspetti fino all'ultimo secondo. La squadra, vista la partita con il Monterosi, sta comunque bene. I nuovi innesti? Al momento sto avendo garanzie dal gruppo e da tutti gli elementi che ho a disposizione».

Sul piano tattico si affronteranno due formazioni che giocano in maniera speculare, prediligendo il 3-5-2. Attenzioni puntate sui reparti offensivi, con il probabile esordio dell'uruguayano Pastorini in casa Andria e la conferma del bomber Patierno in casa Francavilla.

LE PROBABILI FORMAZIONI

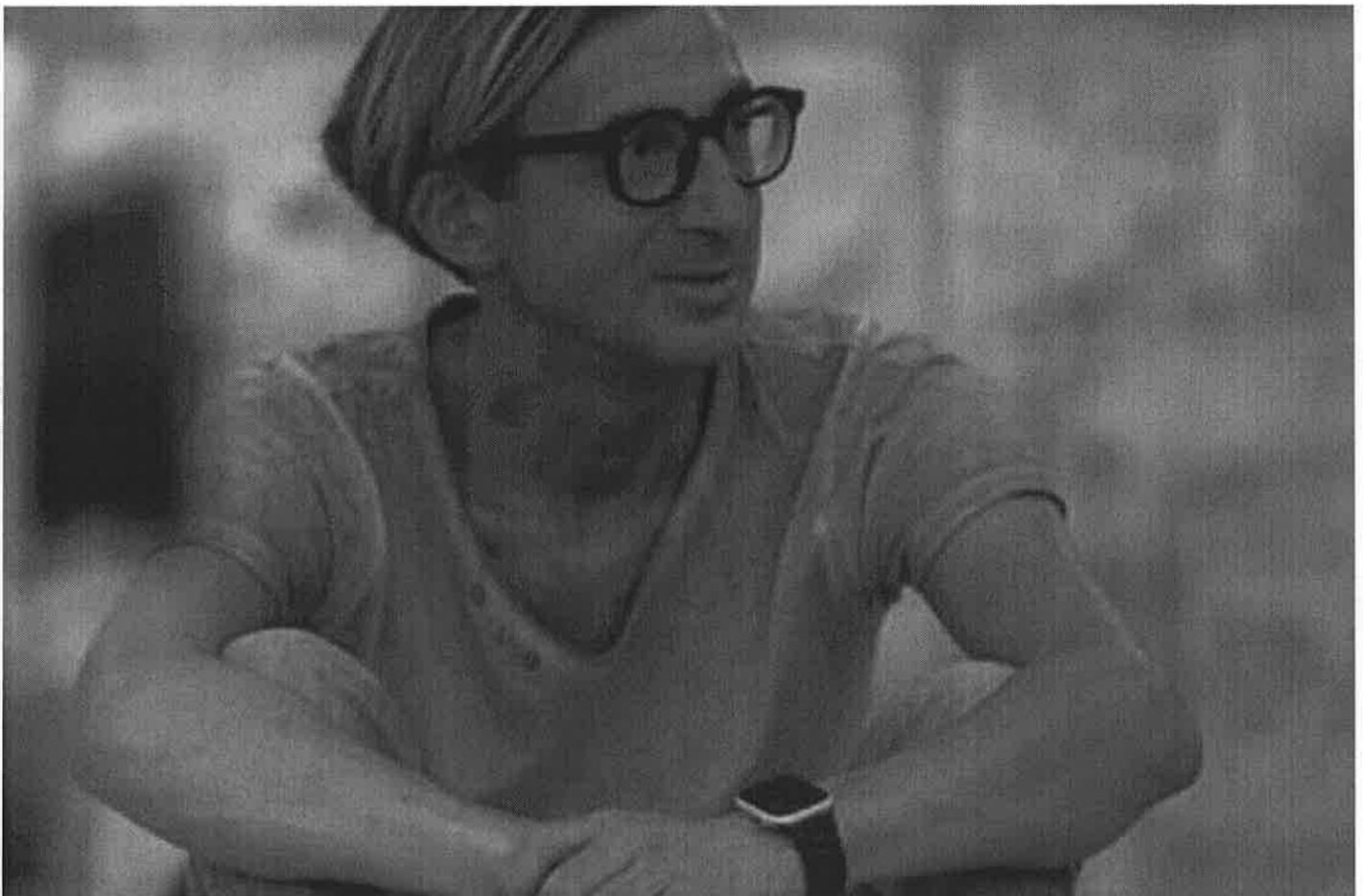
Andria (3-5-2): Polverino; Daimazzi, De Franco, Borg (Finizio); Ciotti, Salandria, Arrigoni, Candellori, Micovschi; Pastorini (Ekuban), Bolsius. All. Trocini.

V. FRANCAVILLA (3-5-2): Avella; Idda, Minelli, Caporale; Cisco, Di Marco, Tchetchoua, Murilo, De Marino; Maiorino, Patierno. All. Calabro.



andriaviva.it

CAMBIALO!



"E la felicità prof?" spettacolo diretto da Giancarlo Visitilli è già sold out

Arriva ad Andria, presso l'auditorium Mons. Di Donna, il prossimo 4 febbraio

ANDRIA - MERCOLEDÌ 1 FEBBRAIO 2023

⌚ 6.04

A cura di
CINZIA MONTEDORO

"La classe è un posto... è un luogo di amicizia, di lavoro, di garbo, sì, di garbo, un luogo di vita, in cui si vive la vita, in cui si dà la vita, non un luogo che porta dolore e sofferenza." Bachir Lazhar

La scuola può insegnare ad essere felici? Cosa può fare un solo professore di fronte ad una valanga di problemi? Si può scoprire qualcosa di sé stessi insegnando? Trovare la risposta a questi interrogativi è una sfida apparentemente impossibile, affrontata dal prof. con l'incoscienza di chi crede saldamente nelle relazioni umane.

In scena il prossimo 4 febbraio alle ore 20:30, presso l'auditorium Mons. Di Donna, la trasposizione teatrale

tratta dall'omonimo libro di Giancarlo Visitilli (edito da Einaudi editore) dal titolo "E la felicità prof?" lo spettacolo diretto dallo stesso autore dell'omonimo libro e da Riccardo Spagnuolo, in scena Luigi D'Elia. Un racconto teatrale che vede nel rapporto con gli adolescenti un continuo interrogarsi su se stessi e sul ruolo di adulti e, soprattutto, sulla nuda vita degli studenti, piccoli uomini e donne agita, da un intreccio di desideri, passioni, ansie, aspettative sempre sottoposte al vaglio di un mondo che ha poca indulgenza, che non aspetta, che impone, classifica e sanziona.

Lo spettacolo è organizzato dal Forum di Formazione all'Impegno Sociale e Politico - Andria dall' Azione Cattolica Diocesi Andria, dalla Biblioteca Diocesana "S. Tommaso d'Aquino" - Andria con un'ampia e partecipata rete di collaborazioni di cui siamo felici di far parte.

Spiegano dal Circolo dei Lettori Andria: «Allo spettacolo serale infatti si aggiunge la matinée destinato a duecento studenti e studentesse delle scuole secondarie di secondo grado.

Un appuntamento davvero speciale, che unisce teatro e letteratura, reso possibile da una solida rete partenariale, sempre più forte e coesa, impegnata convintamente nel rilancio delle attività culturali cittadine».

E LA FELICITÀ, PROF?

DI GIANCARLO VISITILLI

adattamento e regia
di Riccardo Spagnuolo e Giancarlo Visitilli
con Luigi D'Elia
colla sua Cia
scenografia: Mirco Trifoglio
produzione Teatro di Stato
in collaborazione con i bambini di Trullalù
collaborazione grafica: Visual Editors

Sabato 4 febbraio ore 20:30

Auditorium Mons. Di Donna
Via S. Zaccaria - Andria
Ingresso: 10 euro / 5 euro

Relazioni disponibili a
Mons. Di Donna
via S. Zaccaria 16
81012 Andria



Notizie da **Andria**

Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2023 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.

NETWORK

ANDRIA BARLETTA BARI TRANI CORATO BISCEGLIE MOLFETTA TERLIZZI GIOVINAZZO RUVO BITONTO CANOSA
GERIGNOLA MODUGNO MARGHERITA DI SAVOIA SPINAZZOLA TRINITAPOLI MINERVINO SAN FERDINANDO



andriaviva.it

DIBENEDETTO
AUTOMOTIVE

VISITA IL SITO: www.dibenedettoautomotive.it

RIVENDITORE E OFFICINA AUTORIZZATA

TIPO SW ~~14.900€~~
13.900€



Barchetta: «Il sindaco Bruno da assessore all'ambiente lascia il record di Andria tra le 10 città più inquinate d'Italia»

Il consigliere comunale di Fratelli d'Italia: «A questo allarmante dato si aggiunge il cabaret per la nomina del nuovo assessore»

ANDRIA - MERCOLEDÌ 1 FEBBRAIO 2023

«I dati forniti da Legambiente riferiti all'anno 2022, nel silenzio di sindaco ed istituzioni, sono eloquenti e non lasciano via di scampo: Andria rientra fra le dieci città d'Italia ad aver superato gli attuali limiti normativi per gli sforamenti di PM10, polveri sottili, che vuol dire inquinamento, smog e scarsa qualità dell'aria. Un record – esordisce il consigliere comunale di Fratelli d'Italia, Andrea Barchetta – tutto in capo al sindaco Bruno che anziché fare i comizi negli stadi in giro per l'Italia farebbe bene ad occuparsi di cose serie. A questo allarmante dato - che non è solo figlio dell'uso eccessivo delle auto da parte degli andriesi ma anche degli errori grossolani dell'Amministrazione Comunale in merito ad esempio al piano del traffico ed a chiusure senza senso che creano nel centro cittadino un effetto pauroso di smog ed aria irrespirabile - bisogna aggiungere il cabaret messo in scena per la nomina del nuovo assessore, rimandata solo perché la stampa ne aveva bruciato la notizia.

A questo si aggiunge, appunto, la nomina tardiva, che arriva dopo quasi due anni e mezzo di legislatura, del nuovo assessore all'ambiente; tra veti interni da considerare ed equilibri politici da assicurare. Uno "spazio" tenuto vacante anche per provare ad allargare (soprattutto a inizio mandato) la compagine di maggioranza, aprendo alle opposizioni. Tentativi poi non andati a buon fine», dichiara Barchetta in merito alla nomina del primo assessore all'ambiente della giunta Bruno e ai dati critici sull'inquinamento ambientale nella città di Andria.

Già tempo fa e più volte, ci eravamo chiesti se la tutela dell'ambiente rientrasse negli interessi effettivi di questa amministrazione o si limitasse ad assecondare (e ad essere ostaggio) di meri interessi politici come quelli descritti. E così pare sia stato. L'assessorato all'ambiente è stato ridenominato "assessorato alla qualità della vita" (sulla fantasia che puntualmente il Sindaco pone nella ridenominazione degli stessi preferiamo non esprimerci). E se i dati sono quelli fornitici dall'ultimo report di Legambiente, ecco che sulla "qualità della vita" degli andriesi (più nello specifico sulla qualità dell'aria che respirano) c'è un duro lavoro da fare. E quasi un anno dopo aver presentato una interpellanza consiliare (ed altri interventi in tema di ambiente e salute) non

possiamo che ripresentare le stesse domande, aggiungendone delle altre.

Riteniamo importante, ad esempio, conoscere lo stato attuale delle centraline (come quella di Viale Venezia Giulia) e le motivazioni che portano ad un mancato aggiornamento dei dati relativi al monitoraggio stesso; se procede, come procede, e se c'è un cronoprogramma dell'attività di rilevazione dei campi elettromagnetici; quale decisione si intende adottare circa il trasferimento della centralina ubicata in via N. Vaccina e se è prevista l'implementazione delle centraline e/o di altre forme di rilevamento. Ci risulta, infatti, la presenza di una centralina mobile, ancora non utilizzata. Inoltre, la rilevazione dei dati proviene dalla centralina (l'unica presente) di Via Vaccina. Centralina adiacente al cantiere per l'interramento ferroviario. Cantieri che, per l'utilizzo di macchine edili, mezzi pesanti, generatori a diesel, provocano generalmente un impatto ambientale. Urge, dunque, comprendere quanto questo fattore abbia inciso. E procedere verso una rilevazione completa nella città. Già in risposta ad una interpellanza di qualche mese fa avevamo chiesto di aggiornare il portale istituzionale del Comune con una sezione aggiornata in tempo reale, attualmente non lo è, con il report dei dati di rilevazione e soprattutto di coinvolgere la relativa consulta delle associazioni comunali per sensibilizzare sul tema.

Con la salute non si scherza. Il tempo dei giochi di potere è finito. L'amministrazione Bruno fornisca delle precise risposte. E passi, una buona volta, ai fatti e non alle chiacchiere».

Notizie da **Andria**

Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2023 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.

NETWORK

ANDRIA BARLETTA BARI TRANI CORATO BISCEGLIE MOLFETTA TERLIZZI GIOVINAZZO RUVO BITONTO CANOSA
CERIGNOLA MODUGNO MARGHERITA DI SAVOIA SPINAZZOLA TRINITAPOLI MINERVINO SAN FERDINANDO



andriaviva.it


DIBENEDETTO
 AUTOMOTIVE
 VISITA IL SITO: www.dibenedettoautomotive.it
 RIVENDITORE E OFFICINA AUTORIZZATA  

TIPO SW ~~14.900€~~
13.900€




Luoghi Comuni: prorogato il termine per le candidature degli spazi da parte dei comuni e degli enti pubblici

All'iniziativa delle Politiche Giovanili della Regione Puglia e ARTI Puglia si potrà aderire entro il prossimo 31 marzo

PUGLIA - MERCOLEDÌ 1 FEBBRAIO 2023

🕒 5.54

Prorogata al prossimo 31 marzo la scadenza delle candidature degli spazi da parte dei comuni e degli enti pubblici attraverso Luoghi Comuni, l'iniziativa delle Politiche Giovanili della Regione Puglia e ARTI Puglia che finanzia progetti di innovazione sociale di Organizzazioni giovanili pugliesi del Terzo Settore.

"La grande richiesta da parte dei comuni pugliesi e degli enti pubblici - ha dichiarato l'assessore alle Politiche giovanili, **Alessandro Delli Noci** - ci ha portato a prorogare il termine di una misura attraverso la quale le giovani organizzazioni del territorio possono riattivare spazi pubblici sottoutilizzati, mettersi in gioco e

realizzare progetti innovativi. Questo a conferma di quanto forte sia da una parte il bisogno dei giovani di ritrovarsi e condividere spazi in cui progettare il futuro delle proprie comunità, dall'altra quella degli enti di affidare alla creatività giovanile luoghi completamente chiusi e inutilizzati".

Ad oggi sono 103 gli spazi presenti in catalogo, di cui 74 già riattivati grazie a progetti di innovazione sociale presenti in tutto il territorio pugliese, in maniera prevalente nelle province di Lecce e Foggia.

"Si tratta di un vero e proprio movimento dei Luoghi Comuni in Puglia - ha concluso Delli Noci - che ci consente di mappare sia gli spazi da nord a sud della regione sia il fermento delle comunità che si sono create intorno agli spazi rigenerati".

La Regione Puglia in collaborazione con la società di produzione cinematografica OZ Film ha realizzato una docuserie per raccontare la misura e i risultati ottenuti. La docuserie è reperibile sui canali ufficiali del bando (<https://www.youtube.com/@luoghicomunipuglia>).

Notizie da **Andria**

Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2023 AndriaViva è un portale gestito da InnoVAnews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.

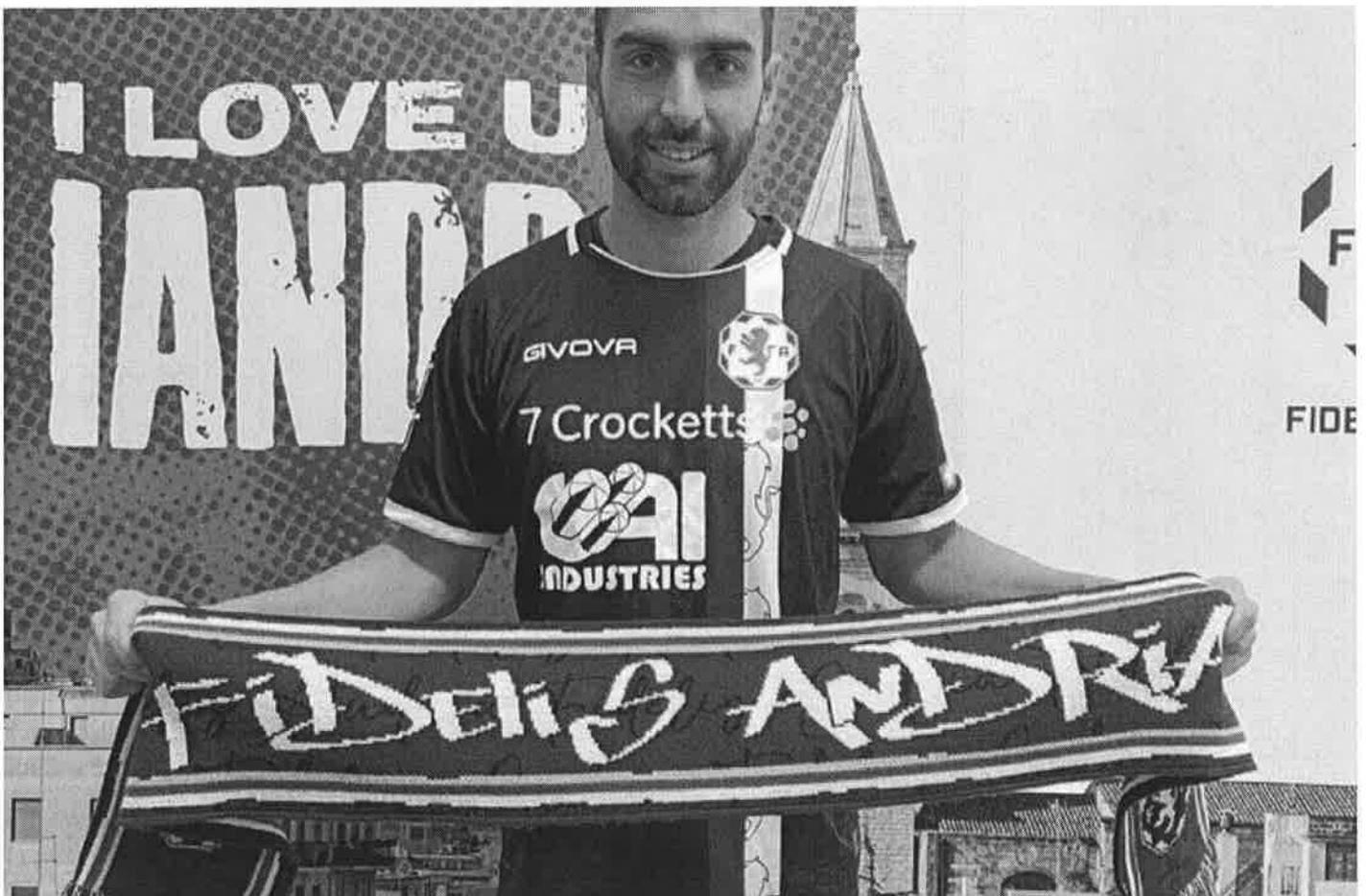
NETWORK

ANDRIA BARLETTA BARI TRANI CORATO BISCEGLIE MOLFETTA TERLIZZI GIOVINAZZO RUVO BITONTO CANOSA
CERIGNOLA MODUGNO MARGHERITA DI SAVOIA SPINAZZOLA TRINITAPOLI MINERVINO SAN FERDINANDO



andriaviva.it

CAMBIALO!



Fidelis Andria, il nuovo attaccante è Rodrigo Pastorini

Sul fronte societario, intanto, Pietro Lamorte subentra nel CdA al posto di Fabio Sperduti

ANDRIA - MARTEDÌ 31 GENNAIO 2023

🕒 16.24

La Fidelis Andria comunica l'acquisto a titolo definitivo dell'attaccante Rodrigo Pastorini De Leon. Nato a Florida, sul campo è cresciuto nel Danubio prima di essere acquistato dal Penarol nel 2010. Successivamente è passato in prestito al Racing, segnando 7 reti in 8 partite nel campionato di Clausura. In patria ha indossato anche le maglie di Montevideo Wanderers (33 gol in 108 partite), Santiago Wanderers e Sud America Montevideo. Nel 2014 l'unica esperienza in Europa con il Petrolul Ploiesti dove ha collezionato 18 presenze. Nella stagione 2021/2022 ha giocato con l'Academia Cantolao in Perù dove ha realizzato 7 reti in 34 partite. Pastorini ha scelto la maglia numero 10 e sarà a disposizione dello staff tecnico biancazzurro per il match contro la Virtus Francavilla in programma domani sera alle ore 21:00.

L'arrivo dell'attaccante uruguayano segue quello del centrocampista Claudiu Micovschi, arrivato in prestito dall'Avellino. L'esterno classe '99 è cresciuto nel settore giovanile del Genoa dove ha collezionato circa 50 presenze condite da 10 gol. Il calciatore rumeno ha indossato anche la maglia della Reggina nel campionato di Serie B (7 presenze) e circa 60 presenze e 6 gol con la maglia dell'Avellino nel campionato di Serie C. Micovschi ha scelto la maglia numero 29 ed ha raggiunto i compagni nel ritiro di Pignola.

Tante novità in casa Fidelis non solo in merito alla rosa ma anche sul fronte societario: nelle scorse ore, infatti, si è dimesso dal ruolo di consigliere del Cda Fabio Sperduti, che ringrazia sentitamente per il lavoro svolto in questi mesi al fianco della dirigenza biancazzurra. Contestualmente la società comunica la cooptazione del neo consigliere all'interno del Cda Fidelis di Pietro Lamorte già direttore commerciale del club. Un punto di riferimento del territorio che sarà fondamentale per proseguire il lavoro svolto in questi anni dalla Fidelis in campo sportivo, sociale ed imprenditoriale. «L'ho detto tante volte e ribadito ancor di più – spiega Pietro Lamorte – la Fidelis è un fondamentale mezzo di promozione del territorio in tanti e diversi campi della vita sociale della comunità. È un aggregatore essenziale che può aprire tante strade imprenditoriali e strutturali. Ora sta a noi stringerci attorno alla squadra e lavorare tutti per provare a portare a casa questa salvezza che sarebbe una grande vittoria di tutti. Ringrazio il Cda della Fidelis per la fiducia accordatami e posso assicurare massimo impegno per creare un esercito di andriesi che vogliono lottare con noi e magari vincere una battaglia difficile ma non impossibile».

Notizie da **Andria**

Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2023 AndriaViva è un portale gestito da InnoVAnews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.

NETWORK

ANDRIA BARLETTA BARI TRANI CORATO BISCEGLIE MOLFETTA TERLIZZI GIOVINAZZO RUVO BITONTO CANOSA
GERIGNOLA MODUGNO MARGHERITA DI SAVOIA SPINAZZOLA TRINITAPOLI MINERVINO SAN FERDINANDO



andriaviva.it

DIBENEDDETTO
AUTOMOTIVE

TIPO SW ~~14.900€~~
13.900€

VISITA IL SITO: www.dibenedettoautomotive.it

RIVENDITORE E OFFICINA AUTORIZZATA



Nuovo ospedale di Andria nel mirino di Corte dei conti ed anticorruzione

Lo annunciano i consiglieri regionali di Azione Fabiano Amati, Sergio Clemente e Ruggiero Mennea

ANDRIA - MARTEDÌ 31 GENNAIO 2023

🕒 15.48

"La costruzione dei nuovi ospedali si muove tra ritardi e qualche magagna. Stiamo preparando un rapporto per la Corte dei conti e l'ANAC, perché governare una regione significa occuparsi in prevalenza di salute. È triste vedere cantieri che stentano mentre le persone muoiono per mancanza di strutture in grado di curare le malattie tempo-dipendenti, nei tempi di letteratura, e quelle di alta complessità".

Lo dichiarano i consiglieri regionali di Azione Fabiano Amati, Sergio Clemente e Ruggiero Mennea.

"Nel dettaglio: per il nuovo ospedale Monopoli-Fasano il termine di fine lavori era previsto il 25 aprile 2023, determinato dopo numerose proroghe rispetto alla data contrattuale del 6 settembre 2021. L'ultimo termine è quello del 24 luglio 2023, ossia altri tre mesi, motivato dal potenziamento dell'impianto fotovoltaico ma

utilizzato in modo fasullo e cioè per nascondere ulteriore ritardo su opere diverse, così da sottrarre l'appaltatore dall'applicazione delle penali.

Allo stato si attende ancora il nuovo cronoprogramma, nonostante l'impegno a presentarlo sia scaduto da diversi giorni. Tutto questo evidenzia che la concessione della proroga senza aver ottenuto prima il cronoprogramma è un atto di complicità con le ragioni dell'impresa appaltatrice.

A ciò si aggiunga la mancata osservanza dell'impresa degli ordini di servizio della Asl relativi ai doppi turni di lavoro, come previsti dal contratto, e l'impossibilità di applicare le penali previste per la mancanza dell'ultimo cronoprogramma.

Va rilevato che rispetto al costo iniziale previsto per l'opera di circa 80 milioni, si sono aggiunti maggiori oneri per euro 17.747.891,46, la maggior parte dei quali determinata dal Collegio consultivo tecnico per ragioni COVID calcolate anche al periodo ampiamente precedente alla pandemia; circostanza contestata, purtroppo senza alcuna conseguenza, con atti formali della direzione lavori.

Per farsi un'idea, si tenga conto che il nuovo ospedale Monopoli-Fasano aveva un costo da contratto iniziale di euro 1.500 a mq, maggiore di 540 euro rispetto a quello di Taranto.

Per il nuovo ospedale di Taranto è impossibile che i lavori termineranno entro il 31 luglio 2023 (ultima data prorogata dopo quelle del 24 gennaio 2022, 2 maggio 2022, 10 agosto 2022, 18 novembre 2022) e non è possibile stabilire un'altra data. Questo perché alla Asl manca la disponibilità di competenza di almeno 105 milioni per arredi, attrezzature e perciò non è possibile aggiudicare le relative gare, generando la mancata conoscenza delle specifiche tecniche delle attrezzature e quindi bloccando la realizzazione di almeno il 15 per cento delle lavorazioni edili. Insomma, non si sa quando i lavori finiranno. Si segnala che l'opera è stata contrattualizzata per un costo complessivo di euro 125.070.627,74, oggi lievitato a euro 146.580.075,88.

Per il nuovo ospedale di Andria, manca alla Asl la disponibilità almeno per competenza di euro 150 milioni, utili a integrare la prima previsione di spesa pari a euro 100 milioni. E per questo si attende la piena disponibilità dei fondi della nuova programmazione europea.

Per il nuovo ospedale Maglie-Melpignano, con costo previsto pari a euro 107 milioni, dopo numerosi ritardi sulla procedura per avviare la gara di progettazione, il progetto avrebbe dovuto essere consegnato per il prossimo 5 febbraio. Tale data è slittata di un mese, perché la progettazione non aveva calcolato il nuovo tracciato della nuova strada 275 e della strada ferrata, per cui la gara per i lavori sarà pubblicata, se tutte le tappe dovessero essere confermate e senza ritardi, entro fine giugno.

Per il nuovo ospedale del Nord barese, con costo previsto pari a euro 192 milioni, allo stato non è possibile pubblicare la gara per la progettazione poiché la Regione non ha ancora deliberato la disponibilità della quota di cofinanziamento, nonostante da mesi giungano ampie rassicurazioni, però mai rispettate"



andriaviva.it



DIBENEDETTO
AUTOMOTIVE

VISITA IL SITO: www.dibenedettoautomotive.it

RIVENDITORE E OFFICINA AUTORIZZATA

TIPO SW ~~14.900€~~

13.900€





Nasce ad Andria l'associazione antiracket. E' solo questione di giorni

Ambizioso progetto antiracket del noto imprenditore andriese Felice Gemiti insieme ad un folto gruppo di sostenitori. Insieme per sconfiggere la paura di denunciare

ANDRIA - MARTEDÌ 31 GENNAIO 2023

15.00

A cura di
LUISA SGARRA



È un fenomeno molto diffuso di cui oggi si inizia finalmente a parlare, grazie soprattutto a coloro i quali hanno avuto il coraggio di denunciare. Tra questi il noto imprenditore andriese Felice Gemiti, vittima di due tentativi sequestri di persona, uno nel 2004 e l'ultimo nel 2013. Trasformando la sua terribile esperienza in azione di grande coraggio, quella di denunciare. E da qui l'idea di costituire, proprio partendo dalla città di Andria, il **primo progetto antiracket**, grazie all'unione di un gruppo di imprenditori locali e non, tra questi Felice G., per garantire la difesa della loro libera iniziativa imprenditoriale, per opporsi uniti al racket e resistere così alla criminalità organizzata.

«Il progetto è in fase di realizzazione -racconta Felice Gemiti-. Nella nostra valutazione ci sono due strade che stiamo imboccando: una potrebbe essere un'associazione che già esiste e che parte dalla Sicilia che comunque ha già le sue varie sedi un po' ovunque; oppure costituire una completamente ex novo. Questa è la nostra idea. In linea di massima ci siamo quasi arrivati. È una decisione che prenderemo massimo entro dieci giorni e si andrà a concretizzare»

Pare dunque sia solo una questione di giorni, a breve nascerà nella città di Andria quella che vuole essere la vera forza del movimento antiracket, ma soprattutto offrire alle tante vittime che ancora non denunciano un sicuro punto di riferimento e di appoggio su cui contare.

«Abbiamo notato che spesso le persone hanno paura di parlare anche solo con polizia o carabinieri, cosa assurda. Ma è così! Per cui diventa più facile andare a parlare con i banditi che con le forze dell'ordine – spiega Felice Gemiti promotore della costituenda associazione antiracket in Puglia - Per cui vogliamo creare una specie di ammortizzatore tra la vittima e le forze dell'ordine. Noi possiamo attutire il loro spavento, la loro perplessità e convincerli a collaborare con le istituzioni che aggiunge-. Vogliamo modificare questa mentalità e parallelamente a questo vogliamo fare sensibilizzazioni nelle scuole, perché quello che è importante sono i bambini. Perché se noi insegniamo loro un tipo di comportamento, da adulti sapranno bene come comportarsi. Organizzare l'attuale e preparare il futuro»

Pare inoltre che il fenomeno del sequestro di persone non sia solo circoscritto nella sesta provincia di Barletta Andria Trani, ma sia un fenomeno diffuso un po' in tutta la Puglia. Per questo l'idea è quella di far nascere una vera e propria un'associazione antiracket che coinvolge l'intera regione pronta a sconfiggere il male maggiore: la scarsa fiducia nelle istituzioni e quindi la mancata denuncia da parte delle vittime.

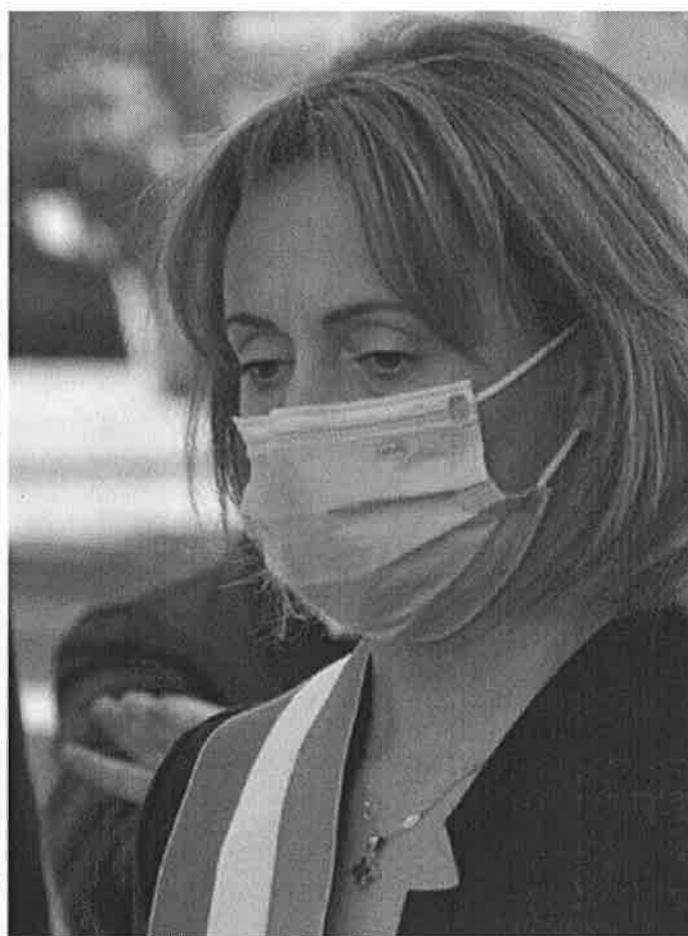
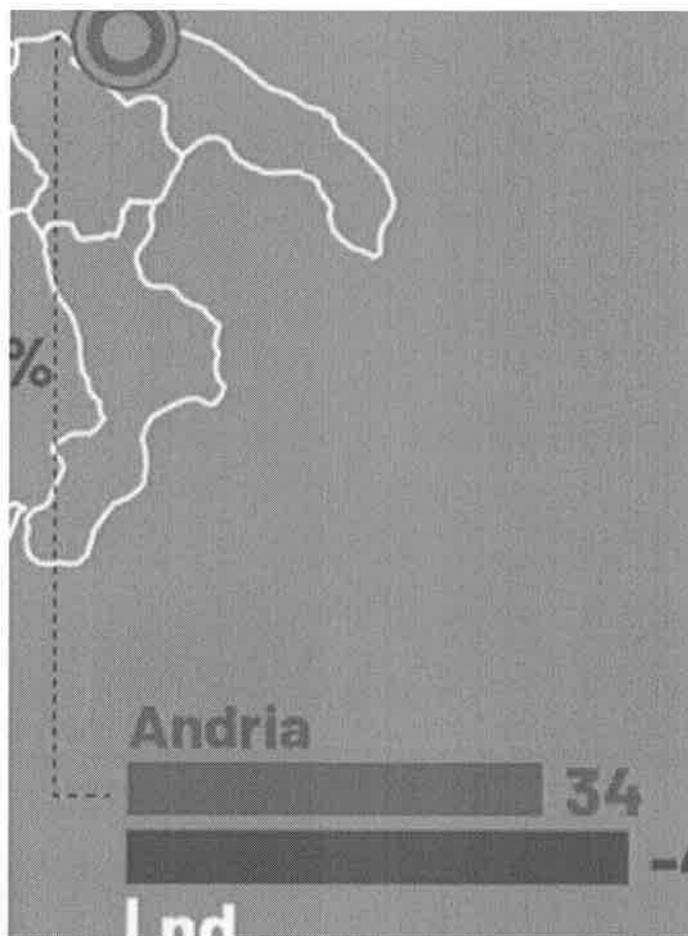
«Noi crediamo nella legalità -prosegue Felice Gemiti nonché Presidente della benemerita associazione "Amici per la Vita" e racconta - Siamo stati i primi sostenitori del progetto diocesano "Senza sbarre" di Don Riccardo Agresti e Don Vincenzo Giannelli. È un progetto lungimirante perché stiamo parlando dell'inserimento dei carcerati nel mondo del lavoro. Noi crediamo nella legalità e vogliamo anche investire. Siamo disposti a prenderli anche a lavorare queste persone»

Dunque la legalità come valore assoluto da portare avanti per creare anche nuove opportunità nel nostro territorio e avvicinare nuovi investimenti. Sono tra gli altri obiettivi che il noto imprenditore sogna di poter presto realizzare partendo proprio dalla sua amata città. E come più volte ribadito da soli non si va da nessuna parte, è necessario fare rete, forte anche dell'esperienza lavorativa vissuta per tanti anni all'estero.

«Ho cominciato lavorando e viaggiando molto. Nel girare all'esterno vedevo cose che da noi mancavano. Io mi chiedevo il perché. Faccio un esempio. Una volta a Lugano vidi un gruppo di persone che stava intorno ad una Ferrari e io incuriosito mi avvicinai e gli chiesi "Scusate non avete mai visto una Ferrari"? la risposta fu, noi ne abbiamo viste tante di Ferrari ma non l'abbiamo mai vista sul marciapiede. La Ferrari era, infatti di un italiano che andò in Svizzera e parcheggiò sul marciapiede. Per loro era una stranezza vedere la Ferrari parcheggiata in quel modo. Questo cosa significa? Educazione. Se noi siamo educati e ci rispettiamo l'uno con l'altro noi creiamo davvero un posto da sogno da vivere che già è bello per la sua natura».

Uno dei motivi principali per cui le vittime tendono ad omettere la denuncia nei confronti dei loro estorsori, spiega Felice è la paura. E a proposito di questo Felice G. dichiara *«La paura non è tanto per me, ma per chi ci circonda, soprattutto è della famiglia che inizia ad aver paura di muoversi, paura di andare in giro. La paura diventa terrorismo. Ad esempio io ho avuto problemi che hanno inciso nella vita della mia famiglia. A me è capitato ben due volte 2004 e 2013 di essere sequestrato. In entrambe le situazioni ho sempre denunciato, ho scelto da subito di essere determinato. Ed è stato molto importante, avere le idee chiare. Perché se sei ibrido rischi di sbagliare»*

CAMBIALO!



Mal'aria ad Andria, Bruno: "Dobbiamo cambiare abitudini"

Smog delle automobili e caldaie, così non va

ANDRIA - MARTEDÌ 31 GENNAIO 2023

🕒 13.58

"Preoccupano i dati della qualità dell'aria ma vanno letti nel loro complesso -commenta il Sindaco, avv. Giovanna Bruno -. La rilevazione ultima è strettamente legata ad una centralina, funzionante a fasi alterne, posta in piena area di cantiere dell'interramento della ferrovia, che da due anni è operativo ogni giorno dell'anno. Occorre fare rilevazioni diffuse ma, in primo luogo, occorre cambiare le abitudini di vita, come il Covid ci ha imposto. Abbiamo dimenticato troppo in fretta il beneficio di passeggiare senza respirare smog a livelli elevati.

Sarebbe banale ridurre tutto ai dati di molte altre città che stanno decisamente peggio di noi e lo sappiamo bene. Non è questo il punto. Noi - prosegue il Sindaco - dobbiamo essere concreti nel porre in essere tutte le iniziative, anche drastiche ed inibitorie, che vadano a disciplinare comportamenti e consuetudini sbagliate.

In città abbiamo un numero esorbitante di autovetture. utilizziamo l'auto per andare nel negozio di fronte casa o per accompagnare i figli nella scuola a 300 metri.

Nel contempo dobbiamo aumentare le giornate ecologiche, dobbiamo rinverdire una città nel tempo spogliata, dobbiamo sensibilizzare sui temi della mobilità alternativa e sostenibile. Nel frattempo Arpa Puglia dovrà darci conto di una serie di altri rilevamenti perché abbiamo tutto l'interesse a sapere che aria respiriamo veramente.

Per questo – conclude il Sindaco - abbiamo dato fiducia alle associazioni ambientaliste affidando direttamente a loro il monitoraggio delle nostre centraline. Per questo stiamo accelerando sul profilo della salute della città".

Notizie da **Andria**

Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2023 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.

NETWORK

ANDRIA BARLETTA BARI TRANI CORATO BISCEGLIE MOLFETTA TERLIZZI GIOVINAZZO RUVO BITONTO
CANOSA CERIGNOLA MODUGNO MARGHERITA DI SAVOIA SPINAZZOLA TRINITAPOLI MINERVINO SAN FERDINANDO

CAMBIALO!



Francesco Giorgino a Canosa per il Trofeo Eraclio d'Oro

Sarà il moderatore per la giornata studio sull'importanza del 'Vivere in salute: mangiare bene per stare bene'

BAT - MARTEDÌ 31 GENNAIO 2023
COMUNICATO STAMPA

🕒 10.57

E' atteso oggi pomeriggio, martedì 31 gennaio anche il noto giornalista andriese **Francesco Giorgio** al Teatro Comunale "Raffaele Lembo" di **Canosa di Puglia** nella giornata studio "Vivere in salute: come mangiare bene e stare bene", evento di apertura delle iniziative in programma per l'ottava edizione del Trofeo Eraclio d'Oro. La manifestazione, infatti, quest'anno si articola su tre giornate dall'appuntamento di martedì prossimo fino all'evento conclusivo del 2 febbraio.

«Fa' che il cibo sia la tua medicina», ammoniva Ippocrate, padre della scienza medica. Oggi, in un'epoca di cibi

sempre più industriali, prodotti con materie prime modificate geneticamente e imposti dalla pubblicità e dal marketing, dovremmo dedicare maggiore attenzione a ciò che mangiamo in quanto la qualità del cibo si traduce in un investimento a breve e lungo termine per il nostro benessere psico-fisico. Dobbiamo decidere se vogliamo diventare più consapevoli e tutelare maggiormente la nostra salute, ovvero il più importante patrimonio di cui disponiamo gratuitamente fin dalla nascita. L'alimentazione è una potente arma di prevenzione contro le malattie più gravi, anche le neoplasie. «Noi siamo quello che mangiamo» - sosteneva Feuerbach -, l'ideale sarebbe mettere d'accordo gusto e benessere. È quello che illustri relatori si propongono di sviscerare.

Anche la giornata studio, promossa dall'Associazione Cuochi e Pasticceri della Bat e dalla LILT (Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori) provinciale, si fregia con orgoglio di numerosi soggetti istituzionali patrocinanti come la Regione Puglia e la Provincia Bat, Canosa di Puglia, che anche quest'anno ospita i lavori dell'evento, il Parco nazionale dell'Alta Murgia, il GAL DaunOfantino, la Federazione Italiana Cuochi, l'Unione Regionale Cuochi Puglia e la LILT provinciale come social partner.

L'organizzazione si avvale del contributo economico e logistico di numerose aziende e di To.Di.Food come main sponsor di assoluto rilievo. Marchio leader nel settore delle carni pregiate, azienda sempre attenta alla rigorosa selezione ed al controllo della qualità superiore del prodotto, per tutelare con scrupolo la salute del consumatore, To.Di.Food e Todi Steak hanno inteso supportare le iniziative dell'Eraclio d'oro per celebrare al meglio il 40° anniversario dalla fondazione dell'azienda.

L'inizio dei lavori della tre giorni prevede per il forum, a partire dalle ore 17,00, un moderatore di eccezione come Francesco Giorgino, già popolare mezzobusto televisivo, direttore editoriale per l'offerta informativa Rai e docente della Luiss di Roma.

La platea di appassionati ed allievi degli istituti alberghieri locali sarà edotta intorno al delicato tema della corretta alimentazione. La giornata studio alimenterà un dibattito ricco di informazioni e spunti di riflessione, espressi da rappresentanti del mondo medico-scientifico, di quello della produzione alimentare e della ristorazione d'eccellenza per rappresentare al meglio tutta la filiera, dal produttore al consumatore. Sono parte attiva della giornata studio, infatti, biologi nutrizionisti come Annamaria Pasquadibisceglie (LILT Bat), produttori di carne come Giuliano Marchesin, presidente Unicarve, esperti di qualità come Roberto D'Aleno della To.Di. Food, lo chef stellato Michelin Stefano Di Gennaro del ristorante Quintessenza, associato ACP BAT e l'executive chef consulente e food design per Todi Steak, Paolo Cappuccio. Al presidente nazionale della LILT, prof. Francesco Schittulli, noto senologo e chirurgo oncologo, saranno affidate le conclusioni della giornata.

Le due date successive dell'Eraclio d'oro si trasferiscono nelle sale dello Smeraldo Ricevimenti di Lusso in Puglia del dottor Luciano Papagna, con le sue attrezzatissime cucine e gli impeccabili laboratori di pasticceria idonei per la vera e propria gara del concorso che inizierà mercoledì 1° febbraio a partire dalle ore 9,30 (con ingresso concorrenti alle ore 8,00), sino alla premiazione prevista per le ore 17,00, per concludersi con la cena di gala di giovedì 2 febbraio.

Programma giornata studio "Vivere in salute - come mangiare bene e stare bene".

31 gennaio 2023, ore 17,00: Teatro Comunale "Raffaele Lembo" - Via Piave, 4 a Canosa di Puglia (BT).

Saluti:

Vito Malcangio | Sindaco Canosa di Puglia

Bernardo Lodispoto | Presidente Provincia BAT
Francesco Tarantini | Presidente del Parco dell'Alta Murgia
Tiziana Di Matteo | Direttrice ASL BAT
Michele Ciniero | Presidente LILT Associazione Prov. BAT
Michele Erriquez | Presidente ACP BAT
Giuseppe Di Bari | Amministratore ToDi Food srl

Interventi:

Giuseppe Casale | Componente giunta esecutiva FIC nazionale (Federazione Italiana Cuochi)
"COME LA FEDERAZIONE TUTELA IL CONSUMATORE TRAMITE LA RISTORAZIONE"

Annamaria Pasquadibisceglie | Biologa nutrizionista LILT BAT
"L'APPORTO PROTEICO NELLA DIETA MEDITERRANEA, IMPORTANZA DELLA QUALITÀ DELLE MATERIE PRIME"

Giuliano Marchesin | Presidente Unicarve (Associazione Produttori Carni Bovine del Triveneto)
"QUALITÀ & SOSTENIBILITÀ DEGLI ALLEVAMENTI"

dott Roberto D'Aleno | Esperto qualità To Di Food
"FILIERA CONTROLLATA, GARANZIA DI QUALITÀ, DALL'ALLEVAMENTO AL CONSUMATORE"

Stefano Di Gennaro | Chef "Quintessenza" stella Michelin ass ACP BAT
"LA TESTIMONIANZA DEL TECNICO PROFESSIONISTA"

Paolo Cappuccio | Executive chef consulente e food design per Todi Steak
"L'UTILIZZO DELLE CARNI NEL BILANCIAMENTO DI UN MENU ANTIAGING. IL GIUSTO EQUILIBRIO TRA LE COTTURE MODERNE SALUTARI ED IL CLASSICO BARBECUE"

Conclusioni

Prof Francesco Schittulli | Oncologo e Presidente LILT Nazionale

Modera | Prof Francesco Giorgino, docente Luiss



andriaviva.it

STUDIO DENTISTICO
ITALIANO

CI PRENDIAMO CURA DEL TUO SORRISO

Direttore sanitario: Dott. Enrico Nicola Sciancalepore Iscr. albo ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri Prov. BT n°367 del 26.01.2021



Viale Venezia Giulia, 156 Andria (BT)



0883 88 59 50



www.studiodentisticoitaliano.com



Incontro istituzionale con il Parco dell'Alta Murgia, on. Matera (Fdi): «Insieme per il riconoscimento di Geoparco Unesco»

Ad accogliere la deputata di Fratelli d'Italia è stato il Presidente Francesco Tarantini. Tanti i temi trattati

ANDRIA - MARTEDÌ 31 GENNAIO 2023

🕒 11.20

Incontro istituzionale per l'on. Mariangela Matera (deputata pugliese di Fratelli d'Italia) con il Presidente del Parco Nazionale dell'Alta Murgia Francesco Tarantini. Un incontro svoltosi sabato nella sede del Parco a Gravina e che ha permesso di trattare molteplici temi dal Geoparco Unesco sino alla gestione del patrimonio ambientale del territorio per arrivare alla gestione della valorizzazione di questo immenso patrimonio.

«E' stato un incontro molto proficuo e ringrazio il Presidente Francesco Tarantini per avermi accolto nella sede del Parco – ha spiegato l'On. Mariangela Matera – l'attenzione verso il territorio passa inevitabilmente dalla conoscenza approfondita di ogni singolo tassello che muove questo meraviglioso territorio. Ed il Parco

è componente essenziale di questo puzzle così complesso e variegato. E' stato un incontro cordiale e che ha spaziato su molti ed importanti temi».

Tra tutti l'impegno assoluto a monitorare la candidatura del Parco Nazionale dell'Alta Murgia a Geoparco UNESCO: «E' un tema che deve stare a cuore a tutti noi che viviamo questo territorio – dice l'on. Matera – i Geoparco sono dei laboratori per lo sviluppo sostenibile delle comunità e permettono una ricognizione costante ed una gestione del patrimonio della nostra terra con un approccio olistico e globale. Lavoreremo assieme per far sì che arrivi al più presto la tanto attesa risposta positiva su questo tema».

Altri temi trattati sono stati quelli della valorizzazione del patrimonio naturale e culturale: «Questa resta un'altra sfida di grande fascino – ha concluso l'on. Matera – serve poter contare su di un turismo qualificato e sostenibile per il territorio dell'Alta Murgia. Dobbiamo anche lavorare tanto sulle moderne sfide ambientali che siamo chiamati ad affrontare assieme alle corrette pratiche di educazione per la divulgazione e fruizione del patrimonio geologico».



Notizie da **Andria**

Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2023 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.

NETWORK

ANDRIA BARLETTA BARI TRANI CORATO BISCEGLIE MOLFETTA TERLIZZI GIOVINAZZO RUVO BITONTO
CANOSA CERIGNOLA MODUGNO MARGHERITA DI SAVOIA SPINAZZOLA TRINITAPOLI MINERVINO SAN FERDINANDO



andriaviva.it


GIFER


COMMERCIO FERRO



PANNELLI COIBENTATI



FERRAMENTA

 Strada Gesù Maria | 76125 Trani

 340 1220087 | 0863 500712

 info@gifersrl.com


Andria città inquinata: «Problema di salute pubblica, il mondo scientifico non resti silente»

Libere Associazioni Civiche Andriesi: «Non ci stiamo a subire i silenzi di fronte al dato rimbalzato su tutte le reti regionali e nazionali»

ANDRIA - MARTEDÌ 31 GENNAIO 2023
COMUNICATO STAMPA

🕒 11.54

I dati di Legambiente scatenano un vero allarme sociale nella città di Andria. A fronte degli ormai consueti silenzi di una politica propagandistica e autoreferenziale a reagire è il mondo associazionistico sganciato da logiche poliasservite. Dalle **Libere Associazioni Civiche Andriesi**, molte delle quali iscritte all'Albo comunale delle Associazioni, non ci stanno a subire i silenzi di fronte al dato rimbalzato su tutte le reti regionali e nazionali secondo cui la città federiciana deterrebbe un triste e preoccupante primato cioè quello di una delle città maggiormente inquinate.

Dall'Ufficio di Coordinamento delle L.A.C., fortemente voluto dall'**Attivista Sociale Savino Montaruli**, dichiarano: *«Un dato allarmante e preoccupante che non ci meraviglia affatto, purtroppo. In realtà già le rilevazioni degli agenti aurodispersi nell'aria, nonostante da Palazzo di Città continuassero ad asserire che la strumentazione fosse non attendibile, avevano restituito dati preoccupanti che oggi trovano conferma nel Report di Legambiente che arriva come una mannaia sui cittadini di Andria. A preoccupare è il rapporto Inquinamento ambientale e Salute Pubblica, ripetutamente sollevato dall'Associazione di Impegno Civico "Io Ci Sono!" ma anche dal Comitato Quartiere Europa della 4ª Sezione Ambiente del comune di Andria. Un rapporto estremamente preoccupante anche alla luce dei dati emersi da quel poco che si sa del Profilo della Salute, in eterno colpevole ritardo nella sua elaborazione finale ed aggiornamento.*

La sollecitazione delle L.A.C. è rivolta anche al mondo scientifico affinché non resti silente di fronte all'aria che si respira in città. Un'aria pesante, pesantissima che passa inosservata mentre sarebbero urgenti provvedimenti amministrativi anche drastici per ridurre l'inquinamento di almeno il 50%. Un mettere la testa sotto la sabbia che forse soddisfa coloro che si sentono inattaccabili e gli irresponsabili ma non di sicuro la popolazione stanca di improvvisazione e di inutile e sterile propaganda fine a se stessa», hanno concluso.



andriaviva.it


DIBENEDETTO
 AUTOMOTIVE
 VISITA IL SITO: www.dibenedettoautomotive.it
 RIVENDITORE E OFFICINA AUTORIZZATA  

TIPO SW ~~14.900€~~
13.900€




Cassetta Vice Presidente di Federalimentare, Bruno: "Risultato prestigioso"

Come anticipato da AndriaViva l'imprenditore andriese rappresenterà l'organismo dell'industria alimentare Italiana

ANDRIA - MARTEDÌ 31 GENNAIO 2023
 COMUNICATO STAMPA

🕒 10.15

Come già anticipato nei giorni scorsi da AndriaViva è stata ufficializzata nei giorni scorsi l'elezione di **Riccardo Cassetta a Vice Presidente di Federalimentare**, organismo che rappresenta il meglio dell'industria alimentare italiana che, con un fatturato annuo di quasi 155 miliardi di euro, è il secondo settore manifatturiero nel Paese, la prima filiera che trasforma il 72% della materia prima e che contribuisce, per l'8,6%, al Pil nazionale.

L'elezione è avvenuta nel corso del Consiglio Generale che rappresenta le associazioni nazionali di categoria dell'Industria Alimentare, che associano quasi 7.000 imprese produttive con oltre 9 addetti, distribuite sull'intero territorio nazionale. **L'elezione dell'imprenditore andriese Riccardo Cassetta**, quarta generazione di un'azienda olivicola-olearia fondata nel 1902, è stata salutata dal Sindaco di Andria, avv. Giovanna Bruno, come *" la conferma del dinamismo, anche a livello nazionale, dell'imprenditoria cittadina che sa affermarsi e distinguersi per capacità produttiva in uno dei settori cardine dell'economia di questo territorio, l'agroalimentare. Questo riconoscimento, insieme alla recente prestigiosissima elezione a Presidente di Assitol, l'associazione italiana dell'industria olearia, è l'ulteriore dimostrazione che le nostre imprese sanno muoversi e conquistare mercati anche internazionali, come nel caso del gruppo Levante della famiglia Cassetta, e di ottenere il riconoscimento che meritano da parte delle business community. La elezione a Vice Presidente dice questo: le nostre imprese ricevono attenzione e considerazione ai più alti livelli delle organizzazioni di categoria, come è il caso di Federalimentare con tutto il suo peso economico, finanziario ed occupazionale. Da parte nostra non potremmo che continuare, come abbiamo sempre fatto, a stabilire ed incrementare i rapporti già proficui instaurati sin da subito con aziende come questa e svilupparli ancora alla luce di questo riconoscimento"*.

Riccardo Cassetta affianca dunque il nuovo Presidente, Paolo Mascarino, alla guida della **Federazione nel quadriennio 2023-2026**.

Insieme a Cassetta vi sono i rappresentanti del gotha dell'industria alimentare italiana che opera in Italia e all'estero e che porta sulle tavole del mondo i valori chiave della cultura gastronomica italiana: da Mineracqua ad Assobibe, Assobirra, Anicav(pomodoro da industria), Assolatte. **"Ci aspetta -sottolinea Riccardo Cassetta**, che è anche Presidente della delegazione territoriale Bat di Confindustria Bari-Bat - *un periodo di grande impegno, molto difficile e anch'io, come il presidente Mascarino e gli altri componenti del Consiglio Generale, sono fiducioso di poter collaborare per affrontare insieme le nuove sfide. Serve flessibilità, duttilità e rapidità di reazione di fronte agli scenari in continua evoluzione e che dalla guerra in poi significano incertezza dello scacchiere politico globale, costo dell'energia, inflazione, calo dei consumi, rischio di recessione, carenza di materie prime che per l'industria alimentare sono indispensabili"*.



andriaviva.it


GIFER


COMMERCIO FERRO



PANNELLI COIBENTATI



FERRAMENTA

 Strada Gesù Maria | 76125 Trani

 340 1220087 | 0863 500712

 info@gifersrl.com


Seconda donazione multiorgano dell'anno ad Andria: una donna di 84 anni ha donato reni e fegato

Ha operato l'equipe del dottor Giuseppe Vitobello, Coordinatore trapianti della Asl Bt

ANDRIA - MARTEDÌ 31 GENNAIO 2023

🕒 7.34

Sono terminate nelle notte le operazioni di prelievo della seconda donazione multiorgano del 2023: una donna di 84 anni originaria di Trani ha donato i reni e il fegato. "Non ci sono limiti di età per donare gli organi - ha detto Giuseppe Vitobello, Coordinatore trapianti della Asl Bt - e questa donna ha consentito oggi ad altre persone, magari anche più giovani, di continuare a vivere. Il suo gesto di amore è commovente".

Nelle sale operatorie dirette dal dottor Nicola Di Venosa si sono alternate l'equipe degli urologi di Foggia che ha prelevato i reni e l'equipe degli epatologi del Policlinico di Bari che ha prelevato il fegato. "Sento il dovere di ringraziare la famiglia della donna e tutti i sanitari dell'ospedale Bonomo di Andria - ha aggiunto Vitobello -

per il grande lavoro di squadra che ha consentito di portare a termine questa delicata operazione di donazione".

"Il gesto di questa donna deve essere di esempio - ha detto Tiziana Dimatteo, Direttrice Generale Asl Bt - l'idea che a 84 anni si possa ancora essere speranza per qualcuno è bellissima. Il nostro corale grazie va alla famiglia che ha saputo, anche nel dolore, scegliere per il sì".

Notizie da **Andria**

Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2023 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.

NETWORK

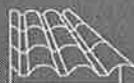
ANDRIA BARLETTA BARI TRANI CORATO BISCEGLIE MOLFETTA TERLIZZI GIOVINAZZO RUVO BITONTO
CANOSA CERIGNOLA MODUGNO MARGHERITA DI SAVOIA SPINAZZOLA TRINITAPOLI MINERVINO SAN FERDINANDO



andriaviva.it


GIFER


COMMERCIO FERRO



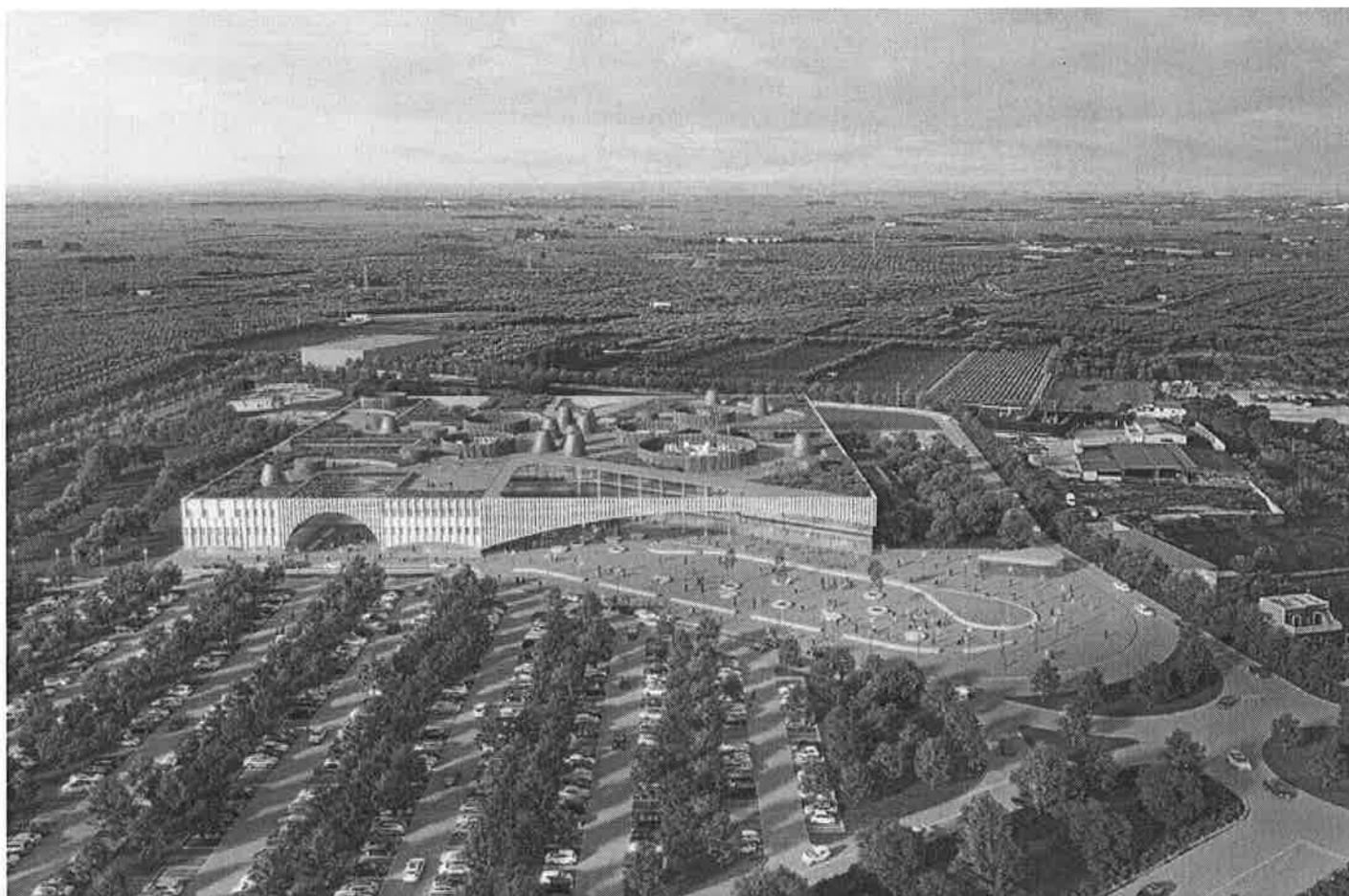
PANNELLI COIBENTATI



FERRAMENTA

 Strada Gesù Maria | 76125 Trani

 340 1220087 | 0883 500712

 info@gifersrl.com


Nuovi ospedali di Andria e del Nord Barese: nessuna buona notizia dalla Regione

Per Andria manca ancora il finanziamento aggiuntivo di 150 mln di euro, rispetto ai 250 milioni del costo totale dell'opera

ANDRIA - MARTEDÌ 31 GENNAIO 2023

🕒 5.35

Seduta di audizioni in Commissione regionale bilancio e programmazione presieduta da Fabiano Amati. Nell'ordine dei lavori anche la verifica sulle procedure per la realizzazione dei nuovi ospedali di Andria e del Nord Barese.

Al momento non vi sono novità di rilievo per la costruzione dei due nuovi ospedali di Andria e del Nord Barese, quest'ultimo dovrebbe sorgere tra Bisceglie e Molfetta, per i quali sono intervenuti il responsabile dell'Area tecnica dell'Asl BT e il Rup.

Per l'ospedale di Andria sono stati acquisiti tutti i pareri, ma manca la fonte di finanziamento aggiuntiva di 150 milioni di euro, rispetto ai 250 milioni del costo totale dell'opera, di cui si aspetta ancora la sottoscrizione del finanziamento FESR 2021-2027 per le Regioni Obiettivo 1.

Mentre, per l'Ospedale del Nord Barese l'assessore alla sanità Rocco Palese, presente ai lavori, ha chiarito che il progetto di fattibilità non ha ancora avuto la validazione e il referto da parte del Ministero, quindi la gara potrà essere bandita dall'Asl solo dopo questo fondamentale passaggio. Pertanto, l'Asl non potrà neanche utilizzare la somma a titolo di cofinanziamento per un totale di 18 milioni di euro, a valere del bilancio autonomo, ripartiti in 5 milioni di euro per il 2023, altri 5 milioni per il 2024 e 8 milioni per il 2025, che sarebbero sufficienti per procedere con l'indizione della gara, utili a coprire la spesa di ingegneria e architettura. Sarà quindi indicata una data dall'assessore Palese per una conferenza di servizi per ulteriori chiarimenti. La Commissione ha rinviato entrambi i punti a 60 giorni.

«Sui nuovi ospedali è sempre un combattimento. Quelli di Andria e del Nord barese non possono partire, l'uno per i lavori e l'altro per la progettazione, a causa della mancata erogazione dei finanziamenti già disponibili ma non ancora erogati. Se abbiamo questi problemi sugli ospedali e dobbiamo rincorrere la burocrazia per tenere alta l'attenzione, vuol dire che la pubblica amministrazione è scarsamente accordata con le esigenze delle persone. E questo mi pare un grave problema».

Lo ha dichiarato il presidente della Commissione regionale bilancio e programmazione Fabiano Amati, a margine dell'ultima riunione.

«Lo stato dei procedimenti per la costruzione dei nuovi ospedali risulta configurato da un generale e periodico aggiornamento dei cronoprogrammi, raramente riconducibili a fatti oggettivi.

Nel dettaglio.

Per il nuovo ospedale di Andria risulta adottata la Valutazione Ambientale Strategica con prescrizioni su cui si sta procedendo all'ottemperanza. Emerge, in ogni caso, la mancata copertura per 150 milioni sul totale previsto di 250 milioni di euro, su cui si attende la definizione del nuovo FESR, annunciata come imminente sin dalla scorsa primavera. Speriamo di vedere risolte le criticità e gli impedimenti entro i prossimi 60 giorni.

Per il nuovo ospedale del Nord barese, invece, si rileva l'ennesimo rimpallo tra Regione e Asl Bat, sulla disponibilità del cofinanziamento regionale, idoneo a bandire immediatamente la gara per la progettazione. Infatti, la Asl ritiene di non poter procedere senza l'adozione di una delibera della Giunta regionale per l'erogazione della quota di cofinanziamento, mentre l'assessorato ritiene sufficiente una missiva di riepilogo sulle disponibilità complessive, iscritte in bilancio, a titolo di cofinanziamento. Spero che nei prossimi giorni si possa finalmente dirimere la questione, così da poter finalmente procedere».



andriaviva.it

STUDIO DENTISTICO
ITALIANO

CI PRENDIAMO CURA DEL TUO SORRISO

Direttore sanitario: Dott Enrico Nicola Sciancalepore Iscr.albo online dei Medici Chirurghi e Odontoiatri Prov. BT n°67 del 26.01.2021



Viale Venezia Giulia, 156 Andria (BT)



0883 88 59 50



www.studiodentisticoitaliano.com



Agricoltura, Coldiretti Puglia: perso il 30% delle aziende agricole in Puglia

Uno tsunami si è abbattuto sulle aziende agricole con rincari per gli acquisti di concimi, imballaggi, gasolio, attrezzi e macchinari

PUGLIA - MARTEDÌ 31 GENNAIO 2023
COMUNICATO STAMPA

© 10.01

In 10 anni è andato perso il 30% delle aziende agricole in Puglia che sconta lo scotto degli alti costi di produzione, del clima pazzo, della concorrenza sleale, in uno scenario aggravato dei effetti del conflitto in Ucraina, con i rincari energetici che hanno fatto aumentare i costi di produzione delle aziende agricole nel 2022 del 23,1% con un impatto devastante sui bilanci e sulla spesa dei consumatori. E' quanto afferma la Coldiretti Puglia, sulla base del 7° Censimento dell'agricoltura e della stima preliminare dei conti economici dell'agricoltura dell'Istat.

Dal 2010 al 2020 le aziende agricole sono passate da 271.754 a 191.430 in Puglia, che resta la regione più agricola d'Italia con 1,3 milioni di ettari coltivati e ha resistito alla crisi nel 2022 con un saldo positivo tra aperture e chiusure di 546 imprese agricole (+0,7%) – sottolinea la Coldiretti Puglia – nonostante l'aumento sensibile dei prezzi dei prodotti acquistati (+23,6%) con balzi che riguardano i fertilizzanti (+63,4%), i prodotti energetici (+49,7%) e gli alimenti per animali (+25,1%) secondo l'Istat. L'incremento dei costi si è ampliato e consolidato nel corso del 2022 in buona parte – precisa la Coldiretti - per le conseguenze del conflitto in atto in Ucraina che ha prodotto una forte instabilità dei mercati internazionali delle materie prime agricole e dei prodotti energetici.

Uno tsunami si è infatti abbattuto sulle aziende agricole con rincari per gli acquisti di concimi, imballaggi, gasolio, attrezzi e macchinari che stanno mettendo in crisi i bilanci, con la produzione agricola e quella alimentare che in Puglia assorbono oltre il 10,3% dei 5,578 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio (Mtep) all'anno dei consumi totali, secondo l'analisi della Coldiretti Puglia sulla base dei dati Enea. In difficoltà è stata però l'intera filiera che si è trovata a fronteggiare aumenti unilaterali da parte dei fornitori di imballaggi come il vetro, che costa oltre il 30% in più rispetto allo scorso anno, ma si registra un incremento del 15% per il tetrapack, del 35% per le etichette, del 45% per il cartone, del 60% per i barattoli di banda stagnata, fino ad arrivare al 70% per la plastica.

Il risultato è un mix micidiale causato dall'aumento dei costi e dal cambiamento climatico che ha decimato i raccolti delle imprese agricole - precisa la Coldiretti regionale - costrette ad assorbire gran parte dell'aumento dei costi come dimostra il fatto che l'inflazione media per i prodotti alimentari e le bevande analcoliche è salita del 9,1% nel 2022. La pandemia prima e la guerra poi hanno dimostrato che la globalizzazione spinta ha fallito e servono rimedi immediati e un rilancio degli strumenti europei e nazionali che assicurino la sovranità alimentare, riducano la dipendenza dall'estero e garantiscono un giusto prezzo degli alimenti per produttori e consumatori, afferma Coldiretti nel sottolineare l'esigenza di "raddoppiare da 5 a 10 miliardi le risorse destinate all'agroalimentare nel Piano nazionale di ripresa e resilienza spostando fondi da altri comparti per evitare di perdere i finanziamenti dell'Europa.

Nell'ambito del Pnrr Coldiretti ha presentato tra l'altro progetti di filiera per investimenti dalla pasta alla carne, dal latte all'olio, dalla frutta alla verdura con più di 50 proposte e migliaia di agricoltori, allevatori, imprese di trasformazione, università e centri di ricerca coinvolti. Un impegno che – conclude Coldiretti – ha l'obiettivo di combattere la speculazione sui prezzi con una più equa distribuzione del valore lungo la filiera per tutelare i consumatori ed il reddito degli agricoltori dalle pratiche sleali.

Inquinamento, Barchetta (Fdl): «Il Sindaco Bruno da assessore all'Ambiente ci lascia il record»

La nota del capogruppo di Fratelli d'Italia

Pubblicato da Redazione news24.city - 1 Febbraio 2023



«I dati forniti da Legambiente riferiti all'anno 2022, nel silenzio di sindaco ed istituzioni, sono eloquenti e non lasciano via di scampo: Andria rientra fra le dieci città d'Italia ad aver superato gli attuali limiti normativi per gli sforamenti di PM10, polveri sottili, che vuol dire inquinamento, smog e scarsa qualità dell'aria. Un record – esordisce il consigliere comunale di Fratelli d'Italia Andrea Barchetta – tutto in capo al sindaco Bruno che anziché fare i comizietti negli stadi in giro per l'Italia farebbe bene ad occuparsi di cose serie». «A questo allarmante dato – che non è solo figlio dell'uso eccessivo delle auto da parte degli andriesi ma anche degli errori grossolani dell'Amministrazione Comunale in merito ad esempio al piano del traffico ed a chiusure senza senso che creano nel centro cittadino un effetto pauroso di smog ed aria irrespirabile – bisogna aggiungere il cabaret messo in scena per la nomina del nuovo assessore, rimandata solo perché la stampa ne aveva bruciato la notizia.

A questo si aggiunge, appunto, la nomina tardiva, che arriva dopo quasi due anni e mezzo di legislatura, del nuovo assessore all'ambiente; tra veti interni da considerare ed equilibri politici da assicurare. Uno "spazio" tenuto vacante anche per provare ad allargare (soprattutto a inizio mandato) la compagine di maggioranza, aprendo alle opposizioni. Tentativi poi non andati a buon fine», dichiara Barchetta in merito alla nomina del primo assessore all'ambiente della giunta Bruno e ai dati critici sull'inquinamento ambientale nella città di Andria.

Già tempo fa e più volte, ci eravamo chiesti se la tutela dell'ambiente rientrasse negli interessi effettivi di questa amministrazione o si limitasse ad assecondare (e ad essere ostaggio) di meri interessi politici come quelli descritti. E così pare sia stato. L'assessorato all'ambiente è stato ridenominato "assessorato alla qualità della vita" (sulla fantasia che puntualmente il Sindaco pone nella ridenominazione degli stessi preferiamo non esprimerci). E se i dati sono quelli fornitici dall'ultimo report di Legambiente, ecco che sulla "qualità della vita" degli andriesi (più nello specifico sulla qualità dell'aria che respirano) c'è un duro lavoro da fare.

E quasi un anno dopo aver presentato una interpellanza consiliare (ed altri interventi in tema di ambiente e salute) non possiamo che ripresentare le stesse domande, aggiungendone delle altre.

Riteniamo importante, ad esempio, conoscere lo stato attuale delle centraline, (come quella di Viale Venezia Giulia) e le motivazioni che portano ad un mancato aggiornamento dei dati relativi al

monitoraggio stesso; se procede, come procede, e se c'è un cronoprogramma dell'attività di rilevazione dei campi elettromagnetici; quale decisione si intende adottare circa il trasferimento della centralina ubicata in via N. Vaccina e se è prevista l'implementazione delle centraline e/o di altre forme di rilevamento. Ci risulta, infatti, la presenza di una centralina mobile, ancora non utilizzata. Inoltre, la rilevazione dei dati proviene dalla centralina (l'unica presente) di Via Vaccina. Centralina adiacente al cantiere per l'interramento ferroviario. Cantieri che, per l'utilizzo di macchine edili, mezzi pesanti, generatori a diesel, provocano generalmente un impatto ambientale. Urge, dunque, comprendere quanto questo fattore abbia inciso. E procedere verso una rilevazione completa nella città. Già in risposta ad una interpellanza di qualche mese fa avevamo chiesto di aggiornare il portale istituzionale del Comune con una sezione aggiornata in tempo reale, attualmente non lo è, con il report dei dati di rilevazione e soprattutto di coinvolgere la relativa consulta delle associazioni comunali per sensibilizzare sul tema.

Con la salute non si scherza. Il tempo dei giochi di potere è finito. L'amministrazione Bruno fornisca delle precise risposte. E passi, una buona volta, ai fatti e non alle chiacchiere».

Nuovo Ospedale, all'appello mancano 150 milioni: fase di stallo i tempi si allungano

La ASL attende la Regione che aspetta a sua volta il finanziamento dal Governo

Pubblicato da **Pasquale Stefano Massaro** - 31 Gennaio 2023

I tempi si allungano ed il rimpallo di responsabilità tra gli enti non favorisce di certo la prosecuzione delle procedure necessarie ad arrivare rapidamente alla pubblicazione del bando per i lavori di costruzione del nuovo ospedale di Andria. A confermare l'incertezza assoluta dei tempi è stata sia la Direttrice Generale dell'ASL BT Tiziana Dimatteo e sia l'audizione in I commissione regionale in cui si è fatto nuovamente il punto sui nosocomi che bisognerà costruire nei prossimi anni. In particolare nell'incontro in Regione si è fatto il punto della situazione in cui la certezza è che ci sono tutti i pareri sul progetto definitivo dei 23 enti interferenti sull'area prescelta in zona Macchie di Rose ma manca la fonte di finanziamento aggiuntiva di circa 150 milioni di euro necessari per completare l'intera opera.

Dagli iniziali 138 milioni di euro già appostati per costruire la nuova struttura si è passati ad una spesa presunta che sfiora quasi i 300 milioni. Ci sono, in pratica, da trovare circa 150 milioni che la Regione, per bocca dell'assessore alla Sanità Rocco Palese, avrebbe già individuato in un finanziamento FESR 2021-2027 per le regioni Obiettivo 1. Ma al momento non è stato ancora sottoscritto nulla con il governo. Senza la sicurezza di questi fondi non si potrà dare il via al bando per i lavori della nuova struttura che conterà 400 posti letto ed un polo universitario. La commissione ha rinviato il punto a 60 giorni sperando che ci siano ovviamente delle novità rilevanti.

Dello stesso argomento ha parlato anche il Sindaco Bruno ieri sera in una nota sui social sottolineando che comunque l'assessore Palese ha assicurato nuovamente che la copertura economica integrale per la struttura sarà assicurata. La proposta del Consigliere Regionale di Fratelli d'Italia Francesco Ventola è, invece, quella di riaprire subito gli ospedali chiusi sulla BAT, rivedere il Piano di Riordino Ospedaliero in attesa del nuovo nosocomio di Andria i cui tempi restano particolarmente lunghi.

Piove nei corridoi dell'IPSIA, la denuncia di genitori e studenti: «La Provincia deve intervenire»

La struttura in via Barletta ad Andria non è stata inserita in nessun finanziamento intercettato dall'ente

Publicato da **Pasquale Stefano Massaro** - 31 Gennaio 2023

I video sono più eloquenti di molteplici parole: nell'ala di competenza della Provincia BAT dell'Istituto IPSIA "Archimede" di Andria in via Barletta piove nei corridoi ogni qualvolta c'è cattivo tempo. Bacinelle e muri completamente sgretolati accompagnano la regolare attività in alcuni punti della struttura. La denuncia arriva direttamente da alcuni studenti e genitori particolarmente preoccupati per questa situazione in una struttura, al centro di numerosi contenziosi tra proprietà e Provincia BAT, ma per cui la manutenzione ordinaria è di competenza sempre dell'ente provinciale.

Tra le altre cose basta farsi un giro attorno alla struttura per comprendere che l'incuria sia senza dubbio alla base dei problemi dell'istituto visti i canali di scolo completamente otturati da rifiuti ed erbacce. Senza entrare nel merito della situazione difficile delle Province in tutta Italia e del contenzioso tra la ditta proprietaria dell'immobile e l'ente, di cui ci siamo ampiamente occupati, c'è però da segnalare quantomeno un elemento che non può passare inosservato: la BAT, infatti, ha partecipato ed ottenuto un importante finanziamento su ben 19 lotti da dividere in tutte le scuole superiori del territorio grazie ad un bando europeo Next Generation. Tra tutti i lotti, però, manca completamente l'IPSIA e, soprattutto, otto lotti su 19 sono andati deserti con conseguente allungamento delle procedure per i lavori stessi. Al momento non sono previsti o già finanziati interventi di altra natura in quel plesso scolastico. Di conseguenza si attenderà una prossima pioggia per veder nuovamente l'acqua scorrere copiosa nei corridoi e per le scale della scuola finché non ci sarà qualche problema ben più serio per cui dover intervenire. Quello è un istituto scolastico, è bene ricordarlo a tutti noi, con ragazzi e docenti che ogni giorno animano aule e corridoi.

Il "saldo e stralcio" (non voluto) delle cartelle fino a 1.000 euro al Comune di Andria

Cosa è accaduto durante l'ultimo consiglio comunale

Pubblicato da **Michele Marmo** - 31 Gennaio 2023

È passata per silenzio assenso del consiglio comunale di Andria la possibilità per i cittadini contribuenti di vedersi annullare sanzioni, interessi e interessi di mora sulle cartelle fino a mille euro emesse dall'ente tra il 2000 e il 2015. Che i numeri non fossero dalla parte della maggioranza che sostiene il sindaco Giovanna Bruno lo si era capito sin da subito: partita con un'ora di ritardo, la seduta del consiglio comunale si è aperta con soli 14 presenti (gli assenti della maggioranza erano: Bartoli, Marchio Rossi, Montrone, Sgarra, Vilella) e dopo un'altra ora dedicata a interrogazioni e interpellanze, il provvedimento più rilevante su cui era chiamato ad esprimersi il consiglio comunale di Andria era quello relativo all'annullamento automatico dei debiti di importo residuo fino a mille euro risultanti dai singoli incarichi affidati all'agenzia di riscossione dal 1 gennaio 2000 al 31 dicembre 2015. Il Governo Meloni ha infatti previsto il cosiddetto saldo e stralcio sui crediti erariali di propria competenza. Per i crediti erariali degli enti locali come i comuni, ha lasciato invece che la decisione dovesse essere assunta dalle assemblee elettive entro il 31 gennaio 2023, termine ultimo per adottare l'opzione di non applicazione. Superato il termine, il saldo e stralcio passa in automatico. E così è stato nonostante la maggioranza di Giovanna Bruno avesse preparato e discusso la propria delibera di non adesione: "è una questione di equità nei confronti dei cittadini che pagano regolarmente le tasse" hanno affermato più rappresentanti della maggioranza per sostenere questa iniziativa che avrebbe evitato quello che hanno definito "un piccolo condono". Ma per le opposizioni l'iniziativa del Governo ha tutt'altro obiettivo: secondo Nino Marmo la prospettiva è quella di far introitare ai comuni somme che sarebbero altrimenti perse. Aderire a questo saldo e stralcio pagando solo la sorte capitale sarebbe un modo per permettere a chi non è in grado di affrontare cartelle esattoriali divenute impossibili di rimettersi a posto con il proprio ente di riferimento. L'iniziativa della maggioranza di Giovanna Bruno invece – ha fatto notare Marmo – ha il solo obiettivo di accodarsi ad una iniziativa politica guidata dal comune di Bologna oltre ad avere un tenore da maestrina di buone maniere. "L'equità sociale", ha fatto notare il consigliere di Fratelli d'Italia Andrea Barchetta "non è stata tenuta in nessuna considerazione quando la maggioranza di Giovanna Bruno ha votato la TARI sociale che ha scontato la tassa rifiuti ad alcuni beni della Chiesa". Nel suo programma Giovanna Bruno proponeva addirittura il baratto fiscale ha fatto notare la consigliere Donatella Fracchiolla. D'accordo con le altre opposizioni anche parte dei consiglieri del Movimento 5 Stelle: Di Pilato ha annunciato il voto contrario suo e di Doriana Faraone mentre Michele Coratella per sé e per Vincenzo Coratella aveva detto: "sicuramente votiamo perchè restino interessi e sanzioni sulle cartelle esattoriali del comune". Ma di lì a poco i fratelli Coratella sono spariti dall'aula insieme alle altre opposizioni e la maggioranza non ha avuto più i numeri per approvare la propria proposta.

Qualità dell'aria, Sindaco Bruno: «Dati preoccupanti, ma parziali. Dobbiamo cambiare abitudini!»

La nota del Primo Cittadino dopo il report di Legambiente Puglia

Publicato da **Redazione news24.city** - 31 Gennaio 2023



«Preoccupano i dati della qualità dell'aria ma vanno letti nel loro complesso. La rilevazione ultima è strettamente legata ad una centralina, funzionante a fasi alterne, posta in piena area di cantiere dell'interramento della ferrovia, che da due anni è operativo ogni giorno dell'anno». Il commento sulla qualità dell'aria arriva direttamente dal Sindaco Giovanna Bruno.

«Occorre fare rilevazioni diffuse ma, in primo luogo, occorre cambiare le abitudini di vita, come il Covid ci ha imposto. Abbiamo dimenticato troppo in fretta il beneficio di passeggiare senza respirare smog a livelli elevati – spiega Bruno – Sarebbe banale ridurre tutto ai dati di molte altre città che stanno decisamente peggio di noi e lo sappiamo bene. Non è questo il punto. Noi – prosegue il Sindaco – dobbiamo essere concreti nel porre in essere tutte le iniziative, anche drastiche ed inibitorie, che vadano a disciplinare comportamenti e consuetudini sbagliate».

«In città abbiamo un numero esorbitante di autovetture – ricorda Bruno – utilizziamo l'auto per andare nel negozio di fronte casa o per accompagnare i figli nella scuola a 300 metri. Nel contempo dobbiamo aumentare le giornate ecologiche, dobbiamo rinverdire una città nel tempo spogliata, dobbiamo sensibilizzare sui temi della mobilità alternativa e sostenibile. Nel frattempo Arpa Puglia dovrà darci conto di una serie di altri rilevamenti perché abbiamo tutto l'interesse a sapere che aria respiriamo veramente. Per questo – conclude il Sindaco – abbiamo dato fiducia alle associazioni ambientaliste affidando direttamente a loro il monitoraggio delle nostre centraline. Per questo stiamo accelerando sul profilo della salute della città».

Fidelis, Rodrigo Pastorini De Leon è un nuovo calciatore biancazzurro

Nella stagione 2021/2022 ha giocato con l'Academia Cantolao in Perù, ha scelto la maglia numero 10

Publicato da Redazione news24.city - 31 Gennaio 2023



La Fidelis Andria comunica l'acquisto a titolo definitivo dell'attaccante Rodrigo Pastorini De Leon. Nato a Florida, sul campo è cresciuto nel Danubio prima di essere acquistato dal Penarol nel 2010. Successivamente è passato in prestito al Racing, segnando 7 reti in 8 partite nel campionato di Clausura. In patria ha indossato anche le maglie di Montevideo Wanderers (33 gol in 108 partite), Santiago Wanderers e Sud America Montevideo.

Nel 2014 l'unica esperienza in Europa con il Petrolul Ploiesti dove ha collezionato 18 presenze. Nella stagione 2021/2022 ha giocato con l'Academia Cantolao in Perù dove ha realizzato 7 reti in 34 partite. Pastorini ha scelto la maglia numero 10 e sarà a disposizione dello staff tecnico biancazzurro per il match contro la Virtus Francavilla in programma domani sera alle ore 21.00.

A Rodrigo un caloroso benvenuto nella famiglia Fidelis.

Consiglio, Fracchiolla (FI): «Sulle cartelle abbiamo fermato un provvedimento deleterio per la città»

La nota del capogruppo di Forza Italia

Publicato da **Redazione news24.city** - 31 Gennaio 2023



Riceviamo e pubblichiamo una nota a firma di Donatella Fracchiolla, capogruppo di Forza Italia ad Andria.

«Durante il Consiglio Comunale, tenutosi nella giornata di ieri, Forza Italia, unitamente a tutte le opposizioni compatte, uscendo dall'aula al momento della votazione, ha fatto venire meno il numero legale e non ha consentito si approvasse un provvedimento deleterio per la Città.

Il primo punto all'odg riguardava l'esercizio del diritto di opzione della non applicazione della misura di stralcio di interessi e sanzioni per i debiti di importo residuo complessivamente pari a Euro mille, risultanti dai carichi affidati all'Agente della Riscossione dal 1 gennaio 2000 al 31 dicembre 2015, da parte del Comune.

La misura imposta dall'attuale Governo centrale, nella legge di bilancio 2023, prevede, infatti, tra le altre, lo stralcio automatico e totale per i carichi affidati all'Agente della Riscossione, da amministrazioni statali, agenzie fiscali e enti pubblici previdenziali, da gennaio 2000 a dicembre 2015, che complessivamente raggiungano la somma di Euro mille, tra sorte capitale, interessi e sanzioni. La medesima legge prosegue stabilendo che, nel caso di enti diversi, come i Comuni, tale stralcio non opera né per l'intero, né automaticamente: opera cioè solo relativamente a interessi e sanzioni e solo nel caso in cui il Comune non provveda, entro il 31 gennaio 2023, ad esercitare il proprio diritto di opzione di non avvalersi della agevolazione!

Ebbene, questa Amministrazione ha tentato – fortunatamente senza riuscirci grazie all'intervento delle opposizioni – di far approvare un provvedimento che negava alla Città di avvalersi dello sgravio imposto dal Governo centrale!! Gli amici del centro sinistra si sono affannati, durante la discussione, a motivare tale balorda scelta, non andata in porto,

richiamando la presunta lesione del principio di equità rispetto al contribuente virtuoso e la situazione economicamente deficitaria delle casse del Comune.

Orbene, può rasserenarsi l'amministrazione, in quanto nessuna iniquità sarà operata perché, lo si ribadisce, lo sgravio attiene unicamente a interessi e sanzioni, non anche alla sorte capitale che resta dovuta, come quelle corrisposta dal contribuente virtuoso. Non sempre, inoltre, il contribuente moroso è il cosiddetto "furbetto del quartierino", ma alcune volte è semplicemente qualcuno in difficoltà. Difficoltà iniziate durante il periodo della crisi economica e acuite dagli ultimi anni di crisi pandemica ed energetica! Chi non ha pagato sinora (dal 2000!!!) come può pensarsi lo faccia ora?? Di contro, chi ha intenzione di regolarizzare la propria posizione, potrebbe farlo adesso, incoraggiato dallo sgravio! Si continua erroneamente a non comprendere che l'evasione fiscale è, spesso, conseguenza della pressione fiscale. Andare incontro al contribuente in un'ottica di collaborazione tra questi e l'Amministrazione non può che innescare un circolo positivo e fruttifero! Quale fiducia dovrebbe riporre la Città in un'Amministrazione che le nega uno sgravio imposto a livello centrale??

La mancata adozione di un provvedimento kamikaze per la Città è stata possibile unicamente grazie alla pronta azione di FI e delle minoranze tutte che, uscendo compatte dall'aula (solo parte dei Cinque stelle sono usciti tuttavia dopo aver fatto dichiarazione di voto in favore del provvedimento) hanno fatto venir meno il numero legale, stante l'assenza di molti consiglieri di maggioranza e hanno fatto sciogliere il Consiglio Comunale.

Sorte non meno fortunata è toccata alle risposte alle interrogazioni poste da Forza Italia, rispetto alle quali gli Assessori Troia e Vilella, confusi e imbarazzati, hanno puntato il dito contro i cittadini. Nel dettaglio: se il saldo dei Fondi delle gelate dopo 6 e 5 anni non è stato ancora corrisposto sarebbe responsabilità degli agricoltori negligenti che non sono ancora in regola con la produzione documentale e la relativa variazione di bilancio sarebbe immotivatamente "saltata". Analogamente, per l'Amministrazione, gli avvisi di accertamento IMU, TASI e TARI 2017 da annullare deriverebbero da errori dei cittadini che non avrebbero correttamente denunciato le relative variazioni intervenute, oppure avrebbero sbagliato la autoliquidazione del tributo. Ma così non è.

In sintesi, efficienza, capacità e responsabilità sulle decisioni importanti e serie per la Città sono concetti che il Sindaco e i suoi fanno fatica a porre in essere. I fatti parlano da soli e non servono considerazioni politiche dei fronti opposti, tenuti ad andare contro sempre e comunque: l'Amministrazione che sino a ieri invocava il dissesto, ignorando le conseguenze disastrose che ne sarebbero conseguite, oggi, a metà mandato, non ha i numeri; è spaccata; ha tentato di negare agevolazioni dovute ai cittadini andriesi; non eroga il saldo del fondi delle gelate agli agricoltori e non è capace di evitare l'invio a pioggia di avvisi di accertamento sbagliati. Su questo non ci saranno video serali o comunicati autoreferenziali in pompa magna?».

Centenario della nascita di don Luigi Giussani: concerto il 5 febbraio a San Michele Arcangelo

La sua passione educativa ha dato origine al Movimento di Comunione e Liberazione

Publicato da **Redazione news24.city** - 31 Gennaio 2023



Il 2022 appena trascorso è stato l'anno centenario della nascita di don Luigi Giussani, uno dei protagonisti più rilevanti nella vita della Chiesa, della società e della cultura del nostro tempo. La sua passione educativa ha dato origine al Movimento di Comunione e Liberazione, oggi diffuso in tutto il mondo, ma ha al tempo stesso costituito un punto di interlocuzione, di dialogo e di proposta, che ha sempre suscitato grande interesse anche nel mondo laico.

Nella città di Andria, questo anniversario sarà celebrato – a cura della comunità diocesana di CL – con l'esecuzione di brani tratti dal "Requiem" di Mozart e dallo "Stabat Mater" di Pergolesi, eseguiti da "Time2Quartet", quartetto d'archi di giovani e valenti musicisti. L'intento è quello di proporre lo sguardo e la viva sensibilità sempre dimostrata da don Giussani per la bellezza – di cui la musica rappresenta un vertice significativo – come via per l'espressione del senso religioso: domanda e attesa di un significato per la vita della persona e per il mondo intero.

L'evento sarà arricchito dalla testimonianza di S.E. Mons. Filippo Santoro, Arcivescovo metropolitano di Taranto, che con don Giussani ha vissuto una lunga, intensa, filiale amicizia. Sono previsti i saluti di Sua Eccellenza Monsignor Luigi Mansi e del Sindaco di Andria, avvocato Giovanna Bruno.

Riccardo Cassetta eletto vice Presidente di Federalimentare

Sindaco Bruno: «Risultato prestigioso»

Pubblicato da **Redazione news24.city** - 31 Gennaio 2023



Ufficializzata nei giorni scorsi l'elezione di Riccardo Cassetta a Vice Presidente di Federalimentare, organismo che rappresenta il meglio dell'industria alimentare italiana che, con un fatturato annuo di quasi 155 miliardi di euro, è il secondo settore manifatturiero nel Paese, la prima filiera che trasforma il 72% della materia prima e che contribuisce, per l'8,6%, al Pil nazionale. L'elezione è avvenuta nel corso del Consiglio Generale che rappresenta le associazioni nazionali di categoria dell'Industria Alimentare, che associano quasi 7.000 imprese produttive con oltre 9 addetti, distribuite sull'intero territorio nazionale. L'elezione dell'imprenditore andriese Riccardo Cassetta, quarta generazione di un'azienda olivicola-olearia fondata nel 1902, è stata salutata dal Sindaco di Andria, avv. Giovanna Bruno, come "la conferma del dinamismo, anche a livello nazionale, dell'imprenditoria cittadina che sa affermarsi e distinguersi per capacità produttiva in uno dei settori cardine dell'economia di questo territorio, l'agroalimentare. Questo riconoscimento, insieme alla recente prestigiosissima elezione a Presidente di Assitol, l'associazione italiana dell'industria olearia, è l'ulteriore dimostrazione che le nostre imprese sanno muoversi e conquistare mercati anche internazionali, come nel caso del gruppo Levante della famiglia Cassetta, e di ottenere il riconoscimento che meritano da parte delle business community. La elezione a Vice Presidente dice questo: le nostre imprese ricevono attenzione e considerazione ai più alti livelli delle organizzazioni di categoria, come è il caso di Federalimentare con tutto il suo peso economico, finanziario ed occupazionale. Da parte nostra non potremmo che continuare, come abbiamo sempre fatto, a stabilire ed incrementare i rapporti già proficui instaurati sin da subito con aziende come questa e svilupparli ancora alla luce di questo riconoscimento".



Riccardo Cassetta affianca dunque il nuovo Presidente, Paolo Mascarino, alla guida della Federazione nel quadriennio 2023-2026. Insieme a Cassetta vi sono i rappresentanti del gotha dell'industria alimentare italiana che opera in Italia e all'estero e che porta sulle tavole del mondo i valori chiave della cultura gastronomica italiana: da Mineracqua ad Assobibe, Assobirra, Anicav(pomodoro da industria), Assolatte. "Ci aspetta -sottolinea Riccardo Cassetta, che è anche Presidente della delegazione territoriale Bat di Confindustria Bari-Bat - un periodo di grande impegno, molto difficile e anch'io, come il presidente Mascarino e gli altri componenti del Consiglio Generale, sono fiducioso di poter collaborare per affrontare insieme le nuove sfide. Serve flessibilità, duttilità e rapidità di reazione di fronte agli scenari in continua evoluzione e che dalla guerra in poi significano incertezza dello scacchiere politico globale, costo dell'energia, inflazione, calo dei consumi, rischio di recessione, carenza di materie prime che per l'industria alimentare sono indispensabili".

Incontro istituzionale con il Parco dell'Alta Murgia, On. Matera (Fdi): «Insieme per il riconoscimento di Geoparco Unesco»

Ad accogliere la deputata di Fratelli d'Italia è stato il Presidente Francesco Tarantini. Tanti i temi trattati

Publicato da Redazione news24.city - 31 Gennaio 2023



Incontro istituzionale per l'On. Mariangela Matera (deputata pugliese di Fratelli d'Italia) con il Presidente del Parco Nazionale dell'Alta Murgia Francesco Tarantini. Un incontro svoltosi sabato nella sede del Parco a Gravina e che ha permesso di trattare molteplici temi dal Geoparco Unesco sino alla gestione del patrimonio ambientale del territorio per arrivare alla gestione della valorizzazione di questo immenso patrimonio.

«E' stato un incontro molto proficuo e ringrazio il Presidente Francesco Tarantini per avermi accolto nella sede del Parco – ha spiegato l'On. Mariangela Matera – l'attenzione verso il territorio passa inevitabilmente dalla conoscenza approfondita di ogni singolo tassello che muove questo meraviglioso territorio. Ed il Parco è componente essenziale di questo puzzle così complesso e variegato. E' stato un incontro cordiale e che ha spaziato su molti ed importanti temi».

Tra tutti l'impegno assoluto a monitorare la candidatura del Parco Nazionale dell'Alta Murgia a Geoparco UNESCO: «E' un tema che deve stare a cuore a tutti noi che viviamo questo territorio – dice l'On. Matera – i Geoparco sono dei laboratori per lo sviluppo sostenibile delle comunità e permettono una ricognizione costante ed una gestione del patrimonio della nostra terra con un approccio olistico e globale. Lavoreremo assieme per far sì che arrivi al più presto la tanto attesa risposta positiva su questo tema».

Altri temi trattati sono stati quelli della valorizzazione del patrimonio naturale e culturale:
«Questa resta un'altra sfida di grande fascino – ha concluso l'On. Matera – serve poter contare su di un turismo qualificato e sostenibile per il territorio dell'Alta Murgia. Dobbiamo anche lavorare tanto sulle moderne sfide ambientali che siamo chiamati ad affrontare assieme alle corrette pratiche di educazione per la divulgazione e fruizione del patrimonio geologico».

Andria, gli agricoltori: "stufi di pagare tasse senza servizi"

31 Gennaio 2023



Un'Assemblea spontanea e senza scopi di lucro come quelle che nella Capitale dell'Agricoltura, cioè la città di **Andria**, non si vedevano da decenni ormai. Una grande mobilitazione che ha fatto registrare il tutto esaurito nella **Sala Attimonelli** in **corso Cavour** la sera di **lunedì 30 gennaio**. Ad aprire i lavori dell'Assemblea il Responsabile dell'Ufficio di Coordinamento, l'Attivista Sociale **Savino Montaruli**, che ha portato il saluto del **C.L.A.A. - Comitato Liberi Agricoltori Andriesi**, organizzatore dell'incontro aperto a tutti, salutando le numerose delegazioni di Libere Associazioni provenienti da più parti delle province di Bari e di Barletta Andria Trani:



Il Presidente del C.L.A.A. **Nicola Losito** ha avviato i lavori ed è stato il Segretario Natale Zagaria a relazionare su quello che sta accadendo dopo il ripristino delle richieste di pagamento da parte dei Consorzi di Bonifica per lavori che, a detta degli agricoltori, non sarebbero mai stati effettuati. Al termine dell'incontro tematico, al quale hanno anche relazionato il Presidente Liberi Agricoltori Puglia, **Domenico Viscanti**, esperti del settore ed il Consulente Legale avvocato **Nicola**

Loporcaro, si è deciso che il prossimo passo sarà la partecipazione all'incontro pubblico promosso dalla Sindaca della Bat, la prof.ssa Maria **Laura Mancini** la quale ha preso l'iniziativa e convocato mondo associazionistico, amministrazione comunale, parti sociali e consiglieri regionali a confronto con l'Assessore regionale all'Agricoltura, **Donato Pentassuglia** e il Commissario Straordinario del Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia, dott. **Alfredo Borzillo**. L'incontro, al quale parteciperà una nutrita delegazione del C.L.A.A. che giungerà da Andria a Minervino Murge, si terrà presso l'ex Cinema Moderno sito in Piazza Bovio, a partire dalle ore 17,00 sul tema:



"Tariffe Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia, Indirizzi". E' stata proprio la qualificata Delegazione proveniente da **Minervino Murge**, ospite del C.L.A.A. nell'Assemblea di Andria, a manifestare tantissime perplessità sull'intera vicenda che sta esagitando agricoltori e cittadini che si sentono vessati per *"un tributo richiesto senza ricevere in cambio un servizio reale sul territorio martoriato ed indifeso, pericoloso e molto fragile proprio a causa dei mancati interventi. Resta il rammarico di aver visto completamente assente l'amministrazione comunale andriese"* – hanno fatto notare dall'organizzazione che è tornata a criticare le mancanze della politica locale per le problematiche legate alle attività agricole rimaste irrisolte da tempo.

Riguardo il blog di **VideoAndria.com**, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale da **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo ><https://t.me/andriabarlettatrani>< da **Instagram** al seguente indirizzo >[instagram.com/andriapuglia](https://www.instagram.com/andriapuglia)< oltre che da **Facebook** cliccando *"mi piace"* su >[Facebook.com/VideoAndriaWebtv](https://www.facebook.com/VideoAndriaWebtv)< e da **Twitter** al seguente indirizzo >twitter.com/videoandria<. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su [linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews) e su <https://vk.com/andrianews>.

#andria #andriesi #casteldelmonte #puglia #altamurgia #murgia #diretta #facebook #twitter #youtube #live #magazine #blog #andrianews #andrianotizie #bat #barletta #trani #barlettanadriatrani #network #cultura #cronaca #politica #minervino #corato #google #googlemaps #meteo #email #web #andriaweb #comunediandria #amministrazione #aggiornamenti #viabilità #denuncia #lavoro #residenti #quartiere #sanvalentino #piazzacatuma #oliodiandria – Andria notizie in diretta live in tempo reale dalla città. Una #città #Viva con #eventi #associazioni #sport #movida #giovani #ricca di #emozioni

Inquinamento ad Andria, il Sindaco Bruno: "Qualità dell'aria, dati preoccupanti ma parziali. Dobbiamo cambiare abitudini!"

31 Gennaio 2023



*"Preoccupano i dati della qualità dell'aria ma vanno letti nel loro complesso –commenta il Sindaco, avv. **Giovanna Bruno** – La rilevazione ultima è strettamente legata ad **una centralina, funzionante a fasi alterne**, posta in piena area di **cantiere dell'interramento della ferrovia**, che da due anni è operativo ogni giorno dell'anno. **Occorre fare rilevazioni diffuse** ma, in primo luogo, occorre cambiare le abitudini di vita, come il Covid ci ha imposto. Abbiamo dimenticato troppo in fretta il beneficio di **passeggiare senza respirare smog a livelli elevati**. Sarebbe banale ridurre tutto ai dati di molte altre città che stanno decisamente **peggio di noi** e lo sappiamo bene. Non è questo il punto. Noi – prosegue il Sindaco – **dobbiamo essere concreti nel porre in essere tutte le iniziative, anche drastiche ed inibitorie, che vadano a disciplinare comportamenti e consuetudini sbagliate**" – ha detto la Sindaca che ha quindi aggiunto:*

*"**In città abbiamo un numero esorbitante di autovetture**. Utilizziamo l'auto per andare nel negozio di fronte casa o per accompagnare i figli nella scuola a 300 metri. Nel contempo dobbiamo aumentare le giornate ecologiche, dobbiamo rinverdire una città nel tempo spogliata, dobbiamo sensibilizzare sui temi della mobilità alternativa e sostenibile. Nel frattempo **Arpa Puglia** dovrà darci conto di una serie di altri rilevamenti perché abbiamo tutto l'interesse a sapere che aria respiriamo veramente. Per questo – conclude il Sindaco – **abbiamo dato fiducia alle associazioni ambientaliste affidando direttamente a loro il monitoraggio delle nostre centraline**. Per questo stiamo accelerando sul **profilo della salute della città**".*

Salviamo Andria dall'inquinamento, facciamolo per chi si è ammalato e per salvare le nuove generazioni

31 Gennaio 2023



I dati diffusi da **Legambiente** scatenano un vero allarme sociale nella città di **Andria**. A fronte degli ormai consueti silenzi di una politica propagandistica e autoreferenziale a reagire è il mondo associazionistico sganciato da logiche poliasservite. Dalle **Libere Associazioni Associazioni Civiche Andriesi**, molte delle quali iscritte all'Albo comunale delle Associazioni, non ci stanno a subire i silenzi di fronte al dato rimbalzato su tutte le reti regionali e nazionali secondo cui la città federiciana deterrebbe un triste e preoccupante primato cioè quello di una delle città maggiormente inquinate. Dall'Ufficio di Coordinamento delle L.A.C., fortemente voluto dall'Attivista Sociale **Savino Montaruli**, dichiarano:

"un dato allarmante e preoccupante che non ci meraviglia affatto, purtroppo. In realtà già le rilevazioni degli agenti aurodispersi nell'aria, nonostante da Palazzo di Città continuassero ad asserire che la strumentazione fosse non attendibile, avevano restituito dati preoccupanti che oggi trovano conferma nel Report di Legambiente che arriva come una mannaia sui cittadini di Andria. A preoccupare è il rapporto Inquinamento ambientale e Salute Pubblica, ripetutamente sollevato dall'Associazione di Impegno Civico "Io Ci Sono!" ma anche dal Comitato Quartiere Europa della 4^ Sezione Ambiente del comune di Andria. Un rapporto estremamente preoccupante anche alla luce dei dati emersi da quel poco che si sa del Profilo della Salute, in eterno colpevole ritardo nella sua elaborazione finale ed aggiornamento. La sollecitazione delle L.A.C. è rivolta anche al mondo scientifico affinché non resti silente di fronte all'aria che si respira in città. Un'aria pesante, pesantissima che passa inosservata mentre sarebbero urgenti provvedimenti amministrativi anche drastici per ridurre l'inquinamento di almeno il 50%. Un mettere la testa sotto la sabbia che forse soddisfa coloro che si sentono inattaccabili e gli irresponsabili ma non di sicuro la popolazione stanca di improvvisazione e di inutile e sterile propaganda fine a se stessa" – hanno concluso.

L'imprenditore andriese Riccardo Cassetta eletto Vice Presidente di Federalimentare. Il sindaco Bruno: "Risultato prestigioso, proseguire nella collaborazione nell'interesse della comunità"

31 Gennaio 2023



Ufficializzata nei giorni scorsi l'elezione di **Riccardo Cassetta** a Vice Presidente di Federalimentare, organismo che rappresenta il meglio dell'industria alimentare italiana che, con un fatturato annuo di quasi 155 miliardi di euro, è il secondo settore manifatturiero nel Paese, la prima filiera che trasforma il 72% della materia prima e che contribuisce, per l'8,6%, al Pil nazionale. L'elezione è avvenuta nel corso del Consiglio Generale che rappresenta le associazioni nazionali di categoria dell'Industria Alimentare, che associano quasi 7.000 imprese produttive con oltre 9 addetti, distribuite sull'intero territorio nazionale. L'elezione dell'imprenditore andriese **Riccardo Cassetta**, quarta generazione di un'azienda olivicola-olearia fondata nel 1902, è stata salutata dal Sindaco di Andria, avv. **Giovanna Bruno**, come " *la conferma del dinamismo, anche a livello nazionale, dell'imprenditoria cittadina che sa affermarsi e distinguersi per capacità produttiva in uno dei settori cardine dell'economia di questo territorio, l'agroalimentare.*

Questo riconoscimento, insieme alla recente prestigiosissima elezione a Presidente di Assitol, l'associazione italiana dell'industria olearia, è l'ulteriore dimostrazione che le nostre imprese sanno muoversi e conquistare mercati anche internazionali, come nel caso del gruppo Levante della famiglia Cassetta, e di ottenere il riconoscimento che meritano da parte delle business community. La elezione a Vice Presidente dice questo: le nostre imprese ricevono attenzione e considerazione ai più alti livelli delle organizzazioni di categoria, come è il caso di Federalimentare con tutto il suo peso economico, finanziario ed occupazionale.

Da parte nostra non potremmo che continuare, come abbiamo sempre fatto, a stabilire ed incrementare i rapporti già proficui instaurati sin da subito con aziende come questa e svilupparli ancora alla luce di questo riconoscimento".

Riccardo Cassetta affianca dunque il nuovo Presidente, **Paolo Mascarino**, alla guida della Federazione nel quadriennio 2023-2026. Insieme a Cassetta vi sono i rappresentanti del gotha dell'industria alimentare italiana che opera in Italia e all'estero e che porta sulle tavole del mondo i valori chiave della cultura gastronomica italiana: da Mineracqua ad Assobibe, Assobirra, Anicav(pomodoro da industria), Assolatte. *"Ci aspetta -sottolinea Riccardo Cassetta, che è anche Presidente della delegazione territoriale Bat di Confindustria Bari-Bat - un periodo di grande impegno, molto difficile e anch'io, come il presidente Mascarino e gli altri componenti del Consiglio Generale, sono fiducioso di poter collaborare per affrontare insieme le nuove sfide. Serve flessibilità, duttilità e rapidità di reazione di fronte agli scenari in continua evoluzione e che dalla guerra in poi significano incertezza dello scacchiere politico globale, costo dell'energia, inflazione, calo dei consumi, rischio di recessione, carenza di materie prime che per l'industria alimentare sono indispensabili".*

Riguardo il blog di **VideoAndria.com**, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale da **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo

><https://t.me/andriabarlettatrani>< da **Instagram** al seguente indirizzo

>[instagram.com/andriapuglia](https://www.instagram.com/andriapuglia)< oltre che da **Facebook** cliccando "mi piace" su

>[Facebook.com/VideoAndriaWebtv](https://www.facebook.com/VideoAndriaWebtv)< e da **Twitter** al seguente indirizzo

>twitter.com/videoandria<. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su [linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews) e su <https://vk.com/andrianews>.

#andria #andriesi #casteldelmonte #puglia #altamurgia #murgia #diretta #facebook #twitter #youtube #live #magazine #blog #andrianews #andrianotizie #bat #barletta #trani #barlettanadriatranis #network #cultura #cronaca #politica #minervino #corato #google #googlemaps #meteo #email #web #andriaweb #comunediandria #amministrazione #aggiornamenti #viabilità #denuncia #lavoro #residenti #quartiere #sanvalentino #piazacatuma #ollodiandria - Andria notizie in diretta live in tempo reale dalla città. Una #città #Viva con #eventi #associazioni #sport #movida #giovani #ricca di #emozioni

e sfide. Serve flessibilità, duttilità e rapidità di reazione di fronte agli scenari in continua evoluzione e che dalla guerra in poi significano incertezza dello scacchiere politico globale, costo dell'energia, inflazione, calo dei consumi, rischio di recessione, carenza di materie prime che per l'industria alimentare sono indispensabili".

Andria: il Consiglio Comunale si scioglie per mancanza del numero legale. Sindaco: "mi auguro che non accada ancora" - video

31 Gennaio 2023



"Il consiglio comunale di oggi si è sciolto per mancanza del numero legale all'atto della votazione di un provvedimento calendarizzato. Purtroppo può succedere anche questo. Quindi sono stati rinviati ad altra data i regolamenti dell'amministrazione condivisa e della polizia locale. Peccato" – lo ha reso noto ieri sera sui social il Sindaco di **Andria, Giovanna Bruno**:

*"Ho fatto la consigliera comunale per tanti anni e non ho mai mancato un solo consiglio, se non per urgenze (il parto dei miei figli). Per una questione di rispetto nei confronti degli elettori e della comunità. Consapevole che queste defezioni a volte sono il frutto solo di coincidenze, **mi auguro che non accadano ancora**. Aggiornamento regionale su **nuovo Ospedale**: l'assessore **Palese** ha aggiornato sullo stato delle varie autorizzazioni, sottolineando la **copertura economica integrale della struttura**. Nel frattempo al via i lavori di riqualificazione del Pronto Soccorso attuale, oltre che di altri reparti in lavorazione. Tutto si svolgerà senza compromettere la funzionalità quotidiana. I disagi saranno contenuti al massimo, per ottenere un risultato atteso da tutti. Andiamo avanti"* – ha concluso la Sindaca. Link video:

A tal proposito, riportiamo qui sotto il link al video integrale della registrazione della Seduta di Consiglio Comunale del **30 gennaio 2023** (diffusa sul canale YouTube associato):

Riguardo il blog di **VideoAndria.com**, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale da **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo

><https://t.me/andriabarlettatrani>< da **Instagram** al seguente indirizzo

>[instagram.com/andriapuglia](https://www.instagram.com/andriapuglia)< oltre che da **Facebook** cliccando "mi piace" su

>[Facebook.com/VideoAndriaWebtv](https://www.facebook.com/VideoAndriaWebtv)< e da **Twitter** al seguente indirizzo

>twitter.com/videoandria<. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in

tempo reale anche con video e foto. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci

segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei

nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet

all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono

anche su [linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews) e su <https://vk.com/andrianews>.

LA NOTA

Sindaca Bruno: «Qualità dell'aria, dati preoccupanti, ma parziali. Dobbiamo cambiare abitudini!»

Inquinamento dell'aria

Il commento della prima cittadina all'indomani della pubblicazione dei dati su smog e inquinamento da parte di Legambiente

MARTEDÌ 31 GENNAIO 2023

scrivi un commento

«**P**reoccupano i dati della qualità dell'aria ma vanno letti nel loro complesso – commenta la sindaca, Giovanna Bruno -. La rilevazione ultima è strettamente legata ad una centralina, funzionante a fasi alterne, posta in piena area di cantiere dell'interramento della ferrovia, che da due anni è operativo ogni giorno dell'anno. Occorre fare rilevazioni diffuse ma, in primo luogo, occorre cambiare le abitudini di vita, come il Covid ci ha imposto. Abbiamo dimenticato troppo in fretta il beneficio di passeggiare senza respirare smog a livelli elevati».

«Sarebbe banale ridurre tutto ai dati di molte altre città che stanno decisamente peggio di noi e lo sappiamo bene. Non è questo il punto. Noi – prosegue la sindaca – dobbiamo essere concreti nel porre in essere tutte le iniziative, anche drastiche ed inibitorie, che vadano a disciplinare comportamenti e consuetudini sbagliate. In città abbiamo un numero esorbitante di autovetture. Utilizziamo l'auto per andare nel negozio di fronte casa o per accompagnare i figli nella scuola a 300 metri».

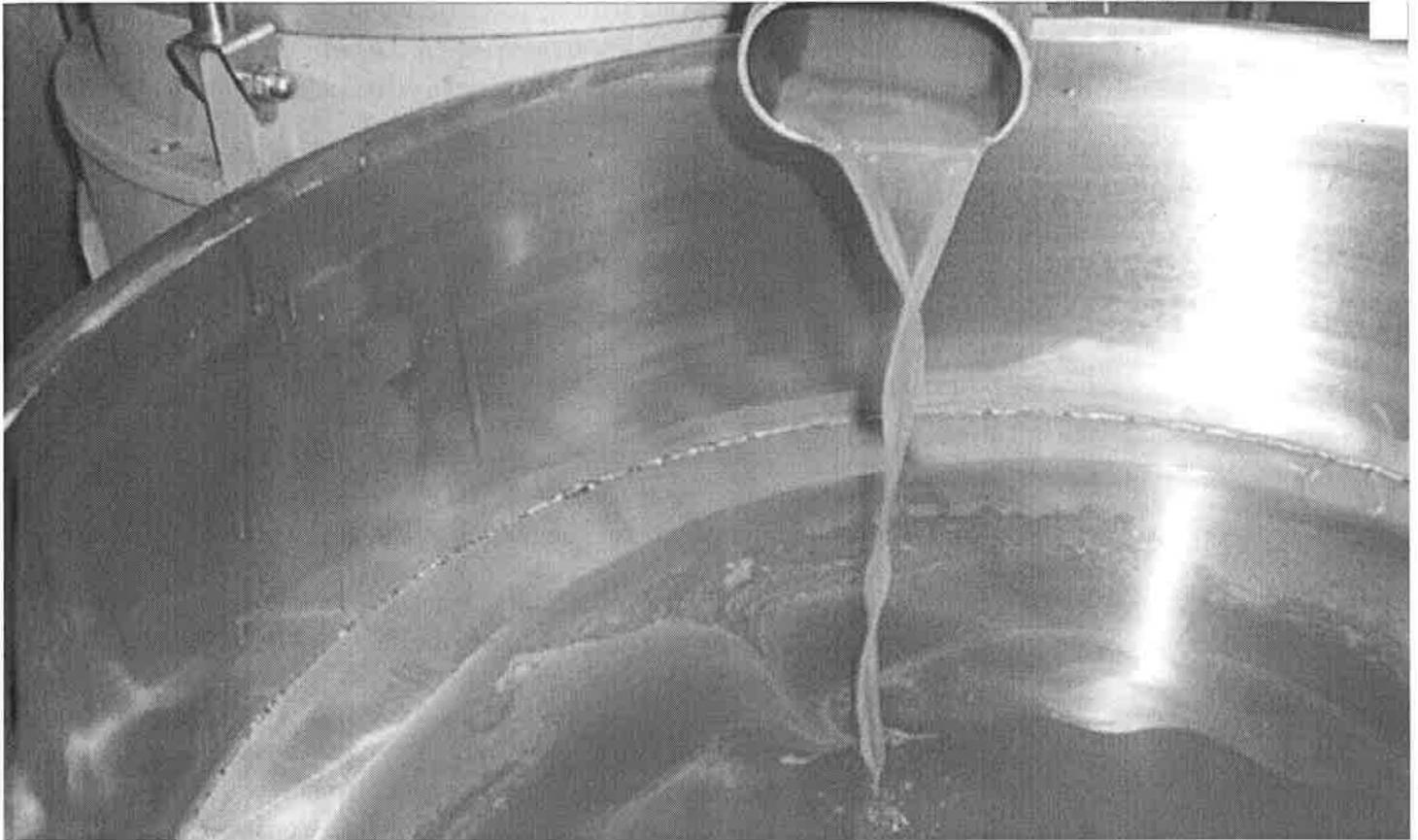
«Nel contempo dobbiamo aumentare le giornate ecologiche, dobbiamo rinverdire una città nel tempo spogliata, dobbiamo sensibilizzare sui temi della mobilità alternativa e sostenibile. Nel frattempo Arpa Puglia dovrà darci conto di una serie di altri rilevamenti perché abbiamo tutto l'interesse a sapere che aria respiriamo veramente».

«Per questo – conclude la sindaca – abbiamo dato fiducia alle associazioni ambientaliste affidando direttamente a loro il monitoraggio delle nostre centraline. Per questo stiamo accelerando sul profilo della salute della città».

martedì 31 Gennaio 2023
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Argomenti

LA NOMINA

Riccardo Cassetta vicepresidente di Federalimentare, sindaca Bruno: «Risultato prestigioso, proseguire nella collaborazione nell'interesse della comunità»

Olio

L'organismo rappresenta l'industria alimentare italiana che, con un fatturato annuo di quasi 155 miliardi di euro, è il secondo settore manifatturiero nel Paese

MARTEDÌ 31 GENNAIO 2023

scrivi un commento

Ufficializzata nei giorni scorsi l'elezione di Riccardo Cassetta a vicepresidente di Federalimentare, organismo che rappresenta il meglio dell'industria alimentare italiana che, con un fatturato annuo di quasi 155 miliardi di euro, è il secondo settore manifatturiero nel Paese, la prima filiera che trasforma il 72% della materia prima e che contribuisce, per l'8,6%, al Pil nazionale.

L'elezione è avvenuta nel corso del consiglio generale che rappresenta le associazioni nazionali di categoria dell'industria alimentare, che associano quasi 7.000 imprese produttive con oltre 9 addetti, distribuite sull'intero territorio nazionale.

L'elezione dell'imprenditore andriese, Riccardo Cassetta, quarta generazione di un'azienda olivicola-olearia fondata nel 1902, è stata salutata dalla sindaca di Andria, Giovanna Bruno, come «la conferma del dinamismo, anche a livello nazionale, dell'imprenditoria cittadina che sa affermarsi e distinguersi per capacità produttiva in uno dei settori cardine dell'economia di questo territorio, l'agroalimentare. Questo riconoscimento, insieme alla recente prestigiosissima elezione a presidente di Assitol, l'associazione italiana dell'industria olearia, è l'ulteriore dimostrazione che le nostre imprese sanno muoversi e conquistare mercati anche internazionali, come nel caso del gruppo Levante della famiglia Cassetta, e di ottenere il riconoscimento che meritano da parte delle business community».

«La elezione a vicepresidente dice questo: le nostre imprese ricevono attenzione e considerazione ai più alti livelli delle organizzazioni di categoria, come è il caso di Federalimentare con tutto il suo peso economico, finanziario ed occupazionale. Da parte nostra non potremmo che continuare, come abbiamo sempre fatto, a stabilire ed incrementare i rapporti già proficui instaurati sin da subito con aziende come questa e svilupparli ancora alla luce di questo riconoscimento».

Riccardo Cassetta affianca, dunque, il nuovo presidente, Paolo Mascarino, alla guida della federazione nel quadriennio 2023-2026. Insieme a Cassetta vi sono i rappresentanti del gotha dell'industria alimentare italiana che opera in Italia e all'estero e che porta sulle tavole del mondo i valori chiave della cultura gastronomica italiana: da Mineracqua ad Assobibe, Assobirra, Anicav(pomodoro da industria), Assolatte.

«Ci aspetta – sottolinea Riccardo Cassetta, che è anche presidente della delegazione territoriale Bat di Confindustria Bari-Bat – un periodo di grande impegno, molto difficile, e anch'io, come il presidente Mascarino e gli altri componenti del consiglio generale, sono fiducioso di poter collaborare per affrontare insieme le nuove sfide. Serve flessibilità, duttilità e rapidità di reazione di fronte agli scenari in continua evoluzione e che dalla guerra in poi significano incertezza dello scacchiere politico globale, costo dell'energia, inflazione, calo dei consumi, rischio di recessione, carenza di materie prime che per l'industria alimentare sono indispensabili».

martedì 31 Gennaio 2023
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Argomenti

[Andria](#)[Federalimentare](#)[Notifiche](#)[Login](#)

Commenta per primo questo articolo!

B I

0 COMMENTI

POTREBBE INTERESSARTI...

Ass. Vilella: «All'ufficio Tributi ora afflusso più dilazonato. Chiediamo collaborazione da parte di tutti» VIDEO

“Dalla comunità, i libri per la comunità” LE FOTO

Monitoraggio campi elettromagnetici, oggi sigla patto di collaborazione con Onda d'Urto

Sindaca Bruno: «Nuova area mercatale, struttura strategica in zona Pip da realizzare in tempi rapidi» LE FOTO

IL RESOCONTO

Salta il Consiglio comunale sullo stralcio dei debiti di importo inferiore ai 1000 euro



di Michele Lorusso



Consiglio comunale

La proposta riguardava la non adesione del Comune di Andria al provvedimento voluto dal Governo centrale e non condiviso dalla maggioranza che amministra la città per non "fare un regalo agli evasori"

MARTEDÌ 31 GENNAIO 2023

1 commento

Ieri sera, come da convocazione, si è tenuto il Consiglio comunale. Trascorsa l'ora dedicata alle varie interpellanze presentate si è passati alla discussione degli ordini del giorno calendarizzati.

Si è partiti con un provvedimento ritenuto importante sia dalla Sindaca che dall'assessore al ramo, Vilella, anche in seguito all'approvazione da parte della Corte dei Conti del piano di riequilibrio.

La proposta, **che andava adottata entro il 31 gennaio** e comunicata all'agente di riscossione in pari data, riguardava la non adesione del Comune di Andria allo stralcio dei debiti di importo inferiore ai 1000 euro voluto dal Governo centrale e non condiviso dalla maggioranza che amministra la città per non "fare un regalo agli evasori".

Al momento della votazione però le opposizioni sono uscite dall'aula ed è saltata la seduta a causa della mancanza del numero legale. Un problema questo a cui si è riusciti a mettere la pezza negli altri consigli comunali con il richiamo all'ordine di consiglieri assenti.

Questa volta qualcosa è saltato proprio su un provvedimento ritenuto nevralgico per la tenuta delle casse dell'ente.

Dal lato della maggioranza, (assenti giustificati: Vilella, Bartoli, Montrone, Sgarra e Marchio Rossi), un episodio grave che mette in risalto le crepe presenti nella coalizione e, nello specifico, nella lista "Futura" assente, seppur giustificati.

La minoranza, invece, ha preferito cavalcare le spaccature piuttosto che restare in aula e votare un provvedimento che avrebbe dato un segnale importante contro gli evasori.

Oltre a tale proposta, saltano anche il regolamento di Polizia Locale e il regolamento sull'amministrazione condivisa dei beni comuni la cui approvazione si dava per scontato.

martedì 31 Gennaio 2023
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Argomenti

Andria

Notifiche ▼

Login



Unisciti alla discussione

1 COMMENTO

Vecchi ▼



Luca 4 ore fa

Quindi se non c'è più una maggioranza perché la sindaca non si dimette??

0 Rispondi

POTREBBE INTERESSARTI...

Fracchiolla: «Consiglio sciolto per assenza di numero legale. Tentativo di lasciare interessi e sanzioni alle cartelle sotto i 1000 euro annullato»

Oggi nuova riunione del consiglio comunale

Ordine degli Avvocati, si riparte da Francesco Logrieco. Nel consiglio 3 andriesi

No alle trivelle nel golfo di Taranto, M5S: i fratelli Coratella presentano una mozione in Consiglio comunale

IL COMUNICATO

Fracchiolla: «Consiglio sciolto per assenza di numero legale. Tentativo di lasciare interessi e sanzioni alle cartelle sotto i 1000 euro annullato»



Donatella Fracchiolla

Nella nota inviata alla stampa la capogruppo di Forza Italia aggiunge: «Risposte alle interrogazioni di FI non soddisfacenti»

MARTEDÌ 31 GENNAIO 2023

scrivi un commento

«**D**urante il Consiglio Comunale, tenutosi nella giornata di ieri, Forza Italia, unitamente a tutte le opposizioni compatte, uscendo dall'aula al momento della votazione, ha fatto venire meno il numero legale e non ha consentito si approvasse un provvedimento deleterio per la Città»: esordisce così in una nota inviata alla stampa la capogruppo di Forza Italia, Donatella Fracchiolla.

«Il primo punto all'odg riguardava l'esercizio del diritto di opzione della non applicazione della misura di stralcio di interessi e sanzioni per i debiti di importo residuo complessivamente pari a Euro mille, risultanti dai carichi affidati all'Agente della Riscossione dal 1 gennaio 2000 al 31 dicembre 2015, da parte del Comune».

«La misura imposta dall'attuale Governo centrale, nella legge di bilancio 2023, prevede, infatti, tra le altre, lo stralcio automatico e totale per i carichi affidati all'Agente della Riscossione, da amministrazioni statali, agenzie fiscali e enti pubblici previdenziali, da gennaio 2000 a dicembre 2015, che complessivamente raggiungano la somma di Euro mille, tra sorte capitale, interessi e sanzioni. La medesima legge prosegue stabilendo che, nel caso di enti diversi, come i Comuni, tale stralcio non opera né per l'intero, né automaticamente: opera cioè solo relativamente a interessi e sanzioni e solo nel caso in cui il Comune non provveda, entro il 31 gennaio 2023, ad esercitare il proprio diritto di opzione di non avvalersi della agevolazione!».

«Ebbene, questa Amministrazione ha tentato – fortunatamente senza riuscirci grazie all'intervento delle opposizioni – di far approvare un provvedimento che negava alla Città di avvalersi dello sgravio imposto dal Governo centrale!! Gli amici del centro sinistra si sono affannati, durante la discussione, a motivare tale balorda scelta, non andata in porto, richiamando la presunta lesione del principio di equità rispetto al contribuente virtuoso e la situazione economicamente deficitaria delle casse del Comune».

«Orbene, può rasserenarsi l'amministrazione, in quanto nessuna iniquità sarà operata perché, lo si ribadisce, lo sgravio attiene unicamente a interessi e sanzioni, non anche alla sorte capitale che resta dovuta, come quelle corrisposta dal contribuente virtuoso. Non sempre, inoltre, il contribuente moroso è il cosiddetto "furbetto del quartierino", ma alcune volte è semplicemente qualcuno in difficoltà. Difficoltà iniziate durante il periodo della crisi economica e acuite dagli ultimi anni di crisi pandemica ed energetica! Chi non ha pagato sinora (dal 2000!!!) come può pensarsi lo faccia ora?? Di contro, chi ha intenzione di regolarizzare la propria posizione, potrebbe farlo adesso, incoraggiato dallo sgravio! Si continua erroneamente a non comprendere che l'evasione fiscale è, spesso, conseguenza della pressione fiscale. Andare incontro al contribuente in un'ottica di collaborazione tra questi e l'Amministrazione non può che innescare un circolo positivo e fruttifero! Quale fiducia dovrebbe riporre la Città in un'Amministrazione che le nega uno sgravio imposto a livello centrale?».

«La mancata adozione di un provvedimento kamikaze per la Città è stata possibile unicamente grazie alla pronta azione di FI e delle minoranze tutte che, uscendo compatte dall'aula (solo parte dei Cinque stelle sono usciti tuttavia dopo aver fatto dichiarazione di voto in favore del provvedimento) hanno fatto venir meno il numero legale, stante l'assenza di molti consiglieri di maggioranza e hanno fatto sciogliere il Consiglio Comunale».

«Sorte non meno fortunata è toccata alle risposte alle interrogazioni poste da Forza Italia, rispetto alle quali gli Assessori Troia e Vilella, confusi e imbarazzati, hanno puntato il dito contro i cittadini. Nel dettaglio: se il saldo dei Fondi delle gelate dopo 6 e 5 anni non è stato ancora corrisposto sarebbe responsabilità degli agricoltori negligenti che non sono a ancora in regola con la produzione documentale e la relativa variazione di bilancio sarebbe immotivatamente "saltata". Analogamente, per l'Amministrazione, gli avvisi di accertamento IMU, TASI e TARI 2017 da annullare deriverebbero da errori dei cittadini che non avrebbero correttamente denunciato le relative variazioni intervenute, oppure avrebbero sbagliato la autoliquidazione del tributo. Ma così non è».

«In sintesi, efficienza, capacità e responsabilità sulle decisioni importanti e serie per la Città sono concetti che il Sindaco e i suoi fanno fatica a porre in essere. I fatti parlano da soli e non servono considerazioni politiche dei fronti opposti, tenuti ad andare contro sempre e comunque: l'Amministrazione che sino a ieri invocava il dissesto, ignorando le conseguenze disastrose che ne sarebbero conseguite, oggi, a metà mandato, non ha i numeri; è spaccata; ha tentato di negare agevolazioni dovute ai cittadini andriesi; non eroga il saldo del fondi delle gelate agli agricoltori e non è capace di evitare l'invio a pioggia di avvisi di accertamento sbagliati. Su questo non ci saranno video serali o comunicati autoreferenziali in pompa magna?».

martedì 31 Gennaio 2023
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Argomenti

[Andria](#)[Donatella Fracchiolla](#)[Notifiche](#)[Login](#)

Commenta per primo questo articolo!

B I

0 COMMENTI

POTREBBE INTERESSARTI...

Salta il Consiglio comunale sullo stralcio dei debiti di importo inferiore ai 1000 euro

IL RICORDO

Ad Andria un concerto per don Luigi Giussani. Ci sarà anche la testimonianza di monsignor Santoro, arcivescovo di Taranto



L'arcivescovo di Taranto, monsignor Filippo Santoro

L'evento si terrà presso la parrocchia san Michele Arcangelo e san Giuseppe domenica 5 febbraio alle ore 19:30 in occasione del centenario della nascita del sacerdote

MARTEDÌ 31 GENNAIO 2023

[scrivi un commento](#)



GIUSSANI
00
22 - 2022
CENTENARIO
DELLA NASCITA

COMUNIONE
E LIBERAZIONE

CITTÀ
DI ANDRIA

www.donluigiGIUSSANI.org

FERITO dalla BELLEZZA

CONCERTO DI QUARTETTO D'ARCHI
"Time 2 Quartet"

Brani tratti dallo Stabat Mater di Pergolesi
e dal Requiem di W. A. Mozart

TESTIMONIANZA
S.E. Mons. Filippo Santoro
Arcivescovo Metropolitano della Diocesi di Taranto

DOMENICA 5 FEBBRAIO 2023, ORE 19.30
Parrocchia San Michele Arcangelo e San Giuseppe
Via Sant'Angelo, 64 - Andria

La S.V. è invitata

La locandina dell'evento

Il 2022 appena trascorso è stato l'anno del centenario della nascita di don Luigi Giussani, uno dei protagonisti più rilevanti nella vita della Chiesa, della società e della cultura del nostro tempo. La sua passione educativa ha dato origine al movimento di Comunione e Liberazione, oggi diffuso in tutto il mondo, ma ha al tempo stesso costituito un punto di interlocuzione, di dialogo e di proposta, che ha sempre suscitato grande interesse anche nel mondo laico.

Nella città di Andria, questo anniversario sarà celebrato – a cura della comunità diocesana di CL – con l'esecuzione di brani tratti dal "Requiem" di Mozart e dallo "Stabat Mater" di Pergolesi, eseguiti da "Time2Quartet", quartetto d'archi di giovani e valenti musicisti.

L'intento è quello di proporre lo sguardo e la viva sensibilità sempre dimostrata da don Giussani per la bellezza – di cui la musica rappresenta un vertice significativo – come via per l'espressione del senso religioso: domanda e attesa di un significato per la vita della persona e per il mondo intero.

L'evento sarà arricchito dalla testimonianza di Sua Eccellenza Monsignor Filippo Santoro, Arcivescovo metropolitano di Taranto, che con don Giussani ha vissuto una lunga, intensa, filiale amicizia. Sono previsti i saluti di Sua Eccellenza Monsignor Luigi Mansi e del sindaco di Andria, avvocato Giovanna Bruno.

martedì 31 Gennaio 2023
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Argomenti

Andria

Filippo Santoro

📧 Notifiche ▼

👤 Login



Commenta per primo questo articolo!

0 COMMENTI

LA POLITICA

Incontro istituzionale con il Parco dell'Alta Murgia, On. Matera (Fdi): «Insieme per il riconoscimento di Geoparco Unesco»



Mariangela Matera e Francesco Tarantini

Ad accogliere la deputata di Fratelli d'Italia è stato il Presidente Francesco Tarantini. Tanti i temi trattati

MARTEDÌ 31 GENNAIO 2023

scrivi un commento

1 / 3



Incontro istituzionale per l'On. Mariangela Matera (deputata pugliese di Fratelli d'Italia) con il Presidente del Parco Nazionale dell'Alta Murgia Francesco Tarantini. Un incontro svoltosi sabato nella sede del Parco a Gravina e che ha permesso di trattare molteplici temi dal Geoparco Unesco sino alla gestione del patrimonio ambientale del territorio per arrivare alla gestione della valorizzazione di questo immenso patrimonio.

«È stato un incontro molto proficuo e ringrazio il Presidente Francesco Tarantini per avermi accolto nella sede del Parco – ha spiegato l'On. Mariangela Matera – l'attenzione verso il territorio passa inevitabilmente dalla conoscenza approfondita di ogni singolo tassello che muove questo meraviglioso territorio. Ed il Parco è componente essenziale di questo puzzle così complesso e variegato. È stato un incontro cordiale e che ha spaziato su molti ed importanti temi».

Tra tutti l'impegno assoluto a monitorare la candidatura del Parco Nazionale dell'Alta Murgia a Geoparco UNESCO: «È un tema che deve stare a cuore a tutti noi che viviamo questo territorio – dice l'On. Matera – i Geoparco sono dei laboratori per lo sviluppo sostenibile delle comunità e permettono una ricognizione costante ed una gestione del patrimonio della nostra terra con un approccio olistico e globale. Lavoreremo assieme per far sì che arrivi al più presto la tanto attesa risposta positiva su questo tema».

Altri temi trattati sono stati quelli della valorizzazione del patrimonio naturale e culturale: «Questa resta un'altra sfida di grande fascino – ha concluso l'On. Matera – serve poter contare su di un turismo qualificato e sostenibile per il territorio dell'Alta Murgia. Dobbiamo anche lavorare tanto sulle moderne sfide ambientali che siamo chiamati ad affrontare assieme alle corrette pratiche di educazione per la divulgazione e fruizione del patrimonio geologico».

martedì 31 Gennaio 2023
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Argomenti

Andria

Mariangela Matera

parco-alta-murgia

Notifiche ▼

Login



Commenta per primo questo articolo!

0 COMMENTI

POTREBBE INTERESSARTI...

Auto rubata rinvenuta nelle campagne del Parco dell'Alta Murgia [LE FOTO](#)

Legge sull'equo compenso, On. Matera: «Il via libera importante soprattutto per i più giovani»

Giorno della Memoria, in Prefettura la celebrazione e la consegna delle medaglie d'onore conferite. Andria ricorda Giovanni Matera

IL RESOCONTO

Ricordare è un atto prezioso: i ragazzi dell'IC "Imbriani-Salvemini" commemorano la Shoah

di Lucia Maria Mattia Olivieri



Ricordare è un atto prezioso: i ragazzi dell'IC "Imbriani-Salvemini" commemorano la Shoah

Gli studenti hanno realizzato insieme ai loro docenti un'installazione artistica e una piccola performance teatrale basata su testimonianze reali di deportati sopravvissuti ad Auschwitz

MARTEDÌ 31 GENNAIO 2023

scrivi un commento



Nella "Giornata della Memoria", alla presenza della dirigente Elisabetta Abruzzese e dell'assessora alla persona Dora Conversano, gli alunni della classe IIB della scuola secondaria dell'IC "Imbriani - Salvemini" hanno realizzato insieme ai loro docenti un'installazione artistica e una piccola performance teatrale basata su testimonianze reali di deportati sopravvissuti ad Auschwitz.

«Certo – ha spiegato la dirigente Elisabetta Abruzzese –, potrebbe sembrare una contraddizione realizzare un prodotto artistico, espressione di bellezza, usando oggetti e simboli che ricordano l'orrore della Shoà. Eppure l'intento creativo di docenti e alunni era proprio questo: trasformare l'orrore in bellezza, onorando il ricordo delle tante vite spezzate».

Nel corso della mattinata anche alunni della classe IIC sono intervenuti leggendo riflessioni e testimonianze. L'iniziativa si è poi conclusa con un viaggio virtuale nel Campo di Auschwitz illustrato dagli alunni.

Al termine ci sono stati gli interventi della dirigente che ha incoraggiato i ragazzi a non dimenticare e a non credere a chi minimizza sulla Shoà. Questa performance verrà riproposta lunedì prossimo per le docenti e le classi V della primaria dell'Imbriani-Salvemini. In conclusione, la riflessione espressa per l'occasione dall'assessora Dora Conversano.

«Quando si pensa ad un ricordo, ad una "memoria" magari si immagina istintivamente qualcosa di bello da ricordare, da pensare...e invece quando pensiamo alla "Giornata della memoria" è inevitabile sentirsi immersi dalla tristezza e dalla consapevolezza di quanto l'essere umano pur essendo "ricco di bontà" sia capace di cose così assurde, brutte..

Come diceva Anna Frank: "È un gran miracolo che io non abbia rinunciato a tutte le mie speranze perché esse sembrano assurde e inattuabili. Le conservo ancora, nonostante tutto, perché continuo a credere nell'intima bontà dell'uomo".

Ed è proprio partendo da questa splendida e ricca considerazione di chi ha vissuto davvero questa assurda esperienza, che è per tutti noi davvero bello e costruttivo vedere come tutte le scuole riescano, attraverso percorsi artistici, storici, letterari, musicali, a trasmettere la preziosità di "ricordare" e "riflettere" concretamente su quanto è accaduto in quegli anni assurdi. Devo dirvi che mi sono venuti i brividi quando ho ascoltato un bimbo di 8 anni che diceva alla maestra, "Posso oscurare la parola morte, non è bella mi fa star male", così come mi sono venuti i brividi nell'ascoltare e guardare il percorso artistico fatto da questi ragazzi sui "Racconti di chi lo ha vissuto..."».

martedì 31 Gennaio 2023
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Argomenti

I. C. Imbriani-Salvemini

Shoah

📧 Notifiche ▼

👤 Login



Commenta per primo questo articolo!

0 COMMENTI

POTREBBE INTERESSARTI...

Dora Conversano, Giornata della Memoria "Ricordare e riflettere"

L'INCONTRO

Vecchio e nuovo ospedale: conferenza dei capigruppo consiliari il 2 febbraio con i vertici ASL



Palazzo di città/Comune di Andria

All'incontro sono stati invitati il direttore generale dell'Asl Bt, Tiziana Di Matteo, e il direttore sanitario, Alessandro Scelzi. Interverrà la sindaca, Giovanna Bruno

MARTEDÌ 31 GENNAIO 2023

[scrivi un commento](#)

Il presidente del Consiglio comunale, Giovanni Vurchio, ha convocato per giovedì 2 febbraio, alle ore 16 presso la sala consiliare del Palazzo di Città, la conferenza dei capigruppo per l'esame di due argomenti: reale situazione dell'ospedale "Lorenzo Bonomo" e stato dell'arte del nuovo ospedale.

All'incontro sono stati invitati a partecipare il direttore generale dell'Asl Bt, Tiziana Di Matteo, e il direttore sanitario dell'Asl Bt, Alessandro Scelzi. Interverrà la sindaca, Giovanna Bruno.

Alla conferenza sono stati invitati tutti i capigruppo dei gruppi presenti in Consiglio comunale.

«La conferenza -spiega il presidente Vurchio - ha un duplice obiettivo: esaminare lo stato attuale del nosocomio "Lorenzo Bonomo", con tutte le relative, necessarie e non più rinviabili attività di adeguamento e ammodernamento, e poi verificare a che punto sia il nuovo ospedale, approfondendo, ma con dati certi, la situazione finanziaria della nuova opera pubblica ovvero quali e quante sono le risorse concrete da destinarvi».

martedì 31 Gennaio 2023
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Argomenti

Andria

Bonomo

Nuovo ospedale



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

DALLA PROVINCIA

BARLETTA, LA GIUNTA CAMBIA VOLTO

Rimpasto servito ecco gli assessori

Cannito tiene la delega all'Ambiente

GIUSEPPE DIMICCOLI

● **BARLETTA.** «Il confronto come sempre accade è un confronto con tratti molto aspri. Però poi tutti quanti ci rendiamo conto che è necessario chiudere e riequilibrare l'assetto politico istituzionale per il bene della città». Così il sindaco Cosimo Cannito, ieri mattina in sala giunta, durante la presentazione dei nuovi assessori. Il rimpasto è servito.

Ad Anna Maria Scommegna (Amico) assegnate le deleghe: Affari Generali — Servizi Istituzionali e Demografici, Pari opportunità, Politiche Europee e Regionali, Personale, Contratti e Gare e appalti, Trasparenza.

Alla rientrante Elisa Spera (Barletta al centro) Polizia Municipale, Protezione Civile, Sicurezza pubblica, Legalità, Igiene Urbana, Verde Pubblico, Decoro ed Arredo urbano, Pnrr: Infrastrutture per una mobilità sostenibile e Rivoluzione verde, Transizione ecologica. Rosaria Mirabello (Lista Cannito) si occuperà di: Inclusione e Coesione, Servizi Sociali, Pnrr: Inclusione e Coesione. Mentre Marcello Degennaro (Forza Italia) avrà a che fare con: Associazionismo, Sport e Partecipazione.

I neo assessori subentrano a seguito delle dimissioni dell'assessora all'ambiente Annamaria Riefolo e dell'assessore alla polizia municipale Michele Loconte nonché alle revoche dall'incarico dell'assessora allo sport Maria Antonietta Crescente e dell'assessora ai servizi sociali Francesca Piccolo.

La delega all'ambiente, materia tanto scottante quanto complicata e poco gradita da tutti, l'ha tenuta il sindaco Cannito con queste motivazioni: «d'ambiente ritengo sia un argomento molto difficile che voglio seguire di persona. L'ambiente è salute e lavoro. Ho voluto mantenere io questa de-

lega perché voglio seguirla da vicino e perché una delega è importante».

Cannito, poi, in merito ai criteri adottati per il rimpasto della giunta ha affermato che: «Sono stati legati alla professione espletata da parte dei nuovi assessori, dalla loro competenza, da loro lavoro anche in ambito socio territoriale. Sono legati anche alla necessità di rilanciare l'Amministrazione comunale e sono certo che sapranno lavorare per il bene della nostra città. Comunque consentitemi di ringraziare gli assessori uscenti, alcuni dimessi altri sono stati revocati».

La conclusione del sindaco Cannito con alcuni riferimenti alla maggioranza e ai partiti: «Insomma, stiamo lavorando bene con l'aiuto di tutta quanta la maggioranza anche se non vi nascondo che nella maggioranza ci sono e ci saranno sempre dei problemi. I partiti avevano al loro interno l'esigenza di riequilibrare i loro rapporti politici e il sindaco ha dovuto condividere questa richiesta sulla base delle proposte che io ho accettato».



Rosaria Mirabello [foto Calvaresi]



Anna Maria Scommegna [foto Calvaresi]



Marcello Degennaro [foto Calvaresi]



Elisa Spera [foto Calvaresi]

IL CASO

PARLA IL PROF. ETTORE MAZZOLA

LA PERPLESSITÀ

«Non si comprende come sia possibile da parte del Comune sottrarre spazi pubblici in danno dei cittadini, procedendo alla loro monetizzazione»

«Ma anche a Barletta urbanistica non può far rima con arroganza»

RINO DALOISO

● **BARLETTA.** «Nelle ultime settimane a Barletta si è consumato l'ennesimo atto di cattiva urbanistica, avvenute come oggetto la demolizione dell'ex edificio Enel, in viale Guglielmo Marconi, ovvero la demolizione di un abominio edilizio degli anni '80 erroneamente definita "palazzo", tipologia ben più nobile di quell'orrenda scatola di cemento rasa ora al suolo». Lo sottolinea il prof. Ettore Maria Mazzola, barlettano, docente di Urbanistica all'Università Notre Dame, a Roma.

Che prosegue così: «Qualcuno potrebbe obiettare: perché lamentarsi di questa perdita, allora? Sebbene per ragioni estetiche e ambientali possa essere felicissimo di questa demolizione, nella realtà sono esterrefatto dal modo in cui si è arrivati all'abbattimento. Non stiamo parlando, infatti, di un intervento di "rigenerazione urbana", che tanto bene farebbe in quella squallida parte di città posta a ridosso della ex Distilleria e del centro cittadino. Al centro dell'intervento edilizio, vi è una mera operazione finanziaria messa in atto con il beneplacito della precedente gestione commissariale del Comune prima e dell'attuale amministrazione versione Ponzio Pilato poi».

IL PERCORSO. «Non annoierò nessuno - continua il prof. Mazzola - ricostruendo le fasi salienti di questo percorso "senza ostacoli" che ha portato alla demolizione e che molti cittadini conoscono grazie agli articoli pubblicati sulle pagine della Gazzetta del Mezzogiorno. Risale al 20 settembre 2020 il primo articolo nel quale si dava notizia della proposta di Luca Lacerenza (Partito democratico) per la "riqualificazione" dell'orrendo edificio abbandonato: "Sarebbe bello immaginare - sosteneva - un possibile intervento di recupero dell'immobile, che sia anche una ricucitura del tessuto urbano fortemente lacerato in quella parte di città dove l'abitato, oltre la ferrovia e verso la periferia, si dirada lasciando posto a strutture non residenziali abbandonate. Credo che insieme, come cittadini, possiamo immaginare un futuro diverso per quell'immobile e più in generale per quella parte di città, che da troppo tempo aspetta una maggiore e migliore attenzione delle istituzioni e dei privati».

QUALE RICUCITURA? -Mazzola aggiunge: «Una proposta invero sacrosanta, specie laddove si parlava della necessaria "ricucitura del tessuto urbano" ... purtroppo, però, non tutte le ciambelle escono col buco. Invero l'opera demolitoria è iniziata in sordina il 30 maggio 2022 con delle opere di "interramento cavi" a seguito di una Comunicazione di inizio lavoro asseverata (Cila, l'acronimo, ndr) e proseguita poi con una Segnalazione certificata di inizio attività (Scia, ndr) fino all'abbattimento dell'edificio a metà gennaio 2023. Fin qui uno potrebbe dire, tutto è bene ciò che finisce bene, se non fosse che, in realtà, questa operazione rappresenta uno degli atti

L'INTERVENTO Demolito l'ex palazzo dell'Enel, ora sorgeranno 80 appartamenti

più arroganti eseguiti in danno alla comunità di Barletta, sotto l'egida di una giunta che, come Ponzio Pilato - senza rammentare le proprie funzioni, né valutare l'eventuale illegittimità delle autorizzazioni - ha preferito limitarsi a chiamare in causa l'Avvocatura comunale la quale, fraintendendone il senso, ha ritenuto corretta la delibera commissariale del 14 gennaio 2022, che ha consentito il cambio di destinazione urbanistica di un lotto e financo la possibilità di monetizzazione degli standard urbanistici, cioè di spazi normativamente destinati alla fruizione pubblica».

Ancora. «Si tratta di un precedente pericoloso che segna un salto di qualità nel modus operandi di chi gestisce l'edilizia a Barletta: un tempo si demolivano gli edifici privati e si sostituivano con altri edifici privati più grandi - e più brutti - mentre oggi si sdoganano gli edifici con funzione pubblica e addirittura le dotazioni minime di standard urbanistici, per realizzare 80 appartamenti privati».

E poi: «Ancora più grave è che quelle dotazioni minime vengano rimpiazzate da una monetizzazione del loro valore, che non solo non consentirà di rimpiazzare quello standard in prosimità del luogo individuato dal Piano regolatore generale, ma che mai risulterà sufficiente nella sua trasmissione altrove. Come è possibile, allora, modificare la destinazione urbanistica di una parte di città in assenza di un nuovo Piano regolatore generale

che, per l'appunto, riguardi l'intero territorio comunale al fine di renderlo completo di tutte le funzioni atte a ritenere un insediamento urbano completo e autosufficiente?».

I RILIEVI CRITICI. «Molto significativi e puntuali - afferma il docente - sono stati i rilievi critici mossi su queste colonne il 19 dicembre scorso e il 7 gennaio dall'ing. Francesco Carpanano e dall'esponente dem, Antonio Divincenzo. A questo punto andrebbe fatta una riflessione circa ciò che definiamo "standard minimi" - dice il prof. Mazzola -. Essi stessi, spesso, non risultano minimamente sufficienti a soddisfare le esigenze di una comunità. I moderni Piani regolatori basati sui dettami della Carta di Atene e sulla "zonizzazione", hanno portato a concepire città disumane, dove la vita non è di casa. Città caratterizzate da periferie ipertrofiche dove non si incontra una piazza, un giardino o un parco degno di esser definito tale. Eliminare quindi anche quella dotazione minima, peraltro con la scorciatoia di una monetizzazione, è un qualcosa da considerarsi ai confini della realtà ... confini che, evidentemente, coincidono con il territorio comunale della Repubblica di Bananas che conosciamo sotto il nome di Barletta».

E, allora, che fare? «Barletta, continuerò a ripeterlo all'infinito, necessita di un nuovo Piano urbanistico generale, che, però, piuttosto che mettere al centro gli interessi degli immobiliari e dei proprietari terrieri - male comune a tutto il territorio nazionale - metta al centro della progettazione "il disegno della città", facendo in modo che centro e periferia

non abbiano distinzioni in termini di presenza e vivibilità degli spazi pubblici. E ricordando, soprattutto, che l'urbanistica - come rammentò Fernand Léger ai convenuti al quarto Congresso internazionale di architettura moderna svoltosi nel 1933 sul Patis II, in viaggio da Marsiglia ad Atene - è sociale, perché l'urbanistica deve mirare a creare il senso di appartenenza ai luoghi in cui si vive, piuttosto che dividere e spersonalizzare gli spazi».

Una circostanza torna alla memoria. «Nell'ormai lontano 2004 - ricorda il prof. Mazzola - all'epoca della giunta Salerno, con gli studenti della University of Notre Dame, sviluppai alcuni progetti per Barletta, frutto dell'analisi sul campo e delle discussioni avute con gli ex assessori Domenico Crescente, Giacinto Pantheon e Pietro Doronzo e alcuni cittadini, relativamente a ciò che sarebbe stato utile per migliorare la situazione generale della città. A quell'epoca emerse subito la grave cesura esistente tra la città al di qua e al di là dalla ferrovia, nonché l'impellente necessità di salvare le

IL CASO

PARLA IL PROF. ETTORE MAZZOLA

LA PERPLESSITÀ

«Non si comprende come sia possibile da parte del Comune sottrarre spazi pubblici in danno dei cittadini, procedendo alla loro monetizzazione»

«Ma anche a Barletta urbanistica non può far rima con arroganza»

splendide strutture dell'ex Distilleria. Tra le varie proposte, manco a dirlo, si pensò a come collegare viale Marconi al resto della città, passando attraverso l'area della Distilleria, creando una piazza in pendenza (utilizzabile per spettacoli estivi all'aperto) atta a sottopassare, attraverso una galleria commerciale, la ferrovia per giungere in Piazza Conteduca e da lì, attraverso viale Giannone e via Baccharini, attraversare Piazza Moro e via Consalvo da Cordova e convergere nell'area di piazza Plebiscito da dove, attraverso via dei Teatini e via Santo Stefano scendere al mare. Oppure continuare a passeggiare lungo via Cialdini e il centro storico, per raggiungere poi la Cattedrale, il Castello e il Porto. Insomma, era il disegno di un asse pedonale e semi-pedonale in grado di ricucire la città e ridurre drasticamente il traffico, oltre che rendere sicura, anche nelle ore notturne, una parte di città che sembra essere terra di nessuno».

PROGETTI E ORIZZONTI «Diciannove anni fa, ovviamente, non si po-

teva sperare nella sparizione dell'orripilante edificio dell'Enel, sicché ci si limitò ad immaginare, davanti alla chiesa dei Cappuccini, una nuova piazzetta dalla quale far partire una sorta di "cardo", quale anima della "futura Barletta a dimensione pedonale". Oggi invece, con la scomparsa dell'edificio Enel, si aprono nuovi orizzonti al nuovo assetto cittadino, che consentirebbero la realizzazione di uno spazio pubblico ancora più significativo della piazzetta proposta per la chiesa dei Cappuccini, che potrebbe venire a configurarsi come una "cerniera" di collegamento per via Enrico Fermi e l'intero quartiere Borgovilla-Patalini. Il potenziale "cardo" strutturale introdurrebbe alla "nuova Barletta a dimensione pedonale". Vale a dire a una città dove la dotazione degli "standard" non si limiterebbe ai minimi sindacali imposti dai decreti 1404 e 1444 del 1968, né mai proporrebbe una loro eliminazione e monetizzazione. Semmai si tratterebbe di una città nella quale lo spazio pubblico la farebbe da padrone e dove, grazie ad una nuova visione dell'urbanistica, potrebbe

esserci molto più da raccogliere, da parte di tutti, costruttori in primis».

Di qui, «considerata quindi l'opportunità del Piano nazionale di ripresa e di resilienza e considerando l'esistenza di modelli virtuosi di "sostituzione edilizia" di quartieri degradati in giro per il mondo, uno tra tutti l'esempio di Le Plessis-Robinson a Parigi, i costruttori potrebbero garantirsi un futuro non solo per loro, ma per le generazioni future».

LA QUALITÀ DELLA VITA «Chi, come me, combatte il modo in cui si opera in troppi casi a livello edilizio in Italia, non lo fa guardando ai costruttori come se fossero nemici, ma lo fa guardando a loro come a semplici operatori che si muovono all'interno di un sistema caratterizzato dall'ideologia "funzionalista-consumista", che ha portato a concepire teorie e leggi fuorvianti le quali, come conseguenza, hanno portato alla creazione di città invivibili e di case inospitali. I costruttori vanno considerati come operatori destinatari di opportuni indirizzi, al fine di operare interventi corretti, per-

ché gli aspetti estetici e funzionali non hanno alcun valore, in quanto troppo spesso l'unico fattore che interessa è quello economico».

Conclusione: «Finché tra costruttori e politici si continuerà furbescamente a cercare scorciatoie con l'obiettivo di eludere la regolamentazione data dalle norme esistenti, non potrà esserci alcun cambiamento in positivo. Semmai si continuerà a dar seguito a interventi arroganti che non faranno altro che aumentare la diffidenza dei cittadini verso la classe politica al servizio di interventi che suscitano una nutrita serie di perplessità. Occorre mettere mano ai Piani urbanistici generali, riportando l'uomo e le sue esigenze vitali al centro della progettazione. Continuare, invece, come accade a Barletta, a procedere per varianti puntiformi al Piano regolatore vigente e, peggio ancora, continuare a ridurre i già risicati standard urbanistici, significa finire con il distruggere una città già gravemente sfregiata da chi finora ha avuto a cuore l'interesse privato a scapito di quello pubblico».

L'INAUGURAZIONE EMILIANO: « PRESTATO LA MASSIMA ATTENZIONE SIA IN RIFERIMENTO AGLI SPAZI SIA AL PERSONALE IN SERVIZIO »

Da oggi a Bisceglie torna operativo il reparto di Ginecologia e Ostetricia

● **BISCEGLIE.** Si torna a nascere a Bisceglie. Dopo un attento lavoro di riqualificazione strutturale e dopo una mirata attività di reclutamento personale, l'unità operativa di Ostetricia e Ginecologia dell'Ospedale Vittorio Emanuele II di Bisceglie diretta dal dottor Jimmy Triglione tornerà in piena attività dalle ore 8 del primo febbraio. "Abbiamo mantenuto la promessa - dice Tiziana Dimatteo, direttrice generale Asl Bt - i lavori strutturali che hanno consentito una capillare riqualificazione dei luoghi sono cominciati a giugno del 2022 mentre nei giorni scorsi abbiamo completato le procedure di reclutamento del personale medico e ostetrico che ci consentono di riattivare in assoluta sicurezza il reparto". "E' una bella giornata per l'ospedale di Bisceglie che si è distinto per le attività di assistenza legate alla gestione del Covid negli ultimi due anni - dice Michele Emiliano, Presidente della Regione Puglia - siamo contenti di poter annunciare che da domani si potrà tornare a nascere a Bisceglie in un reparto in cui è stata prestata la massima attenzione sia in riferimento alla riorganizzazione degli spazi, sia in riferimento al personale in servizio".

"Una importante riorganizzazione quella dell'ospedale di Bisceglie di cui si è resa protagonista l'Asl Bt - prosegue l'assessore regionale alla salute Rocco



REPARTO Il dirigente Jimmy Triglione e la sua équipe

Palese - ora coronata con l'apertura del reparto di Ostetricia e Ginecologia. Riattivare un servizio del genere risulta fondamentale per la comunità di Bisceglie e per tutto il territorio".

I lavori hanno riguardato tutta l'unità operativa, dalle stanze di degenza alle sale parto senza dimenticare gli spazi comuni, le sale di attesa, le sale di monitoraggio, la cucina e la sala medici.

Il reparto è dotato di 17 posti letto, 1 sala per il tracciato riservata alle donne ricoverate, 1 sala travaglio-parto e 2 sale parto di cui 1a pressione negativa e ingresso dedicato attivabile come percorso Covid in caso di necessità.

Gli spazi e l'organizzazione del servizio sono stati strutturati per rispondere alle esigenze di tutte le

donne, anche di coloro che hanno bisogno di ricorrere all'interruzione di gravidanza: per loro il percorso e le stanze di degenza sono separate.

Sono attivi anche due ambulatori che consentono di eseguire ecografia ginecologica, ecografia transvaginale, viste ed ecografia ostetriche. A Bisceglie è attivo lo screening prenatale con la traslucenza nucale (si effettua nel primo trimestre di gravidanza) e l'ecografia morfologica (si effettua nel secondo trimestre). Particolare attenzione è dedicata alle donne che hanno avuto o hanno un cancro ginecologico: per loro sono attive agende dedicate per la corretta tempistica di follow up.

A Bisceglie sarà anche possibile effettuare la donazione del

sangue condonale: alle donne in attesa del parto basterà esplicitare la propria volontà in fase di pre-ricovero. Le sale travaglio e le sale parto sono dotate di tutti i comfort necessari per accompagnare le donne in una fase importante e delicata.

Il reparto ospita anche una importante e significativa opera di Vito Zaza, raffigurante una donna che allatta. L'opera è stata donata da Mariacarla Di Terlizzi, ostetrica del reparto e dai suoi fratelli Fabio, Massimo e Carlo.

"Siamo molto contenti - dice Jimmy Triglione, dirigente Responsabile della Unità Operativa - abbiamo curato ogni minimo dettaglio, abbiamo a disposizione un reparto all'avanguardia dal punto di vista tecnologico".

Nella unità operativa di Ostetricia e Ginecologia di Bisceglie, sono in servizio, oltre al dottor Triglione, la dott.ssa Teresa Casale, la dott.ssa Annunziata Falco, il dottor Piero Galantino, la dottoressa Francesca Gissi, il dottor Roberto Leuci, la dottoressa Francesca Povia, la dottoressa Serafina Stragapede e la dottoressa Federica Zendoli. Le ostetriche in servizio, coordinate dalla dottoressa Angela Loyinto, sono le dottoresse Vincenza Aruzanno, Angela Barbaro, Camilla Capurso, Mariacarla Di Terlizzi, Angela Mininni, Posa Palmiotto, Antonella Palombella, Carmela Scafarella, Giuliana Vitariello. [red.bat]

Barletta, disagi al liceo Casardi monta la protesta degli studenti

ANTONELLA FILANNINO

● **BARLETTA.** Continua a piovere in un'aula al primo piano dell'istituto scolastico "Casardi" in via D'Aragona, mentre al plesso in via Botticelli due classi sono costrette a studiare in corridoio. Nella giornata di ieri, gli studenti di alcune sezioni hanno deciso di non partecipare alle lezioni per «manifestare contro il silenzio assordante della Provincia di Barletta-Andria-Trani, che nonostante molte volte sia stata interpellata, continua a lasciarci senza aule e con l'ombrello in classe - spiega Carmen Santeramo, studentessa del Liceo classico».

È una storia senza fine segnalata dalla stessa dirigente scolastica Serafina Ardito anche attraverso le nostre pagine. «Un problema, quello della cattiva impermeabilizzazione, che si trascina da marzo 2022 - scriveva la preside del "Casardi" a settembre del 2022». Nei mesi successivi sono poi seguiti altri solleciti. «Le criticità rilevate - proseguiva la dirigente Ardito - sono tutt'oggi una reale emergenza, in quanto le aule site al primo piano dell'edificio scolastico sono sottoposte al copioso fenomeno infiltrativo di acqua piovana dai soffitti».

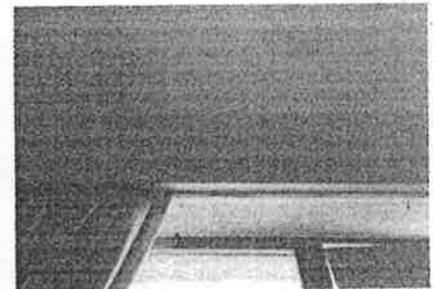
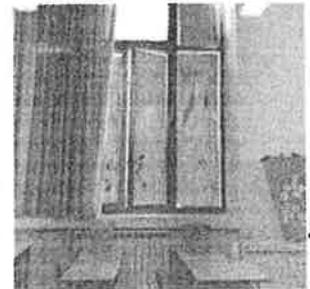
Si tratta nello specifico dell'aula 1. Quando le prime gocce d'acqua caddero dal soffitto lo scorso anno, gli studenti assegnati a questa sezione furono spostati in palestra e, per questa ragione, le attività di scienze motorie furono sospese per l'intera comunità studentesca. Oggi, i 23 alunni della 4^B del liceo musicale, assegnati a inizio anno all'aula 1, sono costretti a svolgere le lezioni nell'angusto laboratorio di musica. «Il nostro istituto soffre di una pesante carenza di spazi - racconta Adriano Menga, studente del Liceo musicale. Dopo la pioggia e la caduta di calcinacci, insieme ai nostri docenti siamo stati spostati in un'aula stretta e fredda, mentre i nostri strumenti sono



lasciati in corridoio, perché non c'è spazio per farli entrare. Tutto questo è vergognoso». Presto l'intera classe lascerà l'attuale sistemazione per prendere posto all'interno della palestra, per tanto, come è avvenuto per il precedente anno scolastico, i disagi coinvolgeranno l'intero istituto. «Non sarà più possibile svolgere regolarmente educazione fisica - prosegue Martina De Matteis, studentessa del Liceo musicale. Vogliamo solo spazi adeguati per portare avanti le nostre attività didattiche. Chiediamo forse troppo?»

Se dalla sede centrale del "Casardi" la richiesta è quella di provvedere quanto prima alla permeabilizzazione del terrazzo dell'edificio, per mettere fine alle infiltrazioni di acqua piovana, dal plesso sito in via "Botticelli" l'appello è di trovare nuovi spazi. Anche in relazione alla suddetta problematica, la dirigente scolastica Serafina Ardito ha scritto in più occasioni al presidente della Provincia Barletta-Andria-Trani, Bernardo Lodispoto. Tuttavia, ad oggi, nulla è cambiato e le classi 4^B e 2^C del Liceo delle scienze umane svolgono test e interrogazioni tra i corridoi. «Non siamo studenti di serie B - conclude Domenico Paradiso».

PROTESTE
Alcune immagini di quello che accade



CONTROLLI DEI CARABINIERI

Lavoro e sicurezza tolleranza zero

● **MARGHERITA DI SAVOIA.** Sono due le operazioni messi in atto ultimamente dai militari dell'Arma della Compagnia di Barletta e precisamente il primo che ha previsto nei Comuni di Barletta, Margherita di Savoia, San Ferdinando di Puglia e Trinitapoli controlli nei cantieri per la sicurezza sui posti di lavoro ed il secondo che ha previsto nei Comuni di San Ferdinando di Puglia e Barletta servizi straordinari anti "malamovida". Nell'ambito delle iniziative finalizzate al contrasto delle irregolarità inerenti la sicurezza sui luoghi di lavoro, il lavoro nero e lo sfruttamento del lavoro, i Carabinieri stanno continuando i controlli. Le attività ispettive verranno eseguite a Barletta, Margherita di Savoia, San Ferdinando di Puglia e Trinitapoli, dai militari delle Stazioni Carabinieri dislocate sui rispettivi territori, insieme ai militari del Nucleo Carabinieri Ispettorato del Lavoro (NIL) di Bari e Foggia.

In particolare, solo nell'ultimo trimestre del 2022 e nel primo

messe del 2023, i Carabinieri della Compagnia di Barletta e i militari del NIL hanno condotto ispezioni in oltre 6 imprese edili attive in cantieri, prevalentemente impegnate nell'esecuzione di appalti pubblici, presenti nelle diverse località della Provincia Bat, effettuando verifiche su oltre 40 posizioni lavorative; a conclusione delle attività svolte sono state elevate complessivamente ammende per circa 20.000 euro e comminate sanzioni amministrative per complessivi 13.000 euro.

La seconda operazione ha previsto servizi straordinari nel controllo del territorio, con fari puntati in particolar modo sulla movida, specie quelle della zona 167 di Barletta e del Comune di San Ferdinando di Puglia, con controlli anche nei locali. Il controllo, realizzato attraverso l'impiego congiunto di più pattuglie provenienti anche dalla Stazione dei Comuni limitrofi di Margherita di Savoia e Trinitapoli, ha consentito di attenzionare tre locali nonché i rispettivi avventori. Sono state in particolare pattugliate da un lato le aree più sensibili della zona 167 di Barletta, nonché alcuni locali maggiormente frequentati, e dall'altro quelle del Comune di San Ferdinando, in particolare piazza Papa Giovanni Paolo II e via IV Novembre, con particolare attenzione al controllo dei locali circoli ricreativi. Complessivamente i Carabinieri, in quest'ultimo servizio, hanno identificato oltre 70 persone, controllato 50 auto, nonché svariati soggetti sottoposti agli arresti domiciliari.

Gennaro Missiati Lupo

GIUSTIZIA

L'ANALISI

LE ALLEANZE

«Emergono saldature tra la malavita locale e quella foggiana nella esecuzione di rapine con modalità "para-militari"»

LA MAFIA

«Sul territorio agiscono associazioni criminali diverse, attratte da un tessuto economico vivace»

«Difficile accertare la corruzione»

Il procuratore Nitti fotografa la situazione criminale nel circondario Bat

LINDA CAPPELLO

● **TRANI.** Atteggiamenti omertosi sempre più frequenti. Specialmente nei centri medio piccoli, in cui l'atteggiamento collaborativo con le istituzioni viene «demonizzato». Con il risultato che negli ultimi tempi perseguire i reati contro la pubblica amministrazione è diventato sempre più difficile.

Lo mette nero su bianco il procuratore capo di Trani Renato Nitti, in un'analisi a 360 gradi del dicembre scorso sui fenomeni criminali nel territorio della provincia di Barletta, Andria, Trani.

LA CORRUZIONE È attesa proprio per domani la sentenza del processo denominato «Sistema Trani», una delle più grosse inchieste di pubblica amministrazione che siano state condotte negli anni passati. Oggi, sottolinea Nitti, è tutt'altro che semplice. «Deve considerarsi la preoccupante deriva sistemica di alcuni fenomeni corruttivi - si legge - che, emersi in parte grazie alla difficile attività di indagine svolta in alcuni procedimenti, testimoniano la diffusività e vischiosità di comportamenti non semplicemente tolleranti, ma fortemente collusivi: i delitti contro la pubblica amministrazione vengono accerta-

sibilmente comporta un indebolimento della azione di contrasto della magistratura e genera sconcerto, se non smarrimento, in chi vorrebbe fare affidamento proprio sulla magistratura». Ma Nitti spiega che anche l'immagine e la considerazione di chi svolge un pubblico servizio è cambiata: «è opportuno segnalare la diffusione di fenomeni non

penalmente rilevanti, ma in grado di depotenziare la capacità dell'Ufficio inquirente di far emergere, indagare e sottoporre al vaglio del Giudice fattispecie di reato: la soglia percepita di

esigibilità del comportamento doveroso da parte del pubblico ufficiale si è diffusamente abbassata, come se il clamore su gravi delitti interni al sistema giustizia possa giustificare comportamenti devianti o anche soltanto neghittosi o di scarsa».

LA MAFIA - Che la provincia

di Barletta, Andria, Trani negli ultimi tempi abbia inanellato una serie di primati negativi non è una novità. Anzi, sono molteplici gli appelli del procuratore per segnalare l'alto tasso di criminalità esistente sul territorio.

«Qui agiscono Mafie diverse - scrive - attratte peraltro da un

insomma conclamato il fatto che questo circondario sia divenuto terreno fertile per alleanze criminali di livello, che coinvolgono consorterie mafiose del territorio della Capitanata, ma anche realtà di criminalità organizzata calabrese. Le cointeressenze con realtà criminali campane, anche grazie alla vicinanza geografica, sono invece ormai «storiche», con insediamenti criminali risalenti nel tempo. In questo ambito, particolarmente allarmanti sono i collegamenti con la malavita andriese nel

settore delle rapine ai blindati e dei furti al caveau di banche ed istituti di vigilanza. Ciò testimonia il livello e la «autorevolezza» della criminalità di questo territorio, in grado di proiettarsi ben oltre i confini regionali e di relazionarsi con le più famigerate organizzazioni criminali».

«Le Mafie che operano nella Bat - conclude - in particolare a Trani, Barletta, Andria, Canosa, Bisceglie, portano alle estreme conseguenze la connotazione lucrativa e levantina delle mafie baresi. Sono mafie predatorie: mafie che non esercitano il dominio sul territorio, ma che lo spogliano, lo depremono, aprendo persino alle scorrerie di clan storici ed egemoni in altre province e regioni».

L'AGGRESSIONE ALLE ISTITUZIONI - Gli atti intimidatori contro pubblici amministratori e forze dell'ordine sono una triste realtà con la quale purtroppo ci si ritrova a dover fare i conti.

«Questi episodi - sottolinea Nitti - affondano radici profonde nel diffuso senso di impunità, che consente di ritenere plausibile anche una iniziativa così clamorosa. Perché un individuo, sia pure dedito alla commissione di reati, considera plausibile una iniziativa così clamorosa che pure dovrebbe esporlo a prevedibili reazioni dello Stato? L'amara spiegazione sta nella scarsa considerazione della capacità di reazione delle istituzioni che alimenta un diffuso senso di impunità. Dieci anni di assenza di un forte ed adeguato sistema istituzionale

di contrasto dei reati possono produrre anche questo risultato. Ciascuno di questi episodi a sua volta, poi, produce un impatto devastante sulla fiducia nelle istituzioni». E ancora: «La criminalità non è più percepita come un fenomeno lontano, oscuro e diverso. Vi è la consapevolezza che è un fenomeno vicino, che comincia ad essere più chiaro, delineato in contorni che non possono essere più minimizzati. Ed ora è percepito così vicino da essere originato dallo stesso contesto sociale che si sentiva sano. È mancata in questi anni una chiara analisi criminale, da una parte, ed una puntuale ricognizione delle risorse in campo, dall'altra. È mancata e, tutto sommato, manca tuttora per alcuni profili. La prudenza ha spesso celato una minimizzazione clamorosa. Ciò di fatto ha costretto a fare i conti con numeri tanto insufficienti per la presenza dell'ordine quanto drammatici per quanto riguarda i reati commessi».

L'ALLARME

«Ci sono fenomeni in grado di depotenziare la capacità della Procura ad indagare»

ti con difficoltà, perché spesso commessi all'interno di comunità medio piccole nelle quali la denuncia o l'atteggiamento collaborativo con le istituzioni è agevolmente individuato e stigmatizzato, così da essere demonizzato, producendo infine omertà».

LA FERITA ALL'AUTOREVOLEZZA - C'è poi un altro aspetto, non meno preoccupante, estremamente attuale: e cioè la perdita di credibilità della magistratura agli occhi dell'opinione pubblica. «In questa cornice - sottolinea - è doveroso ammettere anche il vulnus all'autorevolezza dell'Autorità Giurisdizionale cagionato dalle notizie di alcune vicende che, con eco mediatica nazionale, hanno riguardato una parte della magistratura locale, non più qui in servizio. Questa eco compren-

tessuto economico vivace. La presenza di più autonome associazioni mafiose autoctone operative nel territorio di Trani, di Barletta e di Andria negli ultimi trent'anni è attestata da plurime sentenze definitive di condanna per associazione di stampo mafioso».

Criminalità autoctona, quin-

di, ma non solo. «Emergono ancora saldature tra la criminalità di questo circondario e quella foggiana nella commissione di rapine con modalità "para-militari" - si legge - ossia da squadre altamente organizzate e dotate di autoveicoli veloci e armi d'assalto, a danno di furgoni adibiti al trasporto di tabacchi. È

CANOSA EVENTO DELLA ASSOCIAZIONE CUOCHI E PASTICCIERI DELLA BAT

Al via l'Eraclio d'oro concorso culinario tra gusto e salute

Oggi inizio della competizione giovani talenti protagonisti

Tutto pronto nei saloni dello Smeraldo ricevimenti di Canosa per l'ottava edizione dell'Eraclio d'oro. Il concorso di alta cucina, organizzato dall'Associazione Cuochi e Pasticcieri della Bat e dalla LILT (Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori) Bat, si fregia con orgoglio di numerosi soggetti istituzionali patrocinanti come la Regione Puglia e la Provincia Bat, le città di Barletta e Canosa, che anche quest'anno ospita i lavori dell'evento, il Parco nazionale dell'Alta Murgia, il GAL DaunOfantino, la Federazione Italiana Cuochi, l'Unione Regionale Cuochi Puglia e la LILT provinciale come social partner. L'organizzazione si avvale del contributo economico e logistico di numerose aziende e di To.Di.Food come main sponsor di assoluto rilievo.

In occasione dell'ottava edizione dell'Eraclio d'oro è stato istituito anche "Il premio Nicola Di Bari", in ricordo del fondatore di Todì, il cui vincitore sarà decretato dallo chef Paolo Cappuccio, executive chef consulente e food design dell'azienda Todì Steak. Il format della gara non cambia.

Sono pronti a sfidarsi per l'ambito trofeo chef provenienti da tutta Italia, oltre i confini della sesta provincia, infatti, ci sono iscritti provenienti da Roma, Taranto e Foggia.

Tre le sezioni principali: 'Cucina Calda' e 'Pasticceria' in cui gareggiano in categorie separate professionisti ed allievi, categoria unica in-

vece per la sezione del 'Cake design' per altrettanti temi, rispettivamente "La Carne: valorizzazione dei tagli", "poveri e riduzione degli sprechi", "L'olio E.V.O. in pasticceria: le Cultivar pugliesi" e, infine, "Il Carne-



IMPEGNO Alcuni chef della Sesta Provincia

vale: cake in maschera".

Una particolare attenzione è riservata al Contest per "I Ragazzi Speciali", ovvero agli allievi degli istituti alberghieri che seguono un programma didattico differenziato e che si presenteranno al concorso in team con un loro compagno di corso ed il docente tutor.

Sono tre gli Istituti di istruzione secondaria superiore alberghieri in gara di altrettante province Canosa di Puglia, Molfetta e Foggia. Quest'anno il contest è valido come selezione regionale per l'accesso alla 7ª edizione dei Campionati della Cuci-

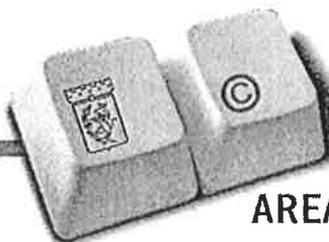


PROMOZIONE DEL TERRITORIO Un evento da valorizzare

sana competizione nell'ambito di un confronto altamente professionale sotto l'attenta e scrupolosa valutazione di una giuria di assoluto prestigio nazionale e internazionale, tra cui team manager della NIC come Pierluca Ardito, chef stellati con esperienza nelle competizioni nazionali ed internazionali. La filosofia dei premi ribadisce il concetto di emancipazione professionale. I primi classificati, infatti, non ricevono somme in denaro, ma il prestigioso Trofeo Eraclio d'oro ed un importante corso di aggiornamento e perfezionamento gratuito, altamente professionalizzante, presso la prestigiosa Cast Alimenti di Brescia, agli altri vengono assegnati medaglie e premi in abbigliamento professionale.

L'inizio della vera e propria gara del concorso nelle sale dello Smeraldo ricevimenti di Luciano Papagna, con le sue attrezzatissime cucine e i laboratori di pasticceria è fissata oggi, mercoledì 1º febbraio, a partire dalle ore 9,30 (con ingresso concorrenti alle ore 8), sino alla premiazione prevista per le ore 17. La cena di gala di domani, giovedì 2 febbraio, sempre allo Smeraldo, concluderà l'intera manifestazione dell'Eraclio d'oro.

(red.bat)



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

RIFORME

LA CORSA DEL GOVERNO

INTESE STATO-REGIONI PER 10 ANNI

I fabbisogni e le perequazioni saranno definiti con Dpcm entro un anno, Parlamento escluso. Boccia (Pd): non c'è un euro

Autonomia, il testo domani al visto finale

Esulta la Lega, opposizioni in rivolta: dualismo Nord-Sud

PAOLO CAPPELLERI

●ROMA. Per chi insegue da anni l'Autonomia differenziata, come il governatore leghista del Veneto Luca Zaia, domani sarà «una giornata storica». Per il suo collega della Campania, Vincenzo De Luca, è invece «a rischio il Paese». Il disegno di legge definito dal ministro per gli Affari regionali Roberto Calderoli è terreno di scontro fra maggioranza e opposizione. E nel centrodestra è soprattutto la Lega che si prepara a festeggiare l'approvazione del testo in Consiglio dei ministri, a venti giorni dalle Regionali in Lazio e Lombardia, una delle tre regioni che hanno già avviato il percorso per ottenere funzioni finora svolte dallo Stato. Anche se, a quanto si apprende, è prevista solo un'approvazione preliminare, a cui seguirà un ulteriore esame in un Cdm successivo.

Secondo il ddl di 10 articoli, l'attribuzione delle funzioni può avvenire solo dopo la determinazione dei Livelli essenziali delle prestazioni, i Lep definiti con Dpcm, entro un anno come previsto dall'ultima legge di bilancio. L'iter per l'intesa fra Regione (anche a statuto speciale) e Stato durerà almeno 5 mesi, inclusi i 60 giorni per l'esame delle Camere. Secondo la bozza di Calderoli si sarebbero dovute esprimere le commissioni, ma fra i «ritocchi» decisi nella riunione tecnica in preparazione del Consiglio dei ministri - pare anche su input di Giorgia Meloni - si dovrebbe optare per un atto di indirizzo votato in Aula. Le intese durano fino a 10 anni: possono essere rinnovate o terminate prima, con un preavviso (di Stato o Regione) portato da 6 a 12 mesi, per evitare disallineamenti con l'anno scolastico, in riferimento alle materie relative all'istruzione. Sono previste poi misure perequative per evitare squilibri economici fra le Regioni che aderiscono all'autonomia differenziata e quelle che non lo fanno.

È il rischio che vuole evitare la premier. «Non ci rassegniamo all'idea che ci siano territori e servizi di serie



UNITÀ DEL PAESE AI centro: la premier Giorgia Meloni ha scandito che non vuole cittadini di serie A e B. A sinistra: il ministro alla Coesione, con delega al Pnrr, Raffaele Fitto

A e B», le sue parole, accolte con un minimo di irritazione dalla Lega, poche ore prima che la bozza fosse diramata ai ministri. L'autonomia «migliorerà» il Paese e «conviene a tutti, i comuni del centro e del sud ci guadagnerebbero di più», assicura Matteo Salvini. «Le Regioni avranno più risorse e più poteri con l'autonomia, per gestire i servizi essenziali per i cittadini, a partire naturalmente dalla sanità - è il commento di Silvio Berlusconi - Ogni anno 200mila cittadini raggiungono la Lombardia da altre Regioni per interventi chirurgici. Quindi, dobbiamo garantire a tutti una sanità di assoluta qualità». Da Forza Italia sottolineano che «i contenuti proposti sono stati recepiti».

Allo stesso tempo, fra gli azzurri, sottovoce si sottolinea però che la definizione dei Lep non sarà facile, e rischia di essere più lunga dell'approvazione della legge, attesa entro la fine del 2023, se il Cdm darà l'atteso via libera. «Nessun pregiudizio sull'Autonomia differenziata, che è una possibilità offerta dalla Costituzione alle Regioni. Ma - puntualizza sempre da FI il governatore della Calabria, Roberto Occhiuto - si garantiscano prima

gli obblighi che la nostra Carta fondamentale pone in capo allo Stato in ordine alla definizione dei fabbisogni standard».

Dalle opposizioni arrivano solo critiche, soprattutto per la scelta di discutere il ddl prima che ci siano i Lep, di affidare la loro definizione al presidente del Consiglio, nonché di non consentire al Parlamento di partecipare alla definizione delle intese. «L'articolo 8 conferma tutti i nostri sospetti - attacca il dem Francesco Boccia - dall'applicazione del ddl "non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica". È la riprova che non investono un centesimo per ridurre le disuguaglianze». «È uno schiaffo ai cittadini del Sud e rischia di essere una presa in giro per quelli del Nord», secondo Mara Carfagna (Azione): «O in assenza di determinazione dei Lep l'autonomia non verrà attuata oppure verrà realizzata senza che un solo Lep sia finanziato». Mario Turco, del M5s, chiede che «il governo si fermi: è necessario prima colmare il gap nel Paese». «Mano libera alle regioni del nord e penalizzazione di quelle del sud», è la sintesi Peppe De Cristofaro (Avs).

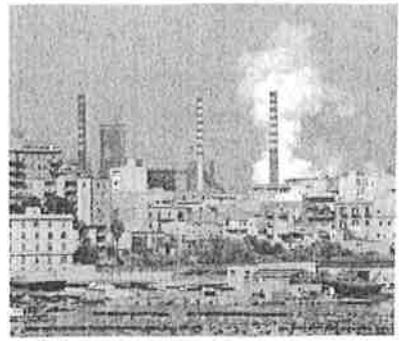
[Ansa]

I NODI DELL'ACCIAIO
IERI L'AUDIZIONE AL SENATO

LE ALTRE VOCI
Arpa Puglia contro lo scudo penale, l'ordine dei medici chiede che «la produzione non sia la priorità strategica»

Per l'ex Ilva 5,6 miliardi ecco il rilancio di Bernabè

Il presidente: «Così Taranto dirà addio al carbone in quattro tappe»



GIACOMO RIZZO

TARANTO. «Se l'arretrato non verrà saldato, le forniture si interromperanno e l'attività di Taranto sarà irrimediabilmente compromessa». Non un avvertimento, ma un dato di fatto, quello messo a verbale da **Franco Bernabè**, presidente di Acciaierie d'Italia Holding SpA, ieri in audizione alla commissione Industria del Senato sul decreto legge 2 del 2023. Un riferimento esplicito alle difficoltà finanziarie riscontrate dall'azienda per pagare l'approvvigionamento del gas che alimenta gli altiforni nel siderurgico di Taranto. La crisi di liquidità ha spinto il Mef a intervenire con un'iniezione di 680 milioni di euro in capo alla sua controllata Invitalia. Il mercato dell'acciaio, ha aggiunto Bernabè, è stato segnato da «due eventi straordinari, la pandemia e conflitto russo ucraino» e questo ha causato un «effetto shock su produzione e prezzo». C'è stato, per Bernabè, uno «straordinario aumento dei prezzi del gas e dell'energia elettrica» e il prezzo del gas è «aumentato di oltre 6 volte il livello medio». Ad agosto, «si è passati dai 200 milioni di un anno normale come il 2020 a 1,5 miliardi, in parte compensati dalla tax credit».

Bernabè ha spiegato anche il piano di decarbonizzazione dell'ex Ilva di Taranto che «durerà 10 anni e porterà nel 2032 alla eliminazione totale delle emissioni climateranti». Il valore degli investimenti è di 5,6 miliardi e prevede 4 fasi. La prima, ha

chiarito Bernabè, «migliorerà la sostenibilità» dell'area caldo con uso del DRI (pre-ridotto), la seconda la creazione del primo forno elettrico alimentato a idrogeno e cattura di Co₂, la terza l'estensione dell'elettificazione dell'area a caldo con un secondo forno elettrico, la quarta il passaggio a soli forni elettrici alimentati prima a gas naturale poi con idrogeno verde.

Entrando più nel dettaglio del piano, il presidente di Acciaierie ha puntualizzato che la prima fase avrà un raggio temporale dal 2023 al 2025 e prevede un investimento di oltre un miliardo «destinato ad aumentare per effetto dell'inflazione». La seconda fase si svolgerà fra il 2024 e il 2027 con un investimento di 2,4 miliardi. La terza sarà realizzata fra il 2027 e il 2029 e prevede un investimento di 1,2 miliardi. La quarta fase sarà realizzata dal 2029 al 2032 e prevede un investimento di 1 miliardo. «L'obiettivo finale - ha dichiarato Bernabè - è arrivare all'alimentazione degli impianti con il solo idrogeno verde».

I senatori della Commissione Industria hanno ascoltato anche il commissario straordinario di Sanac spa in amministrazione straordinaria **Corrado Carrubba**, il direttore generale di Arpa Puglia **Vito Bruno**, il referente di Confapi **Marco Mariotti**, il presidente dell'Ordine dei medici di Taranto **Cosimo Nume** e la presidente della Commissione Ambiente dello stesso Ordine **Annamaria Moschetti**.

Dalle audizioni è emerso che, dopo Snam

ed Eni, anche Sanac è creditrice verso Acciaierie d'Italia per 20 milioni di euro («con relativi atti giudiziari»).

Il direttore generale di Arpa Puglia **Vito Bruno** si è soffermato sull'art.7 del decreto che riguarda l'esimente penale confermando «la posizione che avevamo già assunto in altra esperienza nel 2019 con la quale non siamo in linea con una iniziativa legislativa che chiaramente ha, come si legge dalla relazione, finalità tese a valorizzare aspetti produttivi che è difficile conciliare con la posizione di un'agenzia regionale per l'ambiente che ha nella sua mission un profilo di tutela più ampio».

Il presidente dell'Ordine dei Medici **Nume** ha rispolverato la «position paper» (ovvero la sintesi della posizione sull'argomento) del giugno 2019 in cui affermava che «non può la produzione assurgere a livello di priorità strategica nazionale».

Sempre ieri alcuni tecnici dell'Arpa Puglia e dello Spesal, il Servizio di prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro dell'Asl di Taranto, hanno fatto visita allo stabilimento ionico per accertare l'uso di materie plastiche negli altiforni dopo quanto dichiarato dall'Ad **Morselli** nell'incontro ministeriale del 19 gennaio scorso. Secondo Acciaierie d'Italia «è stato eseguito un test nel luglio 2022, coordinato con il Ministero dell'Ambiente, che è stato fisicamente presente sugli impianti al momento della verifica tecnica dell'iniezione di polimeri, end of waste, alle tubiere dell'altoforno 4. Tale progetto - ha sostenuto l'azienda - rientra nell'ottica della road map di decarbonizzazione e sviluppo dell'economia circolare che consentirà un abbattimento nelle emissioni di CO₂».



EX ILVA Bernabè

LA RIVOLTA DEI DIPENDENTI BARITECH

Bari, occupata la ex Osram operai divisi sull'iniziativa

Emiliano prova invano a mediare. La Ugl ai cancelli



«Dopo la volontà irrevocabile da parte di Baritech di non voler concedere un'ulteriore mese di Cigs abbiamo deciso di occupare lo stabilimento». La Ugl sceglie la linea dura contro l'azienda dopo la chiusura totale da parte di Baritech. Una decisione che comunque non trova concordi tutti i lavoratori, di fatto spaccando il fronte di lotta contro i licenziamenti. «Nessuna violenza - spiega **Filippo Caldara**, Ugl chimici - Abbiamo chiuso il cancello con un lucchetto e fatto barriera con le nostre auto». Ieri in Regione è andato in scena l'ultimo atto prima dei licenziamenti. Dai sindacati allo stesso **Michele Emiliano**, tutti hanno provato ad ottenere da Baritech un altro po' di tempo, ma il rifiuto è stato netto. Un «no», nonostante la presenza di una manifestazione di interesse da parte di uno studio di consulenza di Milano, il Lca. La questione è anche all'attenzione del Governo dopo una nota del Prefetto. [R. Sche.]

ECONOMIA

L'OMBRA DELL'INFLAZIONE

PREZZI ALTI E REDDITI FERMI

Gli occupati sono cresciuti di 37mila unità su novembre e di 334mila unità su dicembre 2021, ma resta la forbice del 7,6% tra gli scaffali e il portafogli



Il Pil ha smesso di correre ma il 2022 chiude in positivo

Crescita giù dello 0,1%, calo arginato da turismo e servizi. Il nodo salari

MILA ONDER

ROMA. La crescita dell'economia italiana si è fermata. Anzi, per quanto a bassa velocità, ha innestato la retro-marcia chiudendo il 2022 con l'ultimo trimestre in negativo. Tra ottobre e dicembre il Pil è diminuito dello 0,1 per cento, scendendo sotto la media europea ed interrompendo la serie di sette trimestri consecutivi con il segno più. Grazie al turismo e ai servizi, il calo è stato però inferiore alle attese degli analisti, che avevano previsto una decelerazione più netta compresa tra -0,2 e -0,4 per cento, e permette di portare la crescita dell'intero anno al 3,9 per cento, al di sopra, in questo caso, anche delle stime del governo.

Nella Nota di aggiornamento al Def, rivista e corretta a inizio novembre dall'esecutivo Meloni appena insediato, gli economisti del Mef avevano infatti indicato un aumento del Pil del 3,7 per cento nel 2022, con una decisa frenata a +0,6 quest'anno. Un dato che ora, nonostante lo spettro recessione continui ad essere da qualche parte evocato, appare più che raggiungibile. Le stime dell'Istat, al momento ancora preliminari, calcolano infatti in base all'andamento dello scorso anno una spinta dello 0,4 per cento sul 2023. Se insomma tutti i trimestri di quest'anno

registrassero una variazione pari a zero, l'economia italiana crescerebbe comunque, per quanto a ritmo lento. Ma l'abbassamento dei prezzi dell'energia a livello internazionale potrebbe, almeno per ora, lasciar presagire anche qualcosa in più della crescita zero nei prossimi mesi. Non a caso a ribaltare la lettura è stato anche il Fondo monetario internazionale che rispetto al -0,2 per cento previsto per l'Italia ad ottobre, ha portato la sua stima per il 2023 a +0,6 per cento, perfettamente in linea, come sottolineato anche dal ministero dell'Economia, con la Nadeff.

I segnali positivi arrivano peraltro anche dal mondo del lavoro, che, con una raffica di dati Istat, dimostra una certa stabilità dell'economia. Gli occupati a dicembre sono cresciuti di 37mila unità su novembre e di 334mila unità su dicembre 2021, per quanto in stragrande maggioranza uomini. Il tasso di disoccupazione, cioè il numero di persone che cercano un lavoro sul totale della popolazione attiva, è rimasto invariato al 7,8 per cento sugli stessi livelli di novembre e in calo di un punto percentuale rispetto a dicembre 2021. Il tasso di disoccupazione giovanile è sceso al 22,1 per cento, così come è diminuito il numero di inattivi tra i 15 e i 64 anni, con il tasso di inattività generale al 34,3 per cento. Sale ancora, invece, il tasso di

occupazione tra i 15 e i 64 anni, che con il 60,5 per cento raggiunge il livello più alto dal 2004, data di inizio delle serie storiche. Gli occupati complessivi nel mese sono 23.215.000, in questo caso il livello più alto dopo giugno 2019.

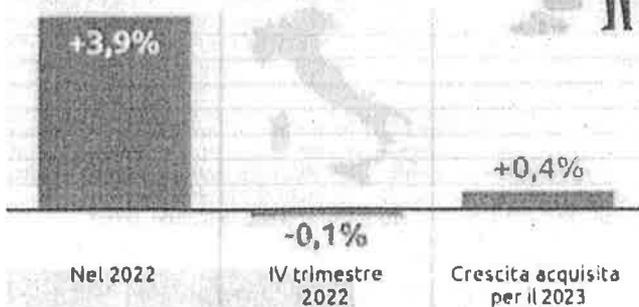
Il vulnus però c'è e sta nell'impatto, ormai profondo, che l'inflazione ha avuto e sta ancora avendo sui redditi. La forbice tra crescita dei salari e aumento dei prezzi si è ampliata in modo evidente nel 2022, toccando il 7,6 per cento. Un valore mai raggiunto prima, o almeno dal 2001, primo anno di diffusione dell'indicatore dei prezzi armonizzato a livello europeo. Lo scorso anno la stagione contrattuale ha portato al recepimento di 33 contratti collettivi: la crescita delle retribuzioni contrattuali c'è stata, ma nella media dell'anno, è stata pari a +1,1 per cento. La variazione media dei prezzi è stata invece dell'8,7 per cento.

«Il taglio del cuneo previsto dalla manovra è un piccolo passo, ma serve di più», commenta Confesercenti che chiede la detassazione degli aumenti retributivi stabiliti dai contratti nazionali: Parla invece di un quadro economico «contraddistinto da grande fragilità» l'ufficio studi di Confcommercio, che sottolinea comunque il ruolo giocato dal terziario nella sostanziale tenuta di fine 2022.

[Ansa]

La crescita del Pil

Le stime Istat per l'Italia



Le stime Fmi per quest'anno

+0,6%



Italia

+0,7%



Area Euro

+2,9%



Mondo

ANSA



L'ACCUSA DEL CODACONS

«Sono circa 224 i Comuni con partecipazioni nelle società di luce e gas, hanno quindi registrato extra-profitti ma non hanno ridotto le tasse locali»

298 MILIONI DI EURO

È quanto hanno pagato in più gli italiani per trasporti, parcheggi, servizi scolastici, asili nido, cultura e sport. Attesi aumenti su Ici, addizionale Irpef, Tari e Tasi

Caro-bollette, la stangata 2022 Per i Comuni «botta» da un miliardo

Canoni schizzati del 46,2% sul 2021, per i cittadini tariffe lievitate dell'11,5%

CINGHIA STRETTA
Gli italiani non vedono crescere i loro redditi rispetto all'inflazione, che invece ha ripreso a correre. Il Pil tiene e l'occupazione aumenta, ma la forbice tra redditi e prezzi resta alta

VALENTINA ACCARDO

●ROMA. Stangata per i Comuni da quasi un miliardo di euro nel 2022 per il caro energia. Oltre 121mila euro in media per municipio, con un'impennata della spesa per utenze e canoni per la fornitura di energia elettrica e gas pari al 46,2% rispetto al 2021. E, intanto, le tariffe che i cittadini pagano per i servizi pubblici sono lievitate dell'11,5%. Senza

interventi, secondo uno studio di Demoskopika, non solo i costi dei servizi continueranno ad aumentare nel 2023, ma il rischio è che i Comuni ritocchino le imposte locali per far fronte agli aggravii di spesa dovuti al caro energia.

Intanto, il prezzo del gas si riavvicina ai 60 euro al megawattora, secondo le quotazioni di Amsterdam. Ma dopo il crollo registrato a gennaio, le tariffe per i clienti del mercato

tutelato sono destinate a calare e c'è attesa per la variazione ufficiale che arriverà giovedì 2 febbraio dall'Autorità per l'energia, le reti e l'ambiente (Arera). Per le bollette della luce del secondo trimestre 2023 bisognerà invece aspettare fine marzo.

Il caro energia rischia di scatenare una «guerra tra poveri», avverte il presidente di Demoskopika, Raffaele Rio, e «senza un corposo intervento

dello Stato, i cittadini pagheranno di più o vedranno tagliati alcuni servizi». La stangata che si è abbattuta sui Comuni italiani, commenta a stretto giro il Codacons, «rischia di trasferirsi in modo diretto sulle tasche degli italiani, attraverso un aumento di tasse e imposte locali a carico dei cittadini». Un eventuale incremento della tassazione locale nel 2023, aggiunge Assoutenti, «darebbe vita ad una

nuova spirale inflazionistica con conseguenze pesanti per le tasche delle famiglie».

Sono circa 224 i Comuni con partecipazioni nelle società di luce e gas, continua il Codacons, e che «hanno quindi registrato enormi utili grazie agli extra-profitti incamerati dalle aziende energetiche». Comuni che «non possono in nessun caso sfruttare l'emergenza energia per aumentare la tassazione». Trasporti, parcheggi, servizi scolastici, asili nido, cultura e sport le principali aree, con servizi a domanda individuale, in cui si è concentrato prioritariamente l'incremento: 298milioni di euro pari all'84,1%. Per il 2023, persistendo questo andamento, alla leva delle entrate extratributarie, spiega lo studio di Demoskopika, «potrebbe aggiungersi anche un aumento della pressione fiscale locale toccando al rialzo, ad esempio, l'imposta comunale sugli immobili (Ici), l'addizionale comunale Irpef, la tassa di smaltimento dei rifiuti (Tari) e il tributo per i servizi indivisibili (Tasi)».

[Ansa]

LA CLASSIFICA MONDIALE TRANSPARENCY: È 17ESIMA NELL'UE, BENE LE MISURE MA VOLATILITÀ NEI CAMBI DI GOVERNO. ANAC: PASSI IN AVANTI, DOBBIAMO IMPEGNARCI

Lotta alla corruzione, l'Italia rallenta la corsa e resta al 41° posto

●Dopo il balzo in avanti di 10 posizioni lo scorso anno, l'Italia rallenta la scalata: conferma il suo punteggio nell'Indice di Percezione della Corruzione (Cpi) di Transparency International e guadagna una posizione nella classifica dei 180 Paesi. Il Cpi 2022, con un punteggio di 56, colloca l'Italia al 41° posto di una classifica che conferma saldamente ai primi posti i Paesi del Nord Europa. L'Italia è tra i paesi che hanno registrato maggiori progressi dal 2012 al 2022 - sottolinea Transparency - nonostante resti ancora sotto la media europea.

Nell'anno in cui è stato forte il dibattito, dopo l'inchiesta di Bruxelles per corruzione all'Europarlamento, global-

mente l'Ue si conferma ai primi posti nel mondo, con una media di 64 su 100. Tra i Paesi dell'Ue, l'Italia è stabile al 17° posto, in coda ci sono Romania, Bulgaria e Ungheria. A livello globale, la Danimarca rimane al vertice con 90 punti, seguita dalla Nuova Zelanda e dalla Finlandia con 87 punti. In fondo alla classifica la Somalia con 12 punti, la Siria e il Sud Sudan con 13, il Venezuela con 14 punti. L'Indice di Percezione della Corruzione, elaborato annualmente da Transparency International, classifica i Paesi in base al livello di corruzione percepita nel settore pubblico, attraverso l'impiego di 13 strumenti di analisi e di sondaggi rivolti ad esperti provenienti dal mondo del

business. Transparency Italia, sottolinea come il nostro Paese «ha beneficiato delle misure anticorruzione adottate nell'ultimo decennio, compreso un nuovo codice degli appalti che ha portato a una maggiore trasparenza», tuttavia, «la volatilità politica e le elezioni anticipate hanno gravemente ritardato i progressi su fondamentali capisaldi per la lotta alla corruzione: la regolamentazione del lobbying e il conflitto di interessi».

«Siamo lieti di questo passo avanti che conferma un trend positivo ma non possiamo ritenerci pienamente appagati», commenta il presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione, Giuseppe Busia.

[Ansa]

REGIONE PUGLIA

OPPOSIZIONE AD ALZO ZERO

L'ATTACCO DI VENTOLA (FDI)

«Noi saremmo pronti ad andare a votare anche domani. Se trovassimo le firme per sciogliere l'assemblea, daremmo la parola agli elettori»

LA DIFESA DI «CON»

«La coalizione dei pugliesi ha una forza elettorale indiscussa e indiscutibile, come lo è il sostegno e l'unità del centrosinistra»

«Emiliano non ha più la maggioranza»

Il centrodestra insorge dopo la seduta del consiglio regionale saltata per il numero legale

MICHELE DE FEUDIS

♦ **BARI.** Consiglio regionale ancora una volta senza numero legale, ci si ri-aggiorna per San Valentino, giornata per la quale è convocato di nuovo il parlamentino pugliese. E così il centrodestra insorge attaccando il governo regionale «reo» di non avere una maggioranza solida e coesa per discutere le mozioni previste dall'ordine del giorno.

La cronaca della mattinata ha visto la seduta sospesa una prima volta per mancanza del numero legale, salvo riprendere alle 14.30, quando si doveva votare la richiesta di anticipare la discussione sull'autonomia differenziata promossa dal calendario Fabiano Amati. In aula erano presenti in 22 su 50. Quindi tutti a casa, nonostante fosse calendarizzata anche una mozione sulle liste d'attesa.

La reazione dei conservatori è stata immediata. «Abbiamo avuto la prova - è scritto in una nota congiunta di Fi, Fdi, Lega e Puglia Domani - che se il centrodestra in

aula non garantisce con la sua presenza il numero legale, il presidente Emiliano non ha più la maggioranza consiliare». Da qui una pesante accusa al centrosinistra emilianista: «Ormai esistono solo gruppi di potere e di interessi, non certo a favore dei pugliesi, che si agitano e si spostano da una parte all'altra per ottenere questa o quella poltrona o, peggio, altro. L'ennesimo Consiglio regionale che si scioglie per mancanza del numero legale, fatto venir meno dall'assenza di esponenti del centrosinistra, è una mancanza di rispetto non solo nei confronti dell'Istituzione, ma anche dei pugliesi, che oggi si ritrovano con il peggior governo regionale possibile».

La difesa del fronte emilianista passa attraverso una nota della civica «Con» (a firma di Giuseppe Tuppiti, Stefano Lacatena, Gianfranco Lopane, Alessandro Delli Noci e Alessandro Leoci): «I colleghi del centrodestra garantiscono la loro presenza in Aula. Peccato, però, che sia l'unico contributo che danno



FDI Francesco Ventola



CON Alessandro Delli Noci

all'attività regionale: non una proposta sulle questioni che più interessano ai cittadini». Poi una considerazione politica sulla «coalizione dei pugliesi»: ha «una forza elettorale indiscussa e indiscutibile, come lo è il sostegno e l'unità della nostra maggioranza».

«Si dicono maggioranza ma non garantiscono il numero legale del Consiglio nemmeno nei primi mi-

nuti. E su quale argomento? Su una mozione contro l'autonomia differenziata, loro cavallo di battaglia negli ultimi mesi, ma evidentemente solo per congressi, talk show e vernissage: la rarefazione del centrosinistra è commentata con sarcasmo dai consiglieri di Azione Fabiano Amati, Sergio Clemente e Ruggiero Mennea.

Questa la riflessione di Francesco

Ventola, capogruppo di Fdi: «Non c'è alcuna novità. Ormai in questa seconda legislatura, a parte le sedute sul Bilancio, i Consigli si tengono solo quando noi manteniamo il numero legale. Andare avanti così fino al 2025 non è assolutamente facile, di questo dovrebbero prendere atto tutti i cittadini. Noi saremmo pronti ad andare a votare anche domani. Se trovassimo le firme per sciogliere il Consiglio andremmo subito a votare, senza problemi. Il problema più serio è che si sta instaurando un clima in cui il presidente detta la linea anche in Consiglio. Basta fare una verifica per vedere che Emiliano in aula non c'è mai, ma molto spesso sta nella stanza a fianco e riceve i singoli consiglieri». Sulla stessa linea Fabio Romito della Lega: «È stato l'ennesimo Consiglio andato deserto, uno schiaffo a tutti i pugliesi che aspettano una visita specialistica o che stanno soffrendo vertenze sindacali come per esempio quella Baritech». (ha collaborato Alessandra Colucci)

REGIONE PUGLIA

OPPOSIZIONE AD ALZO ZERO

L'ATTACCO DI VENTOLA (FDI)

«Noi saremmo pronti ad andare a votare anche domani. Se trovassimo le firme per sciogliere l'assemblea, daremo la parola agli elettori»

LA DIFESA DI «CON»

«La coalizione dei pugliesi ha una forza elettorale indiscussa e indiscutibile, come lo è il sostegno e l'unità del centrosinistra»

«Troppi ritardi nei lavori per i nuovi ospedali» Azione: inviamo carte a Corte dei Conti e Anac

La replica di Palese: «Bisogna intervenire sul Parlamento: le procedure sono asfissianti»

■ «Tutti gli ospedali in costruzione nella Puglia lamentano gravi ritardi. Abbiamo deciso di dire basta chiedendo ai media di verificare se stiamo dicendo la verità. La Puglia doveva già avere cinque nuovi ospedali e non ne ha realizzato nemmeno uno»: il presidente della Commissione Bilancio della Regione Puglia, Fabiano Amati (Azione), ha denunciato l'impasse nella realizzazione dei nuovi ospedali pugliesi annunciando con una conferenza stampa in Via Gentile che fornirà al riguardo nuove informazioni alla Corte dei Conti e all'Anac.

I nosocomi di nuova costruzione sono quelli di Monopoli-Fasano e Taranto (in costruzione) mentre quelli in fase di progettazione sono a Mel-

pignano, Andria e nel Nord Barese.

«Parliamo di una programmazione che risale ai tempi delle giunte di Nichi Vendola. Ci sono solo due ospedali in costruzione - ha aggiunto il consigliere di Fasano - con problemi e magagne. Gli ospedali servono a evitare che le persone muoiano e se non se ne occupa la Regione, a che serve l'ente?».

Queste le iniziative intraprese, presentate in un incontro a cui hanno partecipato

anche Ruggiero Mennea (Azione) e Massimiliano Stellato (Italia Viva): «Daremo corso all'attività della Corte dei Conti fornendo elementi per l'ospedale di Monopoli-Fasano, in merito all'ultima proroga per luglio. Segneremo la situazione all'Anac che ha una competenza amministrativa sul monitoraggio di questi appalti», ha chiarito Amati. «Le responsabilità dello stallo? Sono dei politici che dovrebbero monitorare queste realizzazioni 24 ore al giorno. E

noi consiglieri facciamo baccano per avere gli ospedali e fare luce sulle magagne», ha concluso il consigliere calendiano.

Non è dello stesso avviso l'assessore alla Sanità Rocco Palese: «Sulla querelle ospedali i consiglieri di Azione farebbero bene a intervenire sul parlamento per cambiare gli attuali iter burocratici: sono asfissianti ed elefantiaci, datati 2002. Il problema non sono le risorse ma le procedure». Poi una battuta puntuta riservata al consigliere calendiano Amati: «Questa programmazione dei nuovi ospedali è del 2012. Io sono assessore da pochi mesi. Il consigliere di Azione è qui da parecchio tempo...». [michele de feudis]

REGIONE PUGLIA

OPPOSIZIONE AD ALZO ZERO

L'ATTACCO DI VENTOLA (FDI)

«Noi saremmo pronti ad andare a votare anche domani. Se trovassimo le firme per sciogliere l'assemblea, daremmo la parola agli elettori»

LA DIFESA DI «CON»

«La coalizione dei pugliesi ha una forza elettorale indiscussa e indiscutibile, come lo è il sostegno e l'unità del centrosinistra»

I RAPPORTI TRA I PENTASTELLATI E I PROGRESSISTI



M5S Il parlamentare Leonardo Donno



M5S Antonella Laricchia

L'alleanza giallo-rossa sempre più solida e i grillini puntano alla Capitanata e Foggia
Laricchia controcorrente: «C'è una intesa spregevole su affinità elettorali»

ALESSANDRA COLUCCI

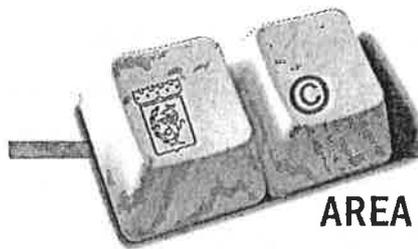
● BARI. Da una parte la vittoria alla Provincia di Foggia, dall'altra le frizioni al Comune di Taranto e, nel mezzo, il futuro della maggioranza alla Regione. Il borsino dei rapporti tra il centrosinistra - in particolare il Pd - e il M5S, in questi giorni, è soggetto a sbalzi. E se per la città jonica è il capogruppo pentastellato in via Gentile Marco Galante a gettare acqua sul fuoco, spiegando che il movimento «è in attesa di chiarire e di rafforzare l'accordo con il sindaco Melucci», sui rapporti interni alla maggioranza di governo regionale, il coro è unanime: si va avanti insieme.

«L'alleanza alla Regione regge - rincara Galante - non ci sono problemi, lavoriamo su temi condivisi ogni giorno». Ottimismo raccolto anche dalla collega Grazia Di Bari, che rincara la dose: «Assolutamente va tutto bene, continuano a lavorare con il presidente Emiliano e i suoi partiti di maggioranza». Bello fisso, insomma. Anche perché, l'intesa, alla Provincia di Foggia, ha dato i suoi frutti: il presidente uscente Nicola Gatta, espressione del centrodestra, è stato battuto,

seppure di poco, dall'alleanza formata da Pd, Articolo Uno, liste civiche di Emiliano e M5S, con l'elezione del sindaco di Vieste Giuseppe Nobiletti.

Un risultato che rinvigorisce ulteriormente le aspettative pentastellate - i grillini sono risultati il primo partito alle politiche dello scorso settembre - come spiega il coordinatore regionale, il parlamentare Leonardo Donno: «Siamo molto soddisfatti, è un importante risultato raggiunto grazie al sostegno dei nostri eletti e della rete di amministratori vicina al Movimento. Una forza compatta che ancora una volta ha premiato il grande lavoro di squadra». Pensando al futuro, Donno parla di «una stagione di rinnovamento nella gestione del governo della Provincia, e dell'intero territorio di Capitanata (un candidato sindaco grillino a Foggia è una ipotesi sul tavolo, ndr). Come Movimento siamo pronti ad assumerci questa responsabilità e a dare, da subito, il nostro contributo su tutti quei temi fondamentali per i cittadini e per tutto il territorio» e, sul futuro dell'alleanza in via Gentile commenta secco che «da tenuta della maggioranza in Regione non è in discussione».

Chi non nasconde le proprie perplessità è naturalmente Antonella Laricchia, che vive la dicotomica situazione di voce di opposizione all'interno di un partito stabilmente in maggioranza. Chiusa nella propria enclave anti-Emiliano, l'ex candidata pentastellata alla presidenza della Regione non usa mezze misure e, giudicando la tenuta della maggioranza che vede i suoi compagni di partito alleati con il governatore, parla di «un'intesa tanto solida quanto improduttiva e abietta». Ma non è finita. Per Laricchia «l'intesa si basa su volontà personali di Emiliano e dei miei colleghi e quindi la vedo un po' distante dai problemi politici che possono essersi presentati» e, ricordando la campagna elettorale che l'ex premier grillino Giuseppe Conte ha condotto presentandosi come alternativa al Pd, la scorsa estate, la considerazione è amarissima in quanto «questo non ha mosso di un dito l'alleanza in Regione Puglia, proprio perché è spregevole, non si basa su affinità politiche ma su calcoli e ragionamenti personali, tanto da aver tradito gli elettori». Nonostante la tenuta della maggioranza, però, in Consiglio regionale, non più tardi di ieri, ci sono state difficoltà legate al numero legale e per Laricchia si tratta di «un paradosso. Emiliano allarga la maggioranza e però questa maggioranza non tiene mai sui temi, al momento in cui deve produrre, come può essere banalmente la tenuta di un numero legale. Ciò succede perché un'intesa basata su calcoli e su becere questioni elettorali non può reggere. L'unica cosa che può reggere, ma di questo Emiliano non è capace, è un'intesa basata sulla visione. Cosa che non c'è perché a Emiliano non interessa».



andria©**Comunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

LEGGI E DECRETI

SOMMARIO

"Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 novembre 2022, n. 1641
D.G.R. 1098/2019 - L.R. n. 23/2007 "Promozione e riconoscimento dei Distretti Produttivi" - Nucleo tecnico di valutazione. Sostituzione componente. 4812

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 novembre 2022, n. 1724
Misure per il contenimento della spesa farmaceutica Convenzionata e per acquisto diretto di medicinali - Ulteriori interventi volti ad incrementare l'appropriatezza prescrittiva sui farmaci. 4816

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 novembre 2022, n. 1725
POR Puglia 2014/2020 - Interventi per la Competitività - Asse I Azioni 1.1 - 1.2 - Variazione al bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022 -2024 ai sensi dell'art. 51 c. 2 del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii..... 4842

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 novembre 2022, n. 1726
DGR 1390/2022. "Rete Galattica - risorse per i giovani". Programmazione FNPG 2022 - Intesa 77/ CU. Intervento n. 1: "Programma regionale di iniziative di accompagnamento e apprendimento in situazione presso i Nodi della Rete Galattica". Approvazione proposta progettuale e indirizzi per la collaborazione con ARTI, ex art. 15 legge 241/90, per la realizzazione dell'intervento. 4852

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 novembre 2022, n. 1727
Modello di Valutazione di Impatto generazionale delle politiche pubbliche. Indirizzi per la collaborazione con la fondazione Ipres. Variazione al bilancio di previsione bilancio 2022 e pluriennale 2022 -2024 ex art. 51, comma 2, del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii..... 4864

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 novembre 2022, n. 1728
POC Puglia 2014-2020 - Azione 1.3 - Avviso Pubblico INNOAID "Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese" - Approvazione variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022-2024, ai sensi dell'art. 51 c.2 del D.Lgs. n.118/2011 e s.m.i., per l'avvio della nuova edizione dell'Avviso "INNOAID". 4873

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 novembre 2022, n. 1729
Programmazione Comunitaria 2014/2020 "Obiettivo CTE" Programma INTERREG IPA CBC "Italia, Albania, Montenegro" 2014-2020 - Progetto di Capitalizzazione SAGOV PLUS - Presa d'atto dell'approvazione e ammissione a finanziamento. Variazione di Bilancio ai sensi del combinato disposto dall'art.51 comma 2) punto a) del D.Lgs.118/2011 e dall'art.42 della l.r. 28/2011. C.U.P. B9122001630005 4881

- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 novembre 2022, n. 1730
Fondi FAS 2000-2006 - Accordo di programma quadro "Trasporti: aeroporti e viabilità" III° Atto integrativo. Riprogrammazione economie. Presa d'atto ammissione a finanziamento di n. 5 interventi della Provincia di Brindisi. Variazione al Bilancio regionale 2022 e pluriennale 2022-2024 ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. 4896
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 novembre 2022, n. 1731
Interventi di manutenzione e messa in opera della segnaletica sulla sentieristica turistica dei Cammini e degli Itinerari Culturali di Puglia - Approvazione schema di Convenzione, ex art. 15 L. 241/1990 tra la Regione Puglia e il Consorzio di Bonifica Montana del Gargano - Variazione di bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022-2024 ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. 4905
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 novembre 2022, n. 1732
Valorizzazione dei Cammini e Itinerari Culturali - Via Francigena - Variazione di bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022-2024, ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. 4924
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 novembre 2022, n. 1733
DPCM 10 agosto 2022 pubblicato su G.U n. 272 DEL 21.11.2022 recante "riparto del contributo di 100 milioni di euro, per l'anno 2022, di cui al "Fondo per l'assistenza all'autonomia e alla comunicazione degli alunni con disabilità" - Art 1 comma 180, della legge 31 dicembre 2021, n. 234. Variazione al Bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022-2024..... 4932
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2022, n. 1757
PSC Puglia approvato con Delibera Cipess n. 17/2021 e ss.mm.ii. - APQ rafforzato Beni e attività culturali - Interventi del Piano straordinario di sostegno allo Spettacolo dal vivo. FSC 2007/13. Variazione al Bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022-2024, al documento tecnico di accompagnamento ed al bilancio finanziario gestionale 2022-2024 ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.. 4940
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2022, n. 1758
Attivazione del Numero Unico di Emergenza NUE 1-1-2 Puglia. Istituzione di nuovo capitolo di spesa e variazione compensativa al bilancio di previsione della Regione Puglia 2022 e pluriennale 2022-2024, ai sensi del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. 4949
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2022, n. 1759
"LIFE21-NAT-IT-LIFE DREAM. Presa d'atto". - Variazione al bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022-2024, al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio finanziario gestionale 2022-2024, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.". Autorizzazione missioni all'estero..... 4955
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2022, n. 1760
Art. 41 L.R. n. 19 del 31/12/2010 - Premio Giovani eccellenze pugliesi per diplomati scuola secondaria secondo grado, 5* Edizione - Approvazione schema di convenzione tra Regione Puglia e ARTI. 5252
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2022, n. 1761
PSC Puglia approvato con Delibera Cipess n. 17/2021 e ss.mm.ii. - Assegnazione risorse per la copertura degli aventi diritto alle Borse di Studio "Benefici e Servizi" A.A. 2022/23 Variazione al bilancio di previsione E.F. 2022 e pluriennale 2022-2024 ai sensi dell'art. 51 c. 2 del D. Lgs. 118/11. Approvazione Schema di Accordo ex art.15 L.241/90 tra Regione Puglia e ADISU Puglia..... 5263
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2022, n. 1762
POR FESR-FSE Puglia 2014-2020. Strategia "Agenda per il Lavoro Puglia: Il futuro è un capolavoro" - DGR

n. 994/2022. Azione 8.11 - Avviso pubblico "Punti cardinali: punti di orientamento per la formazione e il lavoro". Variazione al Bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022-2024 ex art.51, comma 2 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. 5281

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2022, n. 1763

Variazione al bilancio di previsione per l'e.f. 2022. Iscrizione somme di cui al Decreto-Legge n. 34/2020 di competenza dell'esercizio 2022 - emergenza COVID 2019 5290

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2022, n. 1764

Rett. della DGR n 78 del 07.02.2022 avente ad oggetto: "sentenze N 22/16, N223/2016 e n 250/2016 emesse dalla Corte Dei Conti Sezione Giurisdiz.per la Puglia; sent.n.477/2018,n20/2019 emesse dalla Corte dei Conti III Sez. Giurisdiz. Centr di App.e n.125/2019emessa dalla Corte dei Conti Sezione I Giurisdiz. di App.Proc. esec. Autoriz. al componimento bonario delle controversie. Appr. schema atto di transazione"..... 5297

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2022, n. 1765

Approvazione scheda di intervento "Monitoraggio tecnico delle aree ASI per l'infrastrutturazione e l'attrazione investimenti" e schema di convenzione tra Regione e l'Agenzia regionale strategica per lo sviluppo Ecosostenibile del Territorio ASSET Applicazione dell'Avanzo di Amministrazione e Variazione al bilancio di previsione2022 e pluriennale2022-2024 ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. 5303

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2022, n. 1766

PSC Puglia - Patto per la Puglia. FSC (Fondo di Sviluppo e Coesione) 2014-2020 - "Intervento Sviluppo e Competitività delle imprese e dei sistemi produttivi" - Variazione al bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022 -2024 ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. - Riprogrammazione delle risorse..... 5330

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2022, n. 1767

Interventi SIRAI di cui all'A.D. 620/2019 per i Consorzi ASI di Bari, Brindisi e Lecce.Applicazione dell'Avanzo di Amministrazione e Variazione al bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022-2024 ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. 5340

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2022, n. 1769

Approvazione "Linee di indirizzo GENERE in COMUNE per la concessione di contributi per l'attuazione della parità di genere in Comuni pilota della Puglia". Approvazione schema di convenzione con ANCI Puglia. 5349

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2022, n. 1770

Variazione al Bilancio di previsione 2022, Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio finanziario gestionale approvato con D.G.R. n. 2/2022. Applicazione dell'Avanzo di amministrazione ai sensi dell'art. 42, comma 8, del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. per il Programma dell'Abitare Sostenibile e Solidale(PASS) - Linea di Intervento n. 1 di cui alla D.G.R. n. 2419/19. 5366

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2022, n. 1771

Attuazione D.G.R. n. 1437 del 24/10/2022 - Istituzione di nuovi capitoli e Variazione al bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022 - 2024 ai sensi del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii, avvio delle procedure per il reclutamento del dirigente a tempo determinato 5374

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2022, n. 1773

Deliberazioni della Giunta Regionale n. 595/2022 e n. 1028/2022 di integrazione. Ulteriore integrazione. Variazione al bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022- 2024 ai sensi dell'art. 51, co. 2 del D.Lgs 118/2011 e s.m.i. 5392

- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2022, n. 1774
Accordo di collaborazione con ASSET per le attività di progettazione del Regional Access Point e sviluppo di un Sistema di Bigliettazione Integrata del TPL nella Regione Puglia. Variazione al bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022-2024, e al Documento Tecnico di accompagnamento al Bilancio gestionale 2022-2024, ai sensi dell' art. 51, c. 2 del D. Lgs. 118/2011 e s.m.i..... 5401
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2022, n. 1777
Interventi di messa in sicurezza del territorio di Lesina. Trasferimento risorse in favore del Comune di Lesina. Variazione al bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022-2024 ai sensi del decreto legislativo n.118/2011 e ss.mm.ii. Applicazione avanzo vincolato ed istituzione nuovo capitolo di spesa. 5418
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2022, n. 1778
PO FEAMP 2014/2020: presa d'atto degli esiti finali della procedura di consultazione per iscritto della proposta di modifica del Programma Operativo (nota MIPAAF prot.n 0268231 del 14/06/2022) 5427
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2022, n. 1779
Legge Regionale n. 59/2017, art. 6. Approvazione schema di Accordo ex art. 15 legge 241/90 tra la Regione Puglia ed il Dipartimento di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Bari per l'assistenza veterinaria alla fauna selvatica presso l'Osservatorio Faunistico Regionale sito in Bitetto (BA)..... 5437
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2022, n. 1781
L.R.n.24/2012 - Procedura sostitutiva art. 14-bis c. 2 relativa agli adempimenti propedeutici all'affidamento dei servizi di raccolta, spazzamento e trasporto a livello di ARO. Misure di accelerazione raggiungimento obiettivi PRGRU e coordinamento con misure PNRR.L.549/1995 e L.R.8/2018 (Ecotassa). Variazione al bilancio di previsione per 2022 e pluriennale 2022-2024 D.Lgs.118/2011. Disposizioni..... 5459
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2022, n. 1783
P.O.C. Puglia 2014-2020. Azione 3.5 "Interventi di rafforzamento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi". Avviso Titolo IV - Aiuti ai programmi di internazionalizzazione delle Piccole e Medie Imprese. Variazione al bilancio di e.f. 2022 e pluriennale 2022-2024 ai sensi dell'art. 51, c.2, D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. 5473
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2022, n. 1784
D. Lgs. n. 625/96 art. 20 comma 1 e Legge 99/2009 - art. 45 comma 5. Programmazione delle risorse e sostituzione intervento. Applicazione avanzo di amministrazione vincolato e variazione al bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022 – 2024 ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.. 5481
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 dicembre 2022, n. 1785
Corridoio plurimodale Adriatico Itinerario Maglie - Santa Maria di Leuca. SS 275 - Lavori di ammodernamento ed adeguamento alla sez. B del D.M. 05/11/2001. SS 16 dal km 981+700 al km 985+386 - SS 275 dal km 0+000 al km 37+000. I° lotto: dal km 0+000 al km 23+300. Progetto Definitivo. AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA ex art. 146 D.Lgs. 42/2004 e art. 90 NTA del PPTR, in deroga ex art. 95..... 5490
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 gennaio 2023, n. 15
Piano assunzionale 2022. Atto di indirizzo..... 5522

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell’accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Atti regionali

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 gennaio 2023, n. 24

“Corridoio plurimodale Adriatico Itinerario Maglie - Santa Maria di Leuca - S.S. 275 “di Santa Maria di Leuca” - Lavori di ammodernamento e adeguamento alla sez B del D.M. 5/11/01 SS 16 dal Km 981+700 al Km 985+386 - SS 275 dal Km 0+000 al Km 37+000. I Lotto dal Km 0+000 al km 23+300” - Progetto definitivo - Deliberazione della Giunta della Regione Puglia n.32 del 25 gennaio 2023 - Rilascio intesa ex art. art. 4, D.L. n. 32/2019, conv. nella L. n. 55/2019..... 4